**QUARTA EDIZIONE** C. C. POSTALE

ROMA — Giovedì 24 Novembre 1927, Anno VI

C. C. POSTALE **QUARTA EDIZIONE**

ABBONAMENTI

| | Interno e Colonie Anno | Sem. | Trim. | Estero Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| TRIBUNA | 65 — | 33 — | 17 — | 160 — | 81 — | 42 — |
| TRIBUNA ILLUSTRATA | 15 — | 8 — | — | 30 — | 15 — | — |
| NOI E IL MONDO | 25 — | 13 — | — | 30 — | 18 — | — |
| TRAVASO DELLE IDEE | 12 — | — | — | 25 — | — | — |
| *Cumulativi:* | | | | | | |
| TRIBUNA ILLUSTRATA | 11 — | 6 — | — | 28 — | 14 — | — |
| NOI E IL MONDO | 20 — | 18 — | — | 21 — | 16 — | — |
| TRAVASO DELLE IDEE | 16 — | — | — | 20.50 | — | — |

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

# LA TRIBUNA

## L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—

PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8—

COMMERCIALE.... » 3—

NECROLOGIE.... » 4—

PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.

(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 49 (già 37) — ROMA

Anno XLV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„ | N. 280

# La crisi dei parlamenti in Europa

## Governo di coalizione e politica estera

Il governo di coalizione s'è esaurito perfino nel Belgio! E' il sistema del *pot-pourri* dei partiti, che resiste poco anche nei piccoli paesi, dove le forze erosive del principio d'autorità e della continuità d'azione direttiva sono sempre, sia assolutamente sia proporzionalmente, molto limitate: perchè in generale è solo da una vastissima massa che scaturisce un minimo di rivoluzione effettiva. In ogni caso, i rappresentanti dei varii partiti possono tenere il potere per qualche tempo, più o meno d'accordo, solo se un governo forte ne prolunghi il processo di fusione e di coagulamento provvisorio e funzionale, ne limiti le forze individuali nei reciproci riguardi ed impedisca a ciascuna di esse di prevalere sulle altre sia nell'azione ministeriale, sia nei riflessi parlamentari. Solo un governo forte può impedire che un gabinetto di coalizione non diventi fatalmente, a un dato momento, gabinetto di disintegrazione. Generalmente si può definire governo forte quello che, per tutelare gli interessi di tutta la Nazione e per rappresentare in ogni sua attività solo lo Stato sovrano, sappia e possa sempre arginare l'eventuale eccesso di potere del Parlamento, della stampa e della burocrazia: cioè quello che presuppone Parlamento, stampa e burocrazia, ma neghi *a priori* a tutte queste forze, separate ed unite, il diritto di poter essere a un certo punto più forti del Governo. Resta sempre da sapere come può accadere che un governo forte sia espresso da una coalizione di partiti costituitasi in ministero: resta cioè da sapere che cosa è, in pratica un «governo» che domini un gabinetto. Evidentemente questo «governo» è un uomo: l'uomo più forte, più disinteressato ai partiti, più vicino all'idea di Stato, più alto sugli altri, più atto e capace di rappresentare la continuità di congiungimento tra il popolo e la Corona, non contro il Parlamento ma in esso, accanto ad esso, al di sopra di esso. L'uomo forte — che dovrebbe presiedere i Governi di coalizione affinchè essi diventino governi nazionali — è forse mancato ai Belgi? Certo, spezzata l'alleanza parlamentare, lo stesso Presidente del Consiglio ne ha ricomposta un'altra, con minor numero di forze rappresentate, e perciò minacciata nella sua vita dai rappresentanti dei partiti esclusi. Non solo: ma i partiti inclusi si detestano. Probabilmente dunque il nuovo gabinetto non sarà che una tappa breve e movimentata verso quella soluzione definitiva che non ancora si intravvede, ma che potrà anche culminare nel governo di un uomo forte alla testa di un ministero nazionale — se quest'uomo giovane, come qualcuno ci scrive, sta per apparire anche in Belgio. Nei momenti eccezionali un uomo può esser tutto, e gli Italiani lo sanno. Ma poi necessitano molti uomini, molti uomini, tutti di alto animo e di grande preparazione. Gli uomini sono tutto: le idee le portano gli uomini, le forze disciplinano gli uomini, le leggi non sono che la traduzione della volontà e dello spirito — il solo che determina i fatti — dei migliori uomini di una Nazione.

Nel gabinetto belga caduto, l'uomo più forte non era il capo: era forse Vandervelde, rappresentante delle organizzazioni socialiste, della massoneria, di Amsterdam e di un complesso di passioni ed interessi ideologici e non ideologici, radicalmente contrastanti con gli interessi politici interni ed esterni del Belgio. Quest'uomo — ch'è un detestabile demagogo e al quale tributiamo la nostra più profonda antipatia — era il più forte elemento del gabinetto solo perchè tale lo faceva la massa socialista da cui era espresso, e perchè aveva nelle mani gli affari internazionali del Paese. Proprio là dove avrebbe dovuto esercitare la sua azione a vantaggio del Belgio, l'ha esercitata contro il Belgio. Bisogna dire come stanno le cose: il Belgio attraversa, per opera di questo irresponsabile, una crisi di politica estera. I suoi rapporti internazionali sono deformati o sospesi o hanno perduto quella calma e cordiale continuità, che costituiva un alto vantaggio morale per questo Paese piccolo ma politicamente importante. Il Belgio ha una sua fisonomia ben precisa, anche perchè si trova ad uno storico incrocio di strade europee, e ne ricava per sè una funzione che interessa tutti. Tale sua posizione e funzione ne fa un privilegiato nei conflitti degli interessi internazionali finchè dura la pace, come ne fa un'immediata vittima appena la pace si spezza. La politica estera del Belgio non può essere fondata che su questa grandiosa e preziosa base. I primi anni dopo la guerra sono stati dal Belgio in tal senso utilizzati con perspicuo senso patriottico e con fine valutazione della situazione europea, e tutti sanno quale immenso beneficio quel piccolo e magnifico Paese ne avesse ricevuto: esso aveva conquistato una posizione che non esitiamo a definire di prim'ordine nella valutazione dei suoi alleati di guerra, ed anche in quella dei suoi nemici. L'ascesa politica del Belgio era rapidissima. Ora tutto questo è fermato, è deturpato, messo in pericolo. Tanto può l'opera di uno sconclusionato, che vedeva nel Belgio solo una immensa sezione della Seconda Internazionale.

Costui ha colpito il Belgio nella sua più intima sensibilità nazionale, scaturita dalla sua più recente storia di gloria e di sangue, quella che lo aveva imposto all'Europa come Potenza: lo ha spinto verso la Germania, ha piegato alla nota richiesta di non si sa quale inchiesta comune sui famosi franchi-tiratori, indebolendo così gravemente la posizione belga a Parigi e forse anche a Londra: un Belgio che rinunzia alla politica scaturita dalla pace di Versailles — noi ci mettiamo dal punto di vista di Bruxelles — rinunzia a quasi tutta la sua nuova individualità europea. Ancora, Vandervelde si era azzardato a fare della capitale del suo Paese, e persino di alcune diramazioni del governo, una succursale della Seconda Internazionale nei riguardi nostri, aveva aperta una lotta feroce contro il Fascismo, ch'è quanto dire contro l'Italia. Alla misurata ma sostanziale reazione dell'Italia — che non ha mai voluto confondere il Belgio col suo ministro — Vandervelde rispondeva con colpi isterici e ridicoli. Il suo odio contro il Fascismo assumeva aspetti sempre più farseschi: per noi. Ma per il Belgio, quanto danno da questo isolamento, da questo deviamento dalla buona strada, da questa deformazione se non soppressione della importante funzione attribuitagli dalla guerra e dalla pace. Il Belgio aveva messo in pericolo i suoi rapporti internazionali, nati da così memorabile sacrificio, per il capriccio di un uomo di piccola statura, animato da passioni e idee fisse oltre tutto noiosissime. Oggi questa crisi ha una sosta.

Il Belgio è restato sempre per noi quello che è: mirabile alleato di guerra, sincero amico di pace, popolo ricco e produttore, colto e progredito, che dal '14 al '19 ha conquistato di pieno diritto una posizione europea superiore a quella che aveva prima. Non è mai stata nostra intenzione — nè nostro interesse — diminuire tale posizione. Anzi. Gli Italiani saranno felici se la crisi della politica estera belga — sparito Vandervelde — si risolverà rapidamente e completamente.

ROBERTO CANTALUPO

# Il nuovo Gabinetto belga senza i socialisti

## Hymans agli esteri

BRUXELLES, 23.

Ecco come il nuovo Gabinetto è stato costituito:

Presidenza del Consiglio e Colonie: Enrico Jaspar, *cattolico;* Giustizia: Emilio Janson, *liberale;* Affari Esteri: P. Hymans, *liberale;* Interni: Alberto Daruoy, *democratico cristiano;* Difesa Nazionale: De Brocqueville, *cattolico;* Istruzione Pubblica: Vauters, *liberale;* Commercio e Lavori Pubblici: Bales, *cattolico;* Industria e Lavoro: Hepman, *democratico cristiano;* Ferrovie: Maurizio Lippens.

I nuovi Ministri presteranno giuramento oggi nelle mani di Re Alberto.

Dopo una loro riunione, i deputati socialisti hanno diramato il seguente comunicato:

*«Il Gruppo Parlamentare socialista, dopo avere udita la esposizione dei fatti che hanno determinate le dimissioni del Ministero Jaspar, considerato che membri cattolici e liberali di quel Governo, dopo avere mostrata la loro incompetenza a risolvere la questione della durata della ferma militare ne hanno voluto sottomettere l'esame all'insieme dei problemi delle Commissioni parlamentari istituite a tale scopo pur circondandosi del parere di tutte le competenze; prende atto delle dichiarazioni dei ministri socialisti ed approvando unanimemente il loro atteggiamento invita la classe operaia a continuare con raddoppiata energia la campagna per la riforma della ferma militare a sei mesi e per le assicurazioni sociali».*

La stampa belga è severissima contro la manovra di Vandervelde e dei suoi compagni.

La liberale *Gazette* dice:

*«I socialisti si sono creduti i padroni del ministero e del Belgio. Si è loro provato il contrario. Hanno voluto imporre i sei mesi ed il disarmo al Paese. Speravano giungervi ma il Paese ha risposto: no. Alla porta.*

*Liberali, cattolici, democratici cristiani sono tutti unanimi. E' l'unione sacra reale. E' il momento di stringersi per governare senza, ed all'occorrenza contro, i socialisti. Contro il marxismo. Contro la seconda internazionale. Si compia il fronte unico».*

### Soddisfazione britannica

LONDRA, 23.

La scomparsa della coalizione cattolico-socialista-liberale che deteneva il potere nel Belgio, è accolta con manifesta soddisfazione negli ambienti ufficiali inglesi, dove la politica titubante e settaria del ministro degli esteri Vandervelde, aveva dato luogo, da qualche tempo in qua, a un considerevole rallentamento dei rapporti diplomatici diretti con il Belgio. Fra l'altro si attribuisce a Vandervelde il relativo isolamento diplomatico nel quale si trovava il Belgio e che ha fatto sì che il Belgio abbia perduto il suo posto nel Consiglio della Lega delle Nazioni.

# La Polonia per un parlamento non chiacchierone

PARIGI, 23.

La Polonia si prepara a rinnovare il suo Parlamento. Le elezioni avranno luogo in primavera.

Che farà Pilsudski in questa circostanza? Vorrà approfittarne per abbattere definitivamente il parlamentarismo o per farlo rivivere? E' quello che un redattore del «Matin» ha chiesto al Ministro della Giustizia del Governo polacco Makowski che si trova attualmente a Parigi.

Il Ministro ha detto:

«Nella primavera dell'anno scorso l'opinione pubblica polacca era stanca dei temporeggiamenti del Parlamento *che si attardava in chiacchiere paralizzando l'azione del Governo.* Il sistema prediletto dalle assemblee legislative, non soltanto di Polonia, ma anche di altri Paesi, consiste nell'attardare indefinitivamente il voto sul bilancio. E questa una causa disastrosa di incertezza politica ed economica per un Paese. Pilsudski l'ha capito benissimo. Ecco perchè venne proposta la limitazione a 5 mesi al massimo per la discussione del bilancio. Accettando questa riforma parlamentare, l'Istituto ha soppresso una causa essenziale della sua impopolarità e questo, lo si ripete, si può applicare alle istituzioni parlamentari in generale.

Il Parlamento ha nello stesso tempo permesso al Governo di realizzare la sua opera di restaurazione finanziaria.

Questo avvenimento è significativo e può servire di esempio poichè voi vedete che un Governo può ottenere dal Parlamento la libertà di agire in un senso nazionale; ciò è utile a tutti e *salva nel tempo stesso il Parlamento del discredito che lo minaccia.*

— E' dunque lecito dire — ha chiesto il giornalista — che le prossime elezioni in Polonia si faranno sotto i segni della piena conciliazione fra il potere legislativo e il potere esecutivo?

— Certamente — ha risposto il Ministro. L'obiettivo del maresciallo Pilsudski è di lasciare alla Polonia un Parlamento di cui nessuno possa dire che impedisce al Governo di governare.

Il suo pensiero è che un *Parlamento abbia il diritto di rovesciare il Governo, ma non abbia il diritto di fargli perdere tempo.*

# Leygues contrario ad una inchiesta sui fatti di Tolone

PARIGI, 23.

La Commissione della marina militare aveva deciso, la settimana scorsa, con un voto improvviso, di domandare alla Camera i poteri necessari per fare una inchiesta sugli incidenti avvenuti a Tolone il mese di agosto.

Su tale questione il Ministro della Marina è stato ascoltato nel pomeriggio, dalla Commissione. Egli ha dichiarato che, dopo gli incidenti del mese di agosto, la calma è completamente ristabilita a Tolone e che l'invio di commissari muniti dei poteri di inchiesta minaccia di turbare nuovamente l'ordine.

### Tempestosa discussione del bilancio

Alla Camera dei Deputati si prosegue nella discussione del bilancio della Marina. I deputati comunisti continuano il loro ostruzionismo e ad ogni capitolo presentano emendamenti che sono regolarmente respinti. Si approvano i capitoli, sino al 34, escluso. Durante la discussione, il Ministro della Marina protesta contro i tentativi fatti per indurre i marinai a credere che il Governo non si occupi di loro. Risulta invece che mai i crediti necessari pel loro benessere sono stati respinti dal Governo. Il Ministro riconosce tuttavia che i salari degli arsenalotti sono insufficienti ed afferma che sono state iniziate trattative col Ministero delle Finanze per regolare la questione che si spera di risolvere entro il mese venturo.

La seduta è tolta alle 12,15.

Si inizia quindi la discussione del bilancio della Marina militare. Il deputato comunista Marty si meraviglia che i crediti per le spese segrete siano in aumento di un miliardo rispetto a quelli dell'anno scorso. Domanda quindi la soppressione dell'articolo di bilancio relativo ai crediti per le spese segrete. La sua proposta è respinta con 408 voti contro 135.

Il deputato comunista Cornavin legge a questo punto una lunga dichiarazione che critica l'atteggiamento dei varii partiti della Camera durante la discussione e *termina con un appello rivolto ai marinai e inneggiante alla rivoluzione sociale,* fra le proteste di molti deputati. Poichè i termini usati dall'oratore diventano sempre più vivaci, il Presidente lo invita a lasciare la tribuna.

Il bilancio della Marina è infine approvato.

NEL CAOS CINESE

# I pirati della Baia Bias

LONDRA, 23.

(Engely). — *Si ha ragione di credere che i Ministri plenipotenziari della Gran Bretagna, del Giappone, della Francia, dell'Italia, e degli Stati Uniti, abbiano discusso col Governatore di Hong-Kong, Sir Cecil Clementi, il problema di combattere le attività dei pirati della Baia Bias e che abbiano presentato, di comune accordo, un piano ai loro rispettivi Governi. Non vi è dubbio che l'arrestare una volta per sempre le sinistre attività di questi pirati, sarebbe un'azione benevolmente vista in tutta la Cina meridionale, giacchè i primi a soffrire, in conseguenza, dei pirati, sono proprio i cinesi. E per altro, il problema è difficile a risolversi; giacchè i pirati si mischiano tra la folla e gli equipaggi delle navi cinesi e, quando queste sono in alto mare, catturano il capitano e gli uomini a lui fedeli. E come si fa tra una massa cinese distinguere gli onesti commercianti, i soldati di ventura, i politicanti e i pirati?*

*Quanto alla situazione generale in Cina, essa è la più caotica che possa immaginarsi. Nel sud, vi sono almeno quattro Governi; e nel nord, Chang Tso-lin, alternativamente, ne dà e ne prende. L'attività bolscevica è diminuita, per quanto gli effetti della propaganda passata, si facciano ancora sentire. Il Giappone mantiene la sua condotta conciliativa, non disgiunta, di tanto in tanto, dalla maniera forte. Il commercio è in condizioni deplorevoli; e le Potenze occidentali stanno sull'aspettativa. Si attende che dalla disgregazione di una civiltà millenaria, nella quale è stato iniettato il veleno dell'occidentalismo e del bolscevismo, venga fuori qualche cosa di nuovo; e per questo, ci sarà d'aspettare un pezzo.*

*Intanto, lo stato delle «Concessioni» restituite dalla Gran Bretagna è deplorevole. Legalmente, la Gran Bretagna sarebbe nel suo pieno diritto di riprenderle, ma, per considerazioni politiche, essa preferisce ancora aspettare.*

LE LOTTE INTESTINE DEL COMUNISMO RUSSO

# Dalla "chiamata di ottobre„ al Congresso del partito

MOSCA, novembre.

*Lo scisma che si è venuto determinando e approfondendo in questi ultimi tempi, in seno al Partito comunista panrusso, si è avuto anche nel Partito comunista di altri Paesi, specie di Germania. Lo scisma ha portato alla formazione di un altro Partito, che se ufficialmente non ha ancora avuto il suo «battesimo» di IV Internazionale; come si è generalmente e ovunque vociferato esiste di fatto. Gli elementi componenti questo nuovo Partito sono tolti da quelli stessi che costituivano il vecchio, della III Internazionale. Di guisa che questa divisione ha portato necessariamente, non solo d'indebolimento del prestigio e dell'autorità del vecchio, unico Partito; ma ha prodotto anche una diminuzione numerica di esso, diminuzione che è tanto più grave ed importante in quanto quelli che sono andati a formare il nuovo partito, «qualitativamente», come «teorici» e come «uomini d'azione» rappresentano, dal punto di vista rivoluzionario, la parte migliore del vecchio Partito comunista, della vecchia III Internazionale.*

**Un cambiamento di nuovo genere**

*Intanto i Capi del comunismo «leninista» seguitano a espellere quelli che virtualmente sono già fuori, dalla loro organizzazione. Nell'U. R. S. S. specie dal 7 novembre, dal giorno del X anniversario della rivoluzione bolscevica, in seguito ai fatti provocati dalla «contro-dimostrazione» che gli oppositori inscenarono in quel giorno, le espulsioni si sono intensificate.*

*Ma anche a prescindere da queste ragioni il Partito comunista tedesco e specie quello panrusso — che più specialmente hanno sofferto dello scisma suddetto — aveva bisogno di provare il seguito che esso ha, l'ascendente e l'autorità di cui gode nelle masse operaie e la conseguente possibilità di poter ingrossare le sue file.*

*Così è avvenuta contemporaneamente in Russia e all'estero la «chiamata d'ottobre».*

*A giudicare da quanto viene qui comunicato, il Partito tedesco e quello panrusso sarebbero «soddisfatti» dei risultati finora avuti.*

*Nello spazio di 8 giorni in 18 circondari della Germania si sarebbero inscritti 4.368 nuovi comunisti. Nella Renania si sarebbero arruolati 1867 neofiti. E l'inscrizione continuerebbe. Gli abbonati ai giornali comunisti sarebbero aumentati di 18.000.*

*Nella Russia sovietica le cose andrebbero però meglio — e ciò è pienamente spiegabile per molte ed ovvie ragioni — si sarebbero avute, in questo stesso periodo di tempo 27.262 domande di nuove inscrizioni. Il Partito staliniano ritiene di fare un buon affare e che le domande saliranno ancora di parecchio.*

*Ma varrà questa «chiamata d'ottobre» a migliorare la situazione? L'economia del Paese, lo stato finanziario della Nazione miglioreranno per questo?*

*Se non si escogitano misure che valgano a superare le gravissime difficoltà economiche e finanziarie, delle quali nulla per ora fa prevedere la soluzione e tutto invece concorre a rendere pessimisti gli stessi dirigenti, l'immissione dei nuovi comunisti nel Partito non avrà servito molto ad aumentarne il prestigio e l'autorità.*

*Tanto più che la causa prima e principalissima dell'attuale lotta in famiglia è dovuta appunto alle grandi interne difficoltà economiche.*

**Congresso decisivo**

*A dimostrare del resto che il giubilo dei «puri» della III Internazionale è piuttosto artificiale, e che ad esso non corrisponde comunque uno stato di tranquillità, valgono i preparativi della maggioranza staliniana per il XV Congresso del partito comunista russo.*

*Si vociferava dapprima che la convocazione del Congresso avrebbe subito un ritardo, e che invece dell'epoca fissata (1.o dicembre) essa sarebbe stata rinviata almeno di una quindicina di giorni.*

*Le ragioni che avrebbero dovuto giustificare questa ipotesi erano da una parte quelle relative alla importanza «enorme» delle gravissime e «supreme» decisioni che il Congresso è chiamato a dare. Dall'altra la necessità per gli Staliniani al potere di avere tutto il tempo utile per effettuare il gran lavoro preparatorio, di propaganda e di agitazione onde assicurarsi nel modo più assoluto la «definitiva» vittoria sugli Oppositori.*

*Ma poi si è pensato che il rinvio non avrebbe fatto buona impressione, e la convocazione del Congresso è stata confermata per il 1.o dicembre.*

L'ordine del giorno è il seguente:

*1) Relazione politica e organizzativa del «Comitato Centrale».*

*2) Relazione della «Commissione centrale di revisione».*

*3) Relazione della «Commissione centrale di controllo» e della «Ispezione operaia e contadina».*

*4) Relazione della Delegazione del «Partito comunista panrusso» e del «Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista» (III Internazionale).*

*Seguono poi altre relazioni circa il «piano quinquennale sull'economia nazionale», circa il «lavoro del partito nelle campagne» e finalmente le «elezioni negli organi centrali del Partito.*

*Circa le norme per la rappresentanza è fissato che ogni mille membri effettivi del Partito avranno 1 Delegato con voto deliberativo e che ogni due mila candidati e membri del Partito avranno 1 Delegato con voto consultivo.*

*Ed è specificato che non saranno ammessi altri voti.*

*Queste norme dovranno preoccupare gli Oppositori, i quali non avranno che pochissimi Delegati e molto facilmente pochissimi voti.*

*Le due parti sono armate fino ai denti, ma è prevedibile — se nessun fatto nuovo non interverrà — che questa volta Stalin farà «piazza pulita».*

PIETRO SESSA

# Stalin dà una definizione della G. P. U.

MOSCA, 23.

Alcune delegazioni straniere convenute in Russia in occasione del 10.o anniversario della rivoluzione, hanno domandato a Stalin qualche chiarimento sulla situazione e sulla forma attuale del regime. Specialmente lo hanno interrogato sulla G. P. U. ed egli ha risposto che la G. P. U., o Ceka, è organo punitivo del potere sovietico, organo più o meno analogo al comitato di salute pubblica della rivoluzione francese. E' una specie di tribunale politico militare destinato a proteggere gli interessi della rivoluzione dagli attentati dei controrivoluzionari borghesi e dei loro agenti. La G. P. U. rappresenta il terrore della borghesia e la guardia instancabile della rivoluzione, la spada nuda del proletariato.

# Il movimento di opposizione in Russia
## Stalin sarà sacrificato?

MILANO, 24 — Il *Popolo d'Italia* riceve dal suo corrispondente da Mosca in data 23:

*Circola la voce, ed un discorso tenuto da Bukarine sembra confermarla, che la direzione del partito comunista russo dinanzi alla vastità del pericolo rappresentato da una scissione, sarebbe disposta a riammettere gli oppositori nei ranghi anche sacrificando Stalin.*

# Queste sono le imprese concessionarie nella Repubblica dei Soviet!

MOSCA, 23.

(Sessa). — *Dalla competente fonte, qual'è il «Consiglio Supremo dell'Economia Nazionale» apprendiamo che al principio del corrente anno d'esercizio si avevano nell'Unione Sovietica 110 imprese concessionarie. Oggetto delle concessioni sono in gran parte le varie branche dell'industria leggiera.*

*Tutto il capitale investito dalle imprese estere, ammonta a 60 milioni di rubli (circa 600 milioni di lire it.). La proporzione di queste imprese concessionarie rispetto a tutta l'industria sovietica è del 0.9 per cento.*

*Anche il numero degli operai occupati in esse non è grande: in totale esso ammonterebbe a 43 mila operai; mentre il numero degli operai dell'industria cooperativa raggiungerebbe 106.000 occupati e quelli dell'industria di Stato sarebbero 2.392.000.*

*Cosicchè la proporzione degli operai occupati nelle imprese private concessionarie non supererebbe l'1.7 per cento degli operai occupati in tutta la produzione sovietica.*

# La "direttissima„ Firenze-Bologna

## Seconda tappa dell'assetto ferroviario della Nazione

L'assetto ferroviario che il Regime vuol dare alla Nazione affinchè possa sentirsi finalmente e compiutamente unificata dal nord al sud — assetto davvero poderoso sia che lo si consideri nel suo insieme, sia che lo si esamini nelle singole parti — comprende queste tappe principali: la «direttissima» Napoli-Roma; il completamento del raddoppio della Roma-Firenze; la «direttissima» Firenze-Bologna; la sistemazione della Bologna-Milano.

Quando l'assetto sarà ultimato — ed è oramai questione di pochi anni — fra Milano e Napoli si svolgerà una linea ferroviaria a doppio binario di 843 chilometri che per caratteristiche di grande traffico, per grandiosità di opere, per bellezza e varietà di paesaggio, per interesse storico ed archeologico potrà dirsi davvero unica al mondo.

Veduta generale dei cantieri di Lagaro (imbocco Nord).

### L'importanza nazionale della "direttissima„

La prima grande tappa è superata: chè la «direttissima» Napoli-Roma fu aperta al pubblico esercizio il 30 ottobre scorso in occasione del quinto annuale della Marcia su Roma.

Mentre il lavoro ferve dappertutto, lungo le altre tappe, con ritmo veramente fascista, non sarà inopportuno accennare brevemente oggi alla «direttissima» Firenze-Bologna, cioè alla tappa di più prossima attuazione la quale, anche considerata a sè, appare di una importanza e di un interesse enorme poichè avrà per effetto quello di quintuplicare almeno le possibilità del traffico ferroviario fra le due città capoluoghi; ma come tali città rappresentano due nodi importantissimi di concentramento, l'uno del traffico della Valle Padana, l'altro del traffico delle regioni Tirreniche della media e della bassa Italia, è evidente che la «direttissima» Firenze-Bologna gioverà ad accrescere enormemente la potenzialità di tutta la rete ferroviaria statale nei riguardi dei traffici e degli scambi lungo l'asse longitudinale della Penisola.

### Un po' di storia

La costruzione della «direttissima» Bologna-Firenze fu iniziata nel 1913. Ma i lavori subirono da allora, per lunghi anni, le stesse vicende che resero lento ed incerto l'andamento dei lavori dell'altra «direttissima», la Napoli-Roma; il ristagno degli anni di guerra; la deficienza dei fondi assegnati; la turbolenza del dopo guerra; la instabilità dei governi che si succedevano al potere; il senso diffuso di sfiducia verso gli uomini e verso le cose, la incertezza dell'avvenire...

Con l'avvento del Governo Fascista, cessate le agitazioni operaie, ottenuti fondi sufficienti, nuovamente creata la atmosfera dell'ordine e della disciplina, ristabilita la fiducia negli uomini e la sicurezza nell'avvenire, anche per quel che riguardava la «direttissima» Bologna-Firenze fu possibile raggiungere la attività necessaria per far procedere i lavori con ritmo celere e regolare e con energia che occorre a superare le difficoltà tremende che accompagnano invariabilmente le opere più grandi e più ardite.

### Il tracciato

Uscita dalla stazione di Bologna la «direttissima» oltrepassa il torrente Savena e lo segue lungo la sponda destra sin presso Pianoro. Di qui, superando con una galleria lunga più di 7 chilometri il massiccio di Monte Adone, si porta nella valle del Setta, presso Vado. Risale questa valle sino a Ponte Locatello per passare, mediante una galleria lunga metri 3049 detta di Pian di Setta, in quella del torrente Brasimone. Ritorna nella Valle del Setta, sovrapassa due volte questo torrente ed imbocca la grande galleria di valico detta dell'Appennino. **Questa galleria, in rettifilo, lunga 18 chilometri e mezzo, di poco inferiore a quella del Sempione,** ha il suo sbocco nel versante toscano dell'Appennino presso l'abitato di Mercatale di Vernio quasi alla confluenza del Rio Fiumenta col fiume Bisenzio.

Da questo punto il tracciato della linea sino alla nuova stazione di Prato si mantiene costantemente sulla sinistra del fiume Bisenzio.

### Le caratteristiche

La nuova «direttissima», dunque, ha origine dalla stazione di Bologna, lato Ancona, e mette capo alla nuova stazione di Prato sulla linea già esistente Pistoia-Firenze dopo un percorso di circa 81 chilometri.

Essendo di 18 chilometri la distanza da Prato a Firenze, la *nuova ferrovia risulterà lunga 99 chilometri circa in confronto dell'attuale linea Porrettana che è lunga 133 chilometri.*

**Ma il vantaggio dell'accorciamento di circa 34 chilometri della distanza reale** fra le due città capoluogo dell'Emilia e della Toscana non è l'unico vantaggio che il nuovo valico degli Appennini Tosco-emiliani presenta sul valico attuale. Su questo valico i treni debbono innalzarsi a ben 616 sul livello del mare (stazione di Pracchia), mentre nel primo il culmine, che è nell'interno della grande galleria dell'Appennino, è a soli metri 322 sul mare.

Questo minor dislivello di metri 294 da superare, unito alle pendenze notevolmente inferiori e alle curve meno ristrette e meno abbondanti, fanno sì che virtualmente, come si dice in linguaggio tecnico, la riduzione della distanza fra Bologna e Firenze dovuta alla nuova ferrovia sia molto maggiore di quella sopra accennata. **Tale riduzione arriva precisamente a quasi il 50 per cento.**

### Gallerie e opere d'arte

A ciò si aggiunga che la direttissima è a doppio binario; mentre la Porrettana è a semplice binario, nè vi è la possibilità di farne il raddoppio.

Sulla totale lunghezza della nuova linea, 22 chilometri sono in curva, 59 in rettifilo, di cui il più lungo è di 18 chilometri e 736 metri.

I raggi delle curve non sono inferiori a 500 metri. La pendenza massima è del 12 per mille allo scoperto e dell'8 per mille in galleria.

Lungo la linea si hanno 30 gallerie per una lunghezza complessiva di metri 36.700; fra di esse ha speciale importanza la grande galleria dell'Appennino, già citata. Per ordine di lunghezza e d'importanza seguono la galleria di Monte Adone e quella di Pian di Setta.

I ponti ed i viadotti raggiungono il numero di 41 con luci variabili di metri 10 a metri 25, tutti in muratura di pietrame, mattoni e calcestruzzo. Tra i più importanti vi è quello sul torrente Setta presso Vado con 14 archi, metà di metri 25 di luce e metà di venti metri di luce. Si hanno poi altri 181 manufatti minori.

Notevole importanza e sviluppo hanno le opere di consolidamento di difesa e di sostegno richieste dalla natura dei terreni attraversati.

Sono state costruite 7 nuove stazioni che distano rispettivamente da Bologna: *S. Ruffillo*, chilometri 6; *Pianoro*, 16; *Monzuno-Vado*, 25; *Grizzana*, 35; *Castiglione dei Pepoli*, 41; *Vernio Montepiano-Cantagallo*, 60; *Vaiano*, 70; oltre la nuova stazione di Prato che assumerà una importanza adeguata a quella della città ed al compito assegnatole di stazione di diramazione delle due linee, la Porrettana e la «Direttissima».

Vi è inoltre *una stazione di precedenza nell'interno della grande galleria dell'Appennino* destinata però non al servizio viaggiatori ma a permettere che i treni meno celeri possano cedere il passo ai più veloci.

### Gli aspetti titanici della grande opera

Il lavoro più arduo di tutta la linea è stato — ed è tuttora — quello della escavazione e della costruzione della grande galleria di valico dell'Appennino: **Il più importante attraversamento montano che sia stato finora costruito non solo in Italia ma anche all'estero,** tenuto conto della natura dei terreni incontrati e della sezione adatta all'impianto del doppio binario.

La perforazione venne iniziata nel 1920. Ma per i primi tre anni, a causa *delle frequenti agitazioni operaie,* non potè raggiungersi un buon avanzamento.

**Dopo il 1923, il nuovo ritmo fascista dei lavori ha permesso un avanzamento mensile che oltrepassa i 350 metri** in ciascuno dei quattro attacchi con i quali è stato abbordato lo scavo della galleria.

### Uno sguardo ai cantieri

Gl'immensi cantieri disseminati lungo la linea comprendono, fra l'altro, 70 teleferiche, 480 organi per estrazione dei materiali dai pozzi, 120 officine meccaniche o segherie e stazioni di carica degli accumulatori elettrici; 450 frantoi e macine per la produzione del pietrisco; 60 impianti per la produzione dei blocchetti di cemento; 100 martelli perforatori.

Si consumano ogni mese, per le mine, 20 mila chilogrammi di esplosivo. Ed ogni mese v'è un consumo di energia termica per circa 102 mila cavalli vapore e di energia elettrica per circa 3 milioni di chilovattore.

Ogni giorno lavorano nei cantieri esterni e nelle avanzate 2800 operai. E attorno ai cantieri sono sorte vere borgate di baraccamenti per l'alloggio dei lavoratori e delle loro famiglie, per gli uffici di direzione e sorveglianza, per i magazzini e le officine minori, per i gabinetti elettrochimici e per quelli di prova dei materiali: e per i bagni degli operai e per le lavanderie.

Sono cantieri fascisti: dove non manca nulla. Dove il ritmo febbrile del lavoro è addolcito dai conforti domestici: è protetto dalla assistenza più amorevole; è spiritualmente elevato dalla presenza della Scuola e della Chiesa. I due templi sorgono infatti nel centro d'ogni cantiere della «Direttissima».

# La Conferenza ferroviaria Internazionale inaugurata a Venezia

VENEZIA, 23. — Ieri sotto la presidenza del signor Lacy, rappresentante delle Ferrovie Francesi del Nord, nel Palazzo della Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, si è riunita la Conferenza Internazionale per il servizio diretto dei viaggiatori e dei bagagli per l'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda via Dunkerque-Tilbury.

# IN MARGINE

### Sul cavallo di Orlando

*Leggiamo in una corrispondenza da Belgrado al* Popolo d'Italia:

« I serbi proclamano fin sui tetti quel che il Quai d'Orsay non dice, e cioè che il nuovo trattato è rivolto esclusivamente contro l'Italia.

A Belgrado, in questi giorni, si possono leggere i propositi della classe dirigente e della casta militare serba, come su di un libro aperto. Non è proprio necessario fare sforzi di abilità per strappare a questa gente la rivelazione del loro vero stato d'animo perchè ci spiattellano il loro pensiero sotto il naso senza ambagi. Vi dicono, per esempio, che il trattato contiene delle formidabili clausole militari per cui se la Jugoslavia avrà la guerra con l'Italia i « chasseurs des alpes » caleranno dalle Alpi Marittime e gli aeroplani francesi distruggeranno un buon numero di città italiane. Vi dicono che lo Stato Maggiore serbo è una cosa sola con lo Stato Maggiore francese, Bureau II, e che due generali e alcuni ufficiali di S. M. francesi hanno visitato, travestiti da ufficiali serbi e perfino da contadini, tutta la frontiera verso l'Italia. Vi dicono ancora che a Cattaro sono state sbarcate tremila mitragliatrici per l'esercito S. H. S. e che le celebri officine d'armi di Saint-Etienne hanno spedito qui numerosi esemplari di un nuovo e bellissimo fucile-mitragliere che non è ancora in dotazione neppure nell'esercito francese. Vi dicono che tutto è pronto nei riparatissimi canali della Dalmazia insulare per convenientemente accogliere la flotta francese e che infine, mercè i buoni consigli francesi, il traffico ferroviario della Jugoslavia è stato organizzato in modo da rendere possibile l'inoltro di ottanta treni quotidiani verso la frontiera italiana.

. . . . . . . . . . . . . . .

L'Europa si illude se crede che il « clan » politico e militare serbo se ne stia tranquillo. E' facile profezia l'assicurare che farà certamente delle pazzie e allora si vedrà l'atteggiamento della Francia locarnista, quella di Briand che grida ad ogni autunno dalla tribuna di Ginevra: « à bas les canons, à bas les mitrailleuses! »; si vedrà che cosa farà lo Stato maggiore francese.

Questi serbi — insistiamo sulla definizione e individuazione dei serbi perchè i croati e gli sloveni c'entrano soltanto come cori e non come protagonisti della politica S. H. S. — useranno certamente verso di noi gli stessi sistemi usati verso l'Austria-Ungheria e cioè saranno provocatori all'estremo e tutto sarà preparato, come il delitto di Serajevo, in certi uffici belgradesi, come è storicamente provato.

In Italia bisogna prepararsi a tenere i nervi a posto e ad osservare con la massima calma lo svolgersi dell'azione che i serbi organizzeranno con i sistemi della loro tradizione e sopratutto non dovremo ripetere gli errori che altri hanno già fatto nei rapporti con questa gente. Alla parola dei serbi non bisogna dare nessun credito se non è accompagnata dai fatti concreti. Basterà ricordare che Ninciė nel 1924 assicurò formalmente a Roma che la Jugoslavia era estranea al colpo di mano contro Fan Noli in Albania e poi nel 1926, dopo il patto di Tirana, pubblicamente, a Belgrado, rivendicava a sè le onore di aver preparato quel colpo.

. . . . . . . . . . . . . . .

Nascondere a noi stessi la verità sarebbe imperdonabile e la verità è che i serbi sono montati sul cavallo d'Orlando e sono lanciati nella politica di ostilità all'Italia e che l'appoggio francese li ha resi dieci volte più audaci e avventurosi di prima. Non si possono più adoperare oggi le solite frasi diplomatico-giornalistiche come « dissipare gli equivoci », venire « ad utili spiegazioni » e altre del genere ».

### Malafede congenita

*Nel recente congresso dell'* American Federation of Labor *tenutosi a Los Angeles furono pronunziati alcuni discorsi contro la politica sindacale del Fascismo, definita come oppressiva delle classi lavoratrici. Ciò è noto. E' noto parimenti che in quella occasione il conte Ignazio Thaon de Revel, presidente della Lega fascista del Nord-America, invitò il signor William Green, presidente della Federazione in parola, a mandare in Italia una delegazione operaia affinchè essa avesse potuto constatare liberamente e direttamente quali sono le reali condizioni di diritto e di fatto create ai lavoratori italiani dalla politica sindacale fascista. Malgrado un tale categorico invito, seguito da altre sollecitazioni, nessuna risposta si è avuta. La malafede della Federazione in parola — come la malafede, in genere, di quanti chiacchierano del Fascismo senza conoscerlo, e senza volerlo conoscere — è venuta così a essere ampiamente documentata.*

*Si apprende che il conte Thaon de Revel ha fatto pervenire al sig. Green una sua vibrata protesta, richiamandolo a un maggiore senso di responsabilità per ogni qualvolta intendesse nell'avvenire occuparsi nuovamente dell'Italia e del Fascismo. Certo, il conte Thaon de Revel ha operato ottimamente. Ma, purtroppo, si ha ragione di ritenere che anche la sua protesta, come il suo precedente invito, rimarrà senza effetti tangibili. Qui si tratta di malafede congenita, e non occasionale.*

### Dati statistici

*Si ha da New-York:*

« Il Commissario per la salute, Mr. Harris, che ha compiuto recentemente uno studio sugli ultimi dati dell'Ufficio di Statistica, ritiene che le cifre più preoccupanti per la città di New York siano quelle che dimostrano come nella metropoli, ad un considerevole aumento dei matrimoni, faccia riscontro, non soltanto uno spiegabile aumento dei divorzi, ma una seria diminuzione delle nascite.

Sta di fatto che negli ultimi cinque anni le nascite, a New York, sono passate dal 26 per mille abitanti, al 21. Nello stesso periodo, la popolazione è aumentata di settecentomila, quasi tutti provenienti dagli Stati e dall'estero.

Mr. Harris non esita ad attribuire la diminuzione delle nascite alle leggi anti-emigratorie, le quali hanno arrestato l'afflusso dei cittadini di paesi europei notoriamente prolifici ».

*Dove si vede confermato che anche la prolificità costituisce ricchezza.*

### Scemenze

*Questa è della nota rivista inglese* The Referee *(nota, beninteso, per la sua idiozia).*

« Mussolini ha venduto l'Italia ai finanzieri americani, i quali usano dell'Italia, come della Germania, come della Cina, come della Russia, etc., per far leva, onde disgregare l'Impero britannico. Quindi la necessità che Gran Bretagna e Francia sieno strettamente unite, tanto più che la Francia comprende benissimo quale sia il significato intimo dell'usuale frase italiana in rapporto al Mediterraneo: Mare Nostrum.

A differenza del sig. Poincaré, il sig. Mussolini ha aperto il suo paese alla penetrazione economica americana e, allo scopo di consolidare la sua personale posizione, egli si è sottomesso all'inevitabile regolamento politico che è derivato in conseguenza di questa penetrazione ».

### Il parere dell'avvocato Torres

*Si ha da Parigi:*

« Come è noto, il Governo italiano ha chiesto l'estradizione del bandito Pollastro arrestato e detenuto nelle carceri della Santé a Parigi. L'avvocato generale Philippon ha emesso parere favorevole all'estradizione, parere contro il quale hanno protestato sia il bandito che il difensore avv. Torres il quale ha sostenuto che i reati dei quali il Pollastro deve rispondere sono di natura politica.

E' quasi certo che in seguito al parere favorevole emesso dall'avvocato generale, il Ministro della giustizia accoglierà la richiesta italiana ».

*L'avv. Torres?... Lo conosciamo da un pezzo. E quindi, le sue teorie non ci stupiscono.*

## Passeggeri ed equipaggio dell'"Augustus,, in memoria dei morti del "Mafalda,,

GENOVA, 23. — Il « Secolo XIX » riceve per radio:

Da bordo dell'« Augustus »: Mentre la grande motonave « Augustus » si avvicina alle acque ove avvenne il naufragio del « Mafalda », i passeggeri di tutte le classi e l'equipaggio si addensano ai parapetti, sulle passeggiate e sui ponti. In prossimità al punto ove avvenne la sciagura, il comandante Tarabotti ordina che le macchine dello « Augustus » si fermino e si proceda alla cerimonia religiosa che è presieduta dal cappellano di bordo. I passeggeri inginocchiati cantano il « De Profundis » e il cappellano benedice il mare. Gli ufficiali, in alta tenuta, hanno preso posto sulla scala fuori bordo mentre il comandante Tarabotti, con voce vibrante e commossa ha fatto l'appello degli scomparsi e l'equipaggio ha risposto: Presente.

Il gr. uff. Buffarini, con un poderoso discorso, provoca generale e profonda commozione. Le sirene del vapore sibilano e migliaia di braccia salutano romanamente, mentre si lasciano cadere in mare corone di fiori compresa una corona dei passeggeri jugoslavi.

Poi l'« Augustus » riprende la sua marcia.

# L'avvenire agrario della Tripolitania e la II Esposizione Campionaria

## (Nostra intervista con l'on. Bolzon)

« ... Poche parole e molti fatti. La tenacia, la perseveranza, il metodo tutte le virtù, cui sembravamo negati, dovranno divenire domani — e sono già in parte — virtù fondamentali del carattere italiano. Sopratutto nelle Colonie queste virtù devono rifulgere, sopratutto qui bisogna essere sistematici e perseveranti ».

Così si è espresso, con lo stile incisivo che gli è proprio, il Capo del Governo, non importa precisare in quale scritto od in quale discorso.

E' quindi, naturalissimo che Egli si sia compiaciuto di concedere il suo alto patronato a quella che sarà la seconda Esposizione campionaria di Tripoli dal febbraio al marzo prossimi, riveduta e corretta nelle linee generali e nei particolari sulle esperienze della prima, da cui il nuovo Ente Autonomo trasse appunto la pratica necessaria per darle, alla distanza di un anno, una continuazione più in armonia con gli interessi politici, economici, agricoli e industriali della nostra maggiore Colonia mediterranea.

### L'on. Bolzon e l'"intervista,, De Bono

E giacchè, in una recentissima *intervista* col senatore Emilio De Bono, la *Tribuna* raccolse il suo autorevole giudizio su detta Mostra lo ha messo in rapporto con la valorizzazione agraria tripolina — cui intendono senza tregua, i nobili e patriottici sforzi del dinamico Governatore — mi è parso opportuno di interpellare a tale proposito, l'onorevole Piero Bolzon, valoroso sottosegretario al Ministero delle Colonie, che, per l'inaugurazione della Fiera nel febbraio scorso, rappresentò la Presidenza del Consiglio, pronunziò discorsi ammiratissimi e visitò in lungo ed in largo, impiegandovi un mese, l'intera Tripolitania, e potè rendersi in tal modo, conto esatto — attraverso l'acuto spirito d'osservazione in lui caratteristico — della importanza dei problemi già risolti e sulla via di sicuro sviluppo e completo successo.

Rievocata la nostra simpatica conversazione sul piroscafo « Città di Trieste », mentre navigavamo con le altre autorità ed i giornalisti italiani ed esteri alla volta dell'antica Oea, egli ha soggiunto:

*— E', dunque, questa la ripresa cortese del colloquio, sul mare, di alcuni mesi or sono. Come vede, strada se ne è fatta; la prima Fiera ha portato i suoi frutti.*

*Affermavo allora che la Mostra segnava un indice di trapasso e di inizio e che consacrava un nuovo ordine di interessi in materia coloniale. Era, infine, la questione economica e tecnica, che subentrava a quella esclusivamente politico-militare. Era la Colonia, che tentava di penetrare nell'orbita del rendimento, consentendo, così, una seria pacificazione, prodotta dal benessere diffuso e dall'iniziativa industre.*

*Lette le ultime lucide considerazioni di S. E. De Bono non potevo, quindi, che augurare al Quadrumviro l'esito che egli si ripromette, fermo — come fui, sono e sarò — nel credere allo sforzo ostinato.*

### Resurrezione di opere e di ricchezza agricola.

*La valorizzazione della terra non è più un'ipotesi: bisogna però, uscire dai metodi patriarcali, affrontando la colonizzazione con larghi mezzi meccanici, con sicure finanze e con criterii industriali, onde nessuna perdita di tempo e di denaro avvenga nella dura lotta. Per cui nessuna fretta ed, invece, una fiducia ragionata, molto più che cessando la leggenda di un'Africa torrida ed arida, uomini facoltosi, giovani ed esuberanti di energie, sentiranno il fascino della partita e, con essi, la Gefara ed il Gebel diverranno il teatro d'una resurrezione di opere e di ricchezza agricola e la vetusta provincia romana potrà riattingere la ragione profonda del suo titolo di* Felix.

*Ed avranno alleati gli indigeni, erroneamente considerati abulici ed insensibili alle innovazioni meccaniche nella industria della terra, poichè tendono a radicarsi e ad amare l'agricoltura e con vigile sguardo seguono il progredire, appunto meccanico, in materia di coltivazione dei campi e specie, in ciò che riguarda il fatto idrico. L'acqua, per essi, è stato il miracolo dell'Italia. Mi narrava un colonizzatore facoltoso, proprietario d'una delle più vaste concessioni della Tripolitania, di aver notato, proprio gli indigeni, commossi sino alle lacrime quando videro irradiarsi sulla zolla asciutta la prima pioggia artificiale. Del resto gli stessi alla ultima Fiera, mentre gli europei si attardavano nella zona folkloristica, si compensavano ad usura sostando ore ed ore innanzi agli* stands *delle automotrici, delle pompe, il che dimostra che la* machina *— come sogliono chiamare tutto ciò che ha del congegno — cessava di essere un motivo di scettica indifferenza, ma entrava nel patrimonio più attivo del loro esame scrupoloso ed intelligente.*

### L'esegesi della prima e della seconda Fiera.

*Ritorniamo alla prima Fiera. Fu, nell'insieme, un successo, in quanto l'atto, che si compiva, non era solo rivolto agli interessi immediati, ma alle anime, colte dalla novità ed in aspettazione simpatica. Si fissava, per la prima volta, un raduno a Tripoli, sì che Tripoli entrava, d'improvviso alla pari con le città marinare sorelle. E agli italiani dell'Italia fascista si offriva, ancora sotto il fascino della visita mussoliniana, il mezzo di visitare la bella metropoli mediterranea, traendone, con sorprese favorevoli, persuasioni immutabili di molte verità; mezzo certo, questo, di porgere ai divulgatori un nesso vivo e convinto di cognizioni e di idee, elemento irresistibile di propaganda sincera ed efficace.*

*Ecco di conseguenza, la seconda Mostra, la cui utilità aumenterà quanto più saprà divenire stabile strumento di pratici benefici. Ond'è lodevole il criterio adottato di farla viemaggiormente aderire agli scopi economici di un'intensificata colonizzazione.*

*Essa rappresenta un più maturo concetto ed un programma più organico, colpisce meno le fantasie e va più diritta alla mèta. Integrando quella del febbraio-marzo scorsi, raccoglierà i visitatori in considerazione più seria circa i tesori, che si promettono ai pionieri coraggiosi ed infaticabili.*

*Non assumerà il rutilante aspetto d'una kermesse: si rivelerà, invece, come un emporio di ben disciplinato ed accurato lavoro e di applicazioni moderne al riscatto della terra. Sarà l'abbozzo di una specie di mercato eccezionale, cui vedremo giungere anche la voce delle altre Colonie sotto le più mutevoli forme di possibilità produttiva, saggio più eloquente e documento più suggestivo per chi si muova lungo le vie del mondo con una visione realistica della potenza trasformatrice, che risiede nei muscoli addestrati e nelle nozioni obbiettive.*

*Ad aiutare molto questo genere di convegni dovrebbe concorrere un accresciuto numero di comunicazioni, nè sarebbe da scartare il mezzo modernissimo e veloce delle linee aeree, per affiancare il traffico dei mari al conato di avvicinar la quarta sponda alla Madre Patria.*

*Per concludere la mia rapida dissertazione sulla intervista De Bono, tengo a dirle che m'è piaciuto il cenno ai tunisini in quanto costituiscono i nostri migliori esperti dell'Africa mediterranea. A Tunisi ho buoni amici e sono lietissimo di aver avuto modo di incoraggiare i loro rapporti con la Tripolitania, molto più che avvicinando ed alleando gli sforzi — data la particolare attitudine di tali coloni — possono ottenersi profitti non solo materiali, ma morali e politici.*

GIUSEPPE CAVAGIOCCHI

## Una grandiosa processione a Taranto per la chiusura della missione "Cardinale Ferrari,,

TARANTO, 23. — Ieri, per la chiusura della grande Missione dell'Opera « Cardinal Ferrari », si è svolta nella nostra città una processione alla quale hanno partecipato tutte le associazioni religiose, l'Azione Cattolica al completo e tutte le Confraternite seguite dal Clero e del Seminario. Il Santissimo era portato da S. E. l'Arcivescovo Mazzella. Una folla fittissima seguiva la processione e tra questa le principali notabilità tarantine.

Nella Cattedrale fu cantato il « Te Deum » di ringraziamento e impartita la benedizione dallo stesso Arcivescovo Mazzella. Prima vi era stata la cerimonia solenne della consacrazione della Città al S. Cuore la cui formula fu letta dal Podestà comm. avv. Spartera.

In serata gran parte dei missionari e dei giovani della Compagnia di San Paolo hanno lasciato la nostra città fatti segno a manifestazioni di viva simpatia. Son rimasti ancora in Taranto alcuni giovani e sacerdoti per altre cerimonie di chiusura che si terranno in questi giorni all'Aviazione, alla caserma « Mezzacapo » alle opere fortificate di San Vito.

L'altra sera alla funzione dell'Adorazione notturna, al Duomo e in altre chiese sono state distribuite ai fedeli oltre 30.000 Comunioni.

## Lutto nella famiglia Slataper

TRIESTE, 22. — E' morto a Trieste sua patria, il signor Luigi Carniel, patriota fervente che fu durante la guerra profugo a Roma con la moglie e la figlia Luisa, colta e degna compagna dello scrittore Scipio Slataper, morto da eroe nel Podgora.

# Temporali e burrasche in Italia

## La violenza dell'uragano a Genova

GENOVA, 23. — Un violentissimo temporale si è scatenato ieri e stanotte nella nostra città.

Verso le 13 il Bisagno che era andato man mano ingrossando trasportava nella corrente impetuosa tronchi d'albero e arbusti stroncati lungo la vallata della Doria. La corrente intaccava anche la passerella tra via Bobbio e Lungo Bisagno Istria strappandone due sostegni in ferro e minacciandone la stabilità tanto da rendere necessario il pronto intervento dei pompieri che mentre provvedevano ad impedire il transito dei pedoni prendevano le necessarie misure per evitare il crollo dell'opera.

Le cabine della Società telefonica come pure diversi stabilimenti industriali rimanevano allagati; lo stesso avveniva per molti tratti delle linee tramviarie, mentre le linee telefoniche ed elettriche subivano danni in più punti cosicchè durante l'intero pomeriggio e nella serata tram e telefoni e luce elettrica hanno funzionato con frequenti interruzioni.

A Lagaccio è straripato il lago danneggiando l'officina di artiglieria.

Sul ponte ferroviario presso la stazione di Brignole tre scattisti sorpresi dall'infuriare della tempesta hanno corso rischio di annegare e certo sarebbero periti se i pompieri non fossero accorsi in loro aiuto.

Anche a Sampierdarena si sono verificati danni non pochi. Tra l'altro la linea ferroviaria è rimasta bloccata presso il deposito dove l'acqua raggiunse 40 centimetri d'altezza.

Una frana è caduta sulla strada provinciale fra Colle delle Grazie e Zoagli. Il torrente Entella e Rupinaro hanno entrambi superato gli argini in diversi punti.

## Il fortunale nelle acque di Napoli.

NAPOLI, 23. — Un furioso fortunale si è abbattuto nelle ultime 24 ore sulle nostre acque. Il nocchiere Spena, ha informato stanotte verso l'una la Capitaneria che il rimorchiatore *Biancardi* rotti gli ormeggi minacciava di investire le altre navi. Dopo un lavoro di circa un'ora il rimorchiatore è stato riormeggiato. Più tardi pervenivano alla capitaneria notizie che moltissimi galleggianti andavano alla deriva. L'ufficiale di servizio con i suoi dipendenti a mezzo di un rimorchiatore è riuscito a mettere a posto cinque galleggianti appartenenti alla ditta Cimmino. Più tardi poi il *Capri-Express* rotti gli ormeggi investiva la banchina della diga foranea; ma con i mezzi del vicino cantiere anche il *Capri-Express* veniva nuovamente ormeggiato. Molti piroscafi hanno ritardato la partenza. I postali *Regina Elena* e *Giannutri* che fanno servizio nel golfo, non hanno potuto lasciare il nostro porto.

Ora il mare è meno mosso ma continua ad infuriare il vento di libeccio sicchè le ondate altissime si abbattono lungo la banchina del molo San Vincenzo. Il postale di Palermo è giunto con notevole ritardo e dopo una travagliata navigazione. I servizi per le isole sono sospesi.

## Il Taro straripa nel Parmense

PARMA, 23. — Ieri sera, a causa delle pioggie torrenziali che ancora non cessano, il Taro s'è ingrossato e in alcuni punti è uscito dagli argini.

L'acqua ha raggiunto la strada di Noceto. Sulla sponda destra è stata allagata la casa Pacini di proprietà Pedersini. Non si hanno per fortuna a deplorare vittime umane. Il questore, comm. D'Agostino, si è recato sul posto con rinforzi di carabinieri, per procedere alle operazioni di soccorso.

A causa del mal tempo tra le stazioni di Ostia e di Borgotaro la linea ferrata è interrotta. E' partita da Parma una macchina con alcuni vagoni trasportando ingegneri e personale tecnico per gli accertamenti e le riparazioni del caso. La entità dei danni non si conosce ancora. I treni diretti della notte 17 e 19 Milano-Roma anzichè la linea di Sarzana hanno percorso la linea di Bologna. Il treno merci 6895 è stato bloccato in linea sotto una galleria tra le stazioni suddette.

## La piena nel Piacentino

PIACENZA, 23. — Le acque del Po hanno subito un rapido aumento in seguito alle continue pioggie di questi giorni. Tutti i torrenti del Piacentino si sono ingrossati. L'idrometro del fiume, che ieri mattina segnava metri 2.85, a mezzogiorno era salito a 3.55 con un aumento di circa 7 centimetri. Alle 19 il livello è salito a 3.61. L'aumento continua di un centimetro all'ora.

Ieri sera si è scatenato un violento temporale accompagnato da scariche elettriche e raffiche di vento. Per più di mezz'ora la città è rimasta al buio mentre l'acqua cadeva a rovesci.

## I danni delle piene in Carnia

UDINE, 23. — Su tutta la provincia piove a dirotto dalla notte scorsa. Il mal tempo ha carattere temporalesco. Numerose sono state le scariche elettriche, fortunatamente senza danni. Numerosi fiumi dal pomeriggio di ieri sono in piena. Notizie dalla Carnia informano che la piena tende ad aumentare in modo impressionante. Pericolosi allagamenti prodotti dal torrente Medina si sono avuti sulla strada nazionale di Cividale. Anche in città si sono verificati parecchi allagamenti.

## IL PROCESSO DELLA MAFIA

# I delitti degli imputati attraverso il testimoniale

TERMINI IMERESE, 23. — Nella udienza di ieri è continuato l'esame dei testimoni.

*Bruno Giuseppe* e *Bruno Simone* depongono in merito alla rapina di Cirino affermando di avere riconosciuto negli autori della rapina stessa Andaloro Nicolò, Ferrarello Gaetano e Ferrarello Giuseppe.

*Pignatelli Liborio* afferma di essere stato costretto a lasciare il posto di fattore presso l'ex feudo di Pioppo per cederlo a Bevacqua Salvatore.

Il cav. *Giovanni Trapani* depone in merito alla Società da lui fatta col Palazzolo per l'esercizio della pastorizia e dell'ex feudo Chibò Piccolo da lui ottenuto in gabella. Il cav. Trapani riferisce che egli in seguito, però, sciolse la società ed i rapporti tra lui e i Palazzolo si fecero sempre più tesi tanto che in suo favore cercò di intervenire Andaloro Nicolò per avere un pretesto alla rottura dei suoi rapporti coi Palazzolo con i quali era già in dissidio. Questa dichiarazione del teste si riferisce all'omicidio di Palazzolo e di Cassarà in seguito al quale i Palazzolo denunziarono alla polizia il nascondiglio di Andaloro Nicolò.

*Picone Fedele* espone le continue estorsioni da lui subite ad opera di Ferrarello Gaetano e di Andaloro Nicolò ai quali doveva fornire i viveri. Afferma pure di essere stato informato che il dott. Ciuro, suo lontano parente, doveva fare una testimonianza falsa in favore degli Andaloro, onde egli sconsigliò il dott. Ciuro dal fare quanto si pretendeva da lui e gli suggerì di inviare invece un certificato medico fingendosi ammalato ma lo stesso dott. Ciuro gli rispose: « *Se non vado mi ammazzano* ».

Depongono quindi *Ippolito Andrè, Purpi Francesco, Lio Pietro* e *Paternò Antonio*. Quest'ultimo, ad analoga richiesta della parte civile, afferma di essere stato socio di Giaconia Giosuè e che durante il periodo della società subì un furto di cinque montoni.

Il teste soggiunge che un suo figlio presente quando i malfattori commisero la rapina gli riferì che essi gli avevano imposto la consegna di cinque montoni scelti fra quelli appartenenti al Giaconia.

*Accurso Giuseppe* dice che i Ferrarello e gli Andaloro si recavano spesso nel feudo ove egli lavorava chiedendogli viveri. *Sferrazza Vincenzo*, pastore del barone Signorino, dice che nel novembre 1914, mentre si trovava in campagna, fu avvicinato da cinque individui che gli chiesero del soprastante Ficili Vincenzo e di Lisuzzo Onofrio. L'indomani avvenne il conflitto di Casalmauro tra quella banda e la banda Lisuzzo.

Depone infine il commissario *Belviso* che, dopo di avere accennato alle tristi condizioni del territorio di Nicosia nella cui campagna regnava la delinquenza, si sofferma ad illustrare le indagini espletate per raccogliere elementi a carico dei malfattori onde, al momento opportuno, spiegare l'azione disposta dal Prefetto gr. uff. Mori. In seguito alla estorsione compiuta dai fratelli Spena e da Billone Nicolò contro Santoccanti Santo, intensificatesi le indagini, vennero raccolti molti elementi su varie altre estorsioni e per conseguenza, oltre all'arresto dei fratelli Spena, egli procedette a quello di vari degli attuali imputati.

## Narcotizzato e derubato in treno

PERUGIA, 23. — Di una audace rapina è rimasto vittima il rag. Adolfo Ginocchietti, da Perugia, mentre tornava, in una vettura di seconda classe da Milano alla nostra città. Mentre il treno stava per muoversi, si avvicinava allo sportello un signore elegantemente vestito, il quale gli chiedeva con molta cortesia se nello scompartimento, vi fosse un posto libero. Avutane risposta affermativa, prendeva posto nello scompartimento stesso, offrendo quindi al Ginocchietti una sigaretta con l'evidente intenzione di attaccar discorso. E infatti fra i due si stabilì una cordiale conversazione. Se non che, ad un certo punto, il Ginocchietti avvertì un forte mal di capo e se ne lamentò col compagno il quale, con grande premura, gli offerse del caffè che teneva ben caldo nel termos. Non supponendo una insidia, il ragioniere sorbì l'aromatica bevanda. Ma, poco dopo, cadde in un sonno profondo.

Allora il suo compagno di viaggio, tolta di tasca una rivoltella *Browing* la posò sopra il sedile, quindi sfilò dal taschino dei pantaloni del Ginocchietti un orologio d'oro e lo passò ad un complice che era in attesa nel corridoio. Poi volle assicurarsi se la sua vittima dormisse e gli diede due colpi sulle guancie. Ma il narcotico non aveva compiuto al completo la sua azione, tanto che il Ginocchietti, colpito così bruscamente al viso, si scosse e balzò in piedi. Allora balzò sull'aggressore impedendogli di far uso della rivoltella; quindi riuscì ad afferrare la maniglia del segnale d'allarme e a tirarla fortemente.

Il treno si fermò istantaneamente e lo scompartimento fu subito invaso da una folla di viaggiatori. Alcuni militi della Milizia e un funzionario di polizia acciuffarono il ladro che fu subito perquisito.

Intanto il derubato, appena giunto nella nostra città, ha ricevuto telegraficamente notizia da Bologna che l'orologio è stato ritrovato e che il complice del ladro è stato arrestato.

## Muore a 115 anni

MARINA DI PALIZZI, 23. — Ieri cessava di vivere, all'età di 115 anni, la vecchietta Antonia Iriti. La Iriti ha conservato fino agli ultimi suoi giorni di vita aspetto vegeto e mente lucida.

## Il rinvio della causa di divorzio contro don Marino Torlonia

MILANO, 23. — Il *Corriere della Sera* ha da New York:

« Si è ripreso davanti al tribunale di Bridgeport il processo di divorzio intentato dinanzi alla giurìa americana dalla signora Elsie Moore Torlonia contro il marito Don Marino Torlonia. Per accordo intervenuto tra le parti il dibattimento era stato rinviato a ieri per dar modo alla signora — che sosteneva di essere cittadina americana per nascita, pure avendo assunto la cittadinanza italiana in seguito al matrimonio — di dimostrare mediante l'esibizione del passaporto la sua nazionalità. La signora si è presentata infatti sottoponendo alla corte alcune ricevute del fisco americano per tasse di ricchezza mobile da lei pagate. Gli avvocati di Don Marino Torlonia hanno eccepito la insufficienza di tale mezzo di prova insistendo nella tesi dell'incompetenza del Tribunale americano.

Il giudice ha ordinato che le parti presentino entro il 2 dicembre le loro conclusioni scritte. La decisione non potrà aversi che dopo parecchie settimane.

## Gli eredi dei 360 milioni sperano ancora...

NOCERA INFERIORE, 23. — Nonostante la smentita pervenuta da New York ad un giornale milanese, la numerosa famiglia Vecchione, dimorante a Nola, continua a sperare di entrare in possesso dell'ingente eredità. Il tramviere Vecchione ha ricevuto una lettera raccomandata a firma del cav. Gennaro Sugliani, dimorante a Nola. In questa lettera il Sugliani dice che un suo cugino, Ernesto Mascia residente in America, lo ha informato telegraficamente di essere sulle traccie della cospicua eredità spettante al tramviere Vecchione ed ai suoi discendenti.

Il Sugliani prega il Vecchione di rimettergli con sollecitudine tutti i documenti atti a comprovare il suo grado di parentela con la ricca americana. Questi documenti saranno poi spediti in America al Mascia, il quale curerà l'inoltro della pratica.

LE SORPRESE DI UN'ISTRUTTORIA

## Lo "smemorato,, di Firenze estraneo al delitto del "Turchino,,?

FIRENZE, 23. — Mentre le autorità di P. S. sia di Genova che di Firenze proseguono le indagini per accertare le circostanze emerse a carico del sedicente Fulvio Lopez, al secolo Giuseppe Milazzo, si profila un nuovo colpo di scena circa l'identificazione dell'assassino del povero *chauffeur* Ricco.

Nonostante infatti i riferiti riconoscimenti da parte di diverse persone dell'omicida del Turchino nel detenuto delle « Murate » si apprende all'ultima ora un particolare che smentirebbe i riconoscimenti stessi.

In sostanza si tratterebbe di questo. Il commissario Giacchetti avrebbe potuto stabilire che l'uccisore fu un individuo di alta statura, e in complesso di corporatura ben diversa da quella del Milazzo il quale al contrario è basso e tarchiato.

Comunque per ora il Procuratore del Re non ha dato il permesso per la traduzione del Milazzo a Genova.

## Un'auto che precipita in un fossato

VENEZIA, 23. — Oggi, a qualche chilometro dalla frazione di Mestre, a causa della strada bagnata per la pioggia, una grossa automobile slittava andando a finire capovolta in un fossato laterale profondo circa due metri.

A bordo della macchina, che era guidata da uno *chauffeur* di Amburgo, si trovavano la proprietaria signora Maria G. Cherry Gandolfo di Los Angeles di California e un suo bambino di sei anni. Fortunatamente i tre sono rimasti miracolosamente incolumi mentre la macchina subì gravi danni.

Nel pomeriggio venti uomini e quattordici buoi sono riusciti con grande sforzo a rimettere sulla strada la pesante macchina che è stata rimorchiata fino a Mestre e ricoverata in un *garage*.



# BANCA D'ITALIA

Capitale nominale L. 240.000.000
Versato L. 180.000.000

**Situazione al 20 Ottobre 1927**

(ANNO V)

**ATTIVO**

| Voce | Importo | | Variazione |
|---|---|---|---|
| Riserva | 2.901.155.209 62 | | 4141 |
| Cassa | 1.606.808.001 72 | + | 15330 |
| Portafoglio su piazze italiane | 4.380.681.495 63 | | 217383 |
| Portafoglio sull'estero (di cui applicato alla riserva per L. 235.592.000,00) | 235.635.249 52 | - | 26150 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | 20.861.000 30 | + | 3387 |
| Anticipazioni ordin. | 969.482.824 28 | | 40079 |
| Istituto di liquidazione (1) | 2.841.972.878 28 | | |
| Tesoro dello Stato | 4.227.147.697 50 | | |
| Titoli | 303.145.423 14 | + | 2130 |
| Conti correnti attivi nel Regno | 161.000.706 55 | - | 10796 |
| Conti corr. all'estero (di cui applicati alla riserva per Lire 1.318.618.257,86) | 1.235.771.849 13 | | [illegible] |
| Azionisti a saldo az. | 60.000.000 00 | | — |
| Im. dest. alla collocaz. degli uffici (di cui L. 46.000.000 di proprietà esclusiva degli Azionisti) | 130.337.[illegible] 00 | + | [illegible] |
| Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie | | - | 66470 |
| Partite varie | 12.280.019.380 46 | + | [illegible] |
| Sofferenze dell'esercizio in corso | 15.836.974 19 | + | 1856 |
| Spese del corr. eser. | 370.850.081 64 | + | 1209 |
| Depositi | 33.841.135.650 37 | | [illegible] |
| Totale L. | 60.718.047.443 72 | | |
| Partite ammortizz. nei passati eserc. | 112.012.172 75 | — | 13 |
| Totale generale L. | 60.830.059.616 47 | — | 343374 |

**PASSIVO**

| Voce | Importo | | Variazione |
|---|---|---|---|
| Capitale | 240.000.000 00 | | — |
| Massa di rispetto | 45.000.000 00 | | — |
| Riserva straordin. | 12.028.412 88 | | — |
| Circol. dei biglietti | [illegible]33.375.320 77 | | 311170 |
| Debiti a vista | 620.290.291 25 | — | 16644 |
| Depositi in c/c frutt. | 2.907.190.064 04 | + | 121786 |
| Conti corr. passivi | 71.711.671 15 | — | 3786 |
| Servizi diversi per c. dello Stato e delle Provincie | 65.892.048 41 | + | [illegible] |
| Partite varie | 5.903.896.920 01 | + | [illegible] |
| Rendite corr. eserc. | 493.786.077 29 | + | [illegible] |
| Utili netti | — | | — |
| Depositanti | 33.841.135.650 37 | | 231656 |
| Totale L. | 60.718.047.443 72 | | |
| Partite ammortizz. nei passati eserc. | 112.012.172 75 | — | 13 |
| Totale generale L. | 60.830.059.616 47 | | 343374 |

(1) Di cui L. 808.158.315,41 provenienti dai Banchi di Napoli e di Sicilia.

Saggio dello sconto e dell'interesse: Sulle cambiali ed altri effetti di commercio: normale 7 % ridotto (minimo) 6 % — Sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete: normale 7 % ridotto — Sui conti correnti passivi: massimo 4 % minimo 2.50 %.

RAGIONAMENTI IN PIAZZA

# Il campanile malato

All'indomani dei lavori della Commissione Ministeriale nominata per studiare la questione della sua stabilità, parla il campanil di Pisa. Gli risponde Melafumo.

*— Che ipocriti, però, che facce gialle, questi uomini! Le pene che si prendono per me, per la mia salute, per il mio avvenire sono veramente straordinarie. Mi vengono sotto, mi girano intorno, mi scendono dentro, mi salgono in cima, mi ascoltano, mi battono e poco ci manca che mi dicano di tirar fuori la lingua. E poi la mimica! Si grattano la testa e cacciano dal petto certi sospiri da piegare all'ingiro tutte l'erbe del prato, come per dire: Il caso è grave, grave; la poverina, ahinoi! è condannata; il suo male non le accorda che pochi secoli... Ma che cari, questi uomini! Gente di cinquanta, di sessanta e anche più anni, con tanto di pancia e già pieni di piccoli incomodi, avviliti da cento acciacchi, con le giunture oramai irrugginite, alcuni assai più curvi di me, e che non possono reggersi senza bastone, alla mercè della prima flussioncella e del primo cambiamento di stagione, — eppure a tutti non par vero di preoccuparsi del mio male. Mi compatiscono, i disgraziati, e allontanandosi tentennando il capo. Ehi, quell'ometto! se vuoi saperlo, io seppellirò te, e il figlio tuo, e il figlio di tuo figlio, e il figlio del figlio del figlio di quelle buone donne di tua nuora e di tua figlia. Faccia di funerale, passa via!*

*— Qui tu sbagli non poco, chiacchierone d'un campanile, e presti agli altri dei sentimenti che non ti fanno molto onore. In fondo, l'uomo vale assai meglio della sua fama e le intenzioni che lo guidano non sono sempre così basse come vi compiacete di credere voi campanili. E' che voi finite con diventare sordi pel suono delle vostre stesse campane, e come tutti i sordi diventate sospettosi e maldicenti.*

*Al contrario di quel che pensi tu, non c'è forse altro sentimento che faccia più onore ai poveri mortali di questo che li trova così profondamente solidali coi luoghi che hanno loro dato i natali. Essi finiscono col provare per le piazze, le case, i porticati e le chiese del loro paese un attaccamento specialissimo che probabilmente gli è più consostanziale di tutti gli altri affetti famigliari. L'abitante della città sente confusamente che fino a tanto che queste mura rimangono in piedi anche qualche cosa di lui si perpetua e si salva. E la tua sorte, o plurisecolare, egli la sente in un certo senso, e non vile, immedesimata e connaturata con la sua propria, e la pena che gli fa di sapere che tu non stai troppo saldo è pena di vero cuore, credilo, e la sua tristezza è ammorbidita di vere lagrime. E io sono certo che se qualcuno si levasse in piazza a dire: O pisani, siete voi disposti a dare ciascuno tre giorni della vostra vita per allungarla d'altri mill'anni al vostro vecchio campanile? tutta questa povera gente coi suoi giorni, in confronto ai tuoi secoli, così contati, si leverebbe a gridare come un sol uomo: Anche quattro! E questa non è retorica, stai pur certo: e se ti ostini a pensarlo vuol dire che non sei altro che un gran pezzo di marmo senza intelligenza e senza cuore. Perciò dicevo che sono tutt'altro che di buona lega le ironie che ti permettevi alle spalle di quei bravi uomini della Commissione e in genere delle Autorità che cercano da tanto tempo, senza poterlo ancora trovare, il mezzo di assicurarti una più lunga e più tranquilla vecchiaia. Crèdilo, Torre.*

*— Mi fai quasi piangere. Ma se sapessi come ne ho piene le fondamenta di questo stato di cose! Non è più vita, la mia. Tu sai che da anni non mi fan suonare più le campane all'infuori d'una o due volte l'anno. Ora dimmi tu che ci sta a fare un campanile senza suonar le sue campane. Vedi che anche tu non sai rispondere, vedi? Oh! cento volte meglio precipitare in un colpo solo ma tutta vibrante da capo a piedi delle mie onde sonore che questa muta arcilentissima agonia di secoli, senza più un palpito, un brivido, un fremito, una parola. Oh chi mi suona, chi mi suona a distesa a festa a martello a gloria a fuoco a tempesta come ai miei begli anni? Altro che medici, altro che ingegneri: voglio il campanaro, io. Mèttiti un po', se ti riesce, nei miei marmi. Al dire de' miei medici-ingegneri io dunque andrei giù d'un millimetro all'anno e per arrivare a quel punto dove poi non mi sarà più possibile sostenermi il tempo mi è contato a secoli. A secoli, un millimetro ogni anno, pensa tu, cerca di figurarti lo spaventevole tormento che può rappresentare una simile agonia. Dividi un po' tu un millimetro in trecentosessantacinque parti, se ti regge la vista. Spaccare il capello in quattro diventa al paragone un gioco da bambini. Sempre cadere, sempre cadere, sempre cadere e mai precipitare: pensa te! Come uno che abbia messo il piede in fallo sulla fune tesa sopra la piazza del villaggio e che cade cade cade, per una infinità di tempo, senza trovare mai terra che lo riceve. Capisci con che razza di « rallentatore » sto io girando lo stupido film della mia morte? Mandami il campanaro, ti dico!*

*— Su su coraggio, che diamine, che son queste debolezze? C'è rimedio a tutto in questo mondo. Come tu sai, fior di scienziati e di specialisti hanno cominciato a studiare il tuo caso e lo stesso Ministro dell'Istruzione ha voluto prendere la cosa su di sè: questo è buon segno; e la cittadinanza è tutta con te e il mondo intero manda a chiedere notizie della tua salute. Perbacco, Torre, non esser così nervosa. Non ti facevo, parola di Melafumo, così debole. Che diàntena, quando s'ha un nome come quello del Campanil di Pisa bisogna pure darsi un certo contegno. Animo, sta su, da brava...*

*— Mandami il campanaro!*

*— Non ti agitare, suvvia, un po' di calma...*

*— Il campanaro, ti dico! Una toccatina sola e mannaggia a quel millimetro. Il campanaro! Voglio dimenticarmi nel suono delle mie belle dindolone...*

*— Lo sai pure che ti scuote, che ti fa male...*

*— Mandami almeno la moglie del campanaro.*

*— Non si può; non è il giorno.*

*— Il bambino del campanaro, almeno quello! Una toccatina sola sola, leggiera leggiera, da quelle sue manine di rosa. Oh un gocciolo solo di suono. Sapessi come ho secca la gola!*

MELAFUMO

## Il Corso di politica estera aperto da R. Forges Davanzati a Milano

MILANO, 23. — Dopo avere inaugurato recentemente il quarto anno della sua esistenza, l'Istituto fascista di cultura inizia ora il corso di politica estera che si annuncia interessantissimo. Infatti domani giovedì, alle ore 21, nell'aula magna dell'istituto medesimo presso la nuova Casa del Fascio, il direttore della *Tribuna*, dott. Roberto Forges Davanzati, aprirà il corso svolgendo il tema: « *Trattato franco-jugoslavo* ».

## Una conferenza sugli scavi di Cirene al King's College

LONDRA, 23.

Presente l'Ambasciatore d'Italia, Chiaramonte Bordonaro, che ha presentato l'oratore ad un pubblico elettissimo, fra cui le notabilità universitarie londinesi, il prof. Carlo Anti, dell'Università di Padova, ha tenuto in un'aula del King's College, annesso all'Università di Londra, una interessante conferenza sugli scavi di Cirene.

La conferenza, illustrata da proiezioni, è stata ascoltata con vivissimo interessamento dal pubblico britannico, per il quale l'estensione e l'importanza degli scavi è stata una vera rivelazione.

Il prof. Anti ripeterà la conferenza, la prossima settimana, nell'Università di Oxford.

IL POETA DELLA TRADIZIONE

# "Cantate, cantate: è primavera!,,

E' troppo tardi!... Con questa sconsolata invocazione alla vita che precipita inesorabile verso il tramonto, si conclude il canto nostalgico forse più sereno, più suggestivo, più espressivo intonato negli anni oscuri e tormentosi durante i quali la nostra anima regionale si integrava, si perfezionava e si confondeva nella più vasta anima della Stirpe, ricomposta finalmente in unità materiale, ideale e spirituale.

> Ma che buò? Ma che guarde,
> tanto luntanamente,
> anema mia scuieta!
> Che desidere cchiù,
> si è troppo tarde!

Troppo tardi?! — Non è vero. Il Poeta sa che non è mai tardi quando l'anima trepida sempre nell'aspettazione di una nuova Primavera, cioè nell'aspirazione a forme sempre più compiute e pure di vita per intonare con più ampio e possente empito l'inno dionisiano:

> ....... Ascite, ascite!
> E mmiez'a st'erba fresca, e st'aria [allàra,
> pazziate, vasateve, redite!
> E cantate, cantate: E' primavera!...

Cantate, esaltate la sempre rinascente giovinezza della Stirpe eletta, assembrata nella dolce terra gittata dalla natura come un ponte nel Mediterraneo verso la potenza e verso la gloria. Ed il canto si levi alto, semplice, sano e puro anche nell'attesa tormentosa particolare ad ogni giovinezza pronta a scagliarsi verso la conquista del proprio destino.

A questo suo tormento profondamente umano, a questo suo amore appassionato per la serena bellezza della vita, Salvatore Di Giacomo deve appunto, se è stato, se è e se rimarrà l'interprete più tipico, più caratteristico e più rappresentativo dello spirito meridionale. Ed il volume delle sue canzoni, de' suoi sonetti e delle sue ariette, che ospita davvero nelle pagine terse la *Poesia* regionale, in quanto è espressione di incorrotta ed incorruttibile sanità fisica e morale, in quanto è forza e promessa sicura di un migliore avvenire, correrà come vuole il Poeta, per le mani di tutte le generazioni meridionali a suscitare non sterili commozioni, ma tumulti di ricordi incitatori o suscitatori.

> D'allicuorde campammo. A poco a poco
> cennere fredda avimm'addeventà,
> ma sempre sott'a cennere 'u fuoco
> d'e tiempe belle s'annascunnarà.
> Va libbro, attorniato d'angiulille,
> sceta stu ffuoco e nun 'o fa stufà;
> nu sciore sicco, nu cierro 'e capille
> a chi ti legge falle allicurdà...

La Gente meridionale si riconoscerà sempre con perfetta unanime comunione spirituale in questo Suo Poeta, drammaturgo e scrittore, in questo suo cantore appassionato e gentile, rifuggente da ogni atteggiamento rumoroso, vivente quasi in ostentazione di solitudine, cui si deve in questi ultimi tempi, dopo la non cercata avventura senatoriale, il più alto e nobile esempio di silenziosa dignità personale.

E' interessante, perciò, ricercare le ragioni di un così singolare ed inconsueto fenomeno collettivo, tanto più che l'indagine non è faticosa, poichè investe uno dei pochi scrittori noti alla generalità degli italiani, anche a quelli non troppo sperimentati nelle letture.

Occorre stabilire, innanzi tutto, che quando si afferma che il Di Giacomo è lirico, pittorico, tragico, si fanno constatazioni inerenti ad alcuni atteggiamenti del Poeta, ma che non bastano a delinearci la sua possente personalità, nè a spiegarci il fascino, che essa esercita sulla moltitudine.

Salvatore Di Giacomo considera, infatti, la vita nella sua integrità: la vita come corre ogni giorno: con le sue gioie, con i suoi dolori, con le sue miserie, dei quali il lirismo, il pittoresco ed il tragico sono elementi che si stemperano e dileguano nel poeta napoletano in una malinconia dolcemente accorata e rassegnata. C'è, dunque, in tutta l'opera digiacomiana un senso fatalistico, che, però, non degenera mai in sterile rassegnazione, in quanto è riconoscimento della dura realtà imposta agli individui per meglio agguerrirli a superarla.

Tutta l'Arte di Salvatore Di Giacomo si ispira e trae ragione di essere dall'eterna, tragica e pur benefica lotta tra l'individuo che cerca superare sè stesso, dominando le proprie passioni, e queste che investono, martoriano, travolgono chi non sa, o più esattamente, non può resistere. Questa caratteristica del Poeta napoletano risulta, sovratutto, dagli elementi corali di tutta l'opera sua, del coro che commenta, spiega e perdona; di quel coro che valica le Alpi ed il mare e risuona per il mondo quando intona il canto dionisiaco alla vita per l'esaltazione della dolce terra

Salvatore Di Giacomo

solatia, cui il cantore non risparmia l'apostrofe suprema.

> Comme a stu suonno de marenare
> tu duorme, Napule, viatt'a tte!
> Duorme, ma suonno lacreme amare
> tu chiagne, Napule!... Scètate, sce'!...
> Puozze na vota resuscità!...
> Scètate, scètate, Napule, Na'!...

E' l'apostrofe ardente di fede e di speranza del figliuolo umile e devoto alla Grande Madre immortale sul cui mare la luna « cchiù ghianca d'o latte » stende la fascia d'argento fino; è il dipintore di tutte le bellezze che incantano; è il cantore che con le corde della sua chitarra raggiunge il profondo del cuore.

> Sona chitarra! Sona 'a serenata!
> E a sta fenesta affacciate, Cuncè!
> Guarda sta luna... Guarda sta nuttata...
> E sta canzona mia dimmi comm'è...
> Sona chitarra! Sona a serenata...

La canzone, il dramma, la novella di Salvatore di Giacomo sono materiati di un tale fatalismo e la indiscussa popolarità di cui Egli gode, sebbene la sua laboriosa esistenza sia trascorsa sempre lontano dalla folla, nasce, appunto, da questa singolare aderenza del suo temperamento alla psiche della propria Gente; da questa singolare aderenza dalla quale deriva anche il profondo contenuto umano della sua poesia, che diventa così nazionale, universale.

Salvatore di Giacomo è, dunque, un grande poeta italico, espresso dalla regione depositaria in ogni tempo della immortale idea italica, che ha in essa le sue più profonde e salde radici, perchè in essa più vivo e più ferreo permane l'attaccamento agli istituti tradizionali del vivere sociale: la famiglia, la città, la regione, la Patria. Il cantore e l'illustratore di queste sante tradizioni, di queste pure idealità umane assurge così ad asseriore e rivendicatore della missione conservatrice e purificatrice affidata dalla storia alla sua Gente nella collettività nazionale, missione accettata ed adempiuta sempre in silenzio, con letizia di sacrificio, come da questo suo grande Poeta dalle spalle quadrate e dai modesti guadagni, che confortava o conforta con il suo canto nostalgico i milioni d'italiani lontani, costretti a fortemente patire in terra straniera per il pane quotidiano e per la fortuna della Patria.

LUIGI SILVIO AMOROSO

## Millerand e Boncour e la figlia di Max Linder

PARIGI, 23.

Ieri al Tribunale è stata discussa la causa relativa alla tutela della figlia di Max Linder. Questi aveva nel suo testamento designato suo fratello come tutore della figlia, mentre la signora Peters, madre della moglie di Linder, appoggiandosi alle ultime volontà della figlia espresse in una lettera, si era fatta designare come tutrice dal Consiglio di famiglia.

Millerand, difensore della signora Peters, ha sostenuto che Max Linder, prima del suo suicidio, aveva somministrato alla moglie una forte dose di sonnifero e quindi le aveva tagliato le vene dei polsi ed ha chiesto al Tribunale di mantenere la decisione del Consiglio di famiglia.

Paul Boncour, che sostiene le ragioni della famiglia Linder, ha replicato che, se si ammette la possibilità di un assassinio dalla signora Linder da parte del marito, domanderà che sia aperta dal Tribunale una istruttoria.

Tra otto giorni saranno note le conclusioni del Pubblico Ministero.

## "Mosche bianche,, a Milano

MILANO, 23. — Iersera la compagnia Michelunni al teatro dei Filodrammatici, ha rappresentato « Mosche bianche » di Labiche, nella riduzione e coi gustosi *couplets* musicali di Ermete Liberati. Il successo è stato ottimo: si sono avute otto chiamate, di cui due a scena aperta.

# Notiziario musicale

ESECUZIONI NECESSARIE. — A proposito delle numerose opere musicali inedite rinvenute di recente in Piemonte e che sono andate ad arricchire la Biblioteca Nazionale di Torino, invochiamo che quelle fra di esse che hanno evidente carattere di vitalità siano eseguite in concerti e teatri. Ciò è specialmente necessario nei riguardi delle opere di Vivaldi ed anche dello Stradella. Cogliamo altresì l'occasione per lodare l'iniziativa di Guido Guerrini il quale sta curando la revisione di sei sonate di Luigi Boccherini gli autografi delle quali sono conservati nella Biblioteca del R. Conservatorio di Parma; e per incitare gli enti competenti a completare concretamente le onoranze tributate alla salma del musicista lucchese riportata in patria, facendo sì che tornino in Italia e che siano fatte conoscere ai nostri pubblici anche le numerose composizioni boccheriniane che si trovano tuttora a Madrid.

MUSICISTI AL LAVORO. — Mascagni lavora ma... tace. Ha fatto soltanto sapere che compone, fra l'altro, un « Inno del lavoro » su testo di Libero Bovio. — Domenico De Paoli ha ultimato un intermezzo musicale « L'abbé Pérù » su libretto di Salvatore di Giacomo. — Il compositore inglese Guglielmo Alwyn ha composto tre Preludi per grande orchestra della durata complessiva di cinque minuti (anche se non fossero belli non vi sarebbe tempo di annoiarsi). — Virgilio Mortari una « Partita » per violino e pianoforte. — Enrico De Angelis Valentini una « Toccata fuga e corale » per pianoforte che lo stesso autore eseguirà in una serie di concerti a Milano, Roma ecc. — Egon Welesz un'opera comica « Scherz List un Klang », da Goethe, per il teatro di Stoccarda.

ALL'OPERA COMIQUE DI PARIGI si avranno nella prossima stagione opere nuove di Samuel-Rousseau, Bruneau, Milhaud, Bousquet, d'Ollone, Hue, Dukas, Lavade, Silver, Leterry, Auric, de Breville e Chabrier.

IL BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO MUSICALE pubblica una biografia e una bibliografia completa delle opere di Alfredo Casella e « Due scritti di Francesco Caffi » novellista e musicografo veneto vissuto fra il 1778 e il 1874.

UN CONSERVATORIO MUSICALE AL CAIRO. — L'esito della Esposizione del Libro, dei concerti, e delle conferenze organizzati nella primavera del 1926 dall'Istituto Italico ha deciso il Governo egiziano, oltrechè a concedere per la nuova stagione il Teatro Reale del Cairo, ad accogliere la proposta del Presidente dell'« Italica » conte Guido Carlo Visconti di Modrone di fondare colà un Conservatorio affidandogliene la direzione, e assegnando ad esso una dotazione. Il Conservatorio verrà inaugurato il 1.o dicembre 1927. Ne è stato già pubblicato il programma.

GIOCONDO FINO pubblica nel « Momento » del 25 e 28 ottobre un interessante studio intitolato: *Un grande violinista torinese ed una famiglia di violinisti: Giovanni Battista Somis: 1686-1763*, e nel numero del 2 novembre esamina la « Marcia funebre sulla morte di un eroe » che fa parte della *Sonata* 12 di Beethoven.

ANTON GIULIO BRAGAGLIA, a proposito del « Balletto dei Cavalieri » di Beethoven eseguito a Mergentheim, ci fa sapere che egli lo aveva già esumato nel suo Teatro degli Indipendenti nel 1923 con sua nuova trama, pantomima ballo. L'esecuzione musicale fu curata da Sebastiano Arturo Luciani.

UN DIFENSORE DELLO JAZZ. — Sul « Corriere della Sera » Arnaldo Fraccaroli, rilevando che l'amore per il bello va facendosi strada fra le masse americane, scrive: « Qualche risultato è già ottenuto: in architettura, nell'arte della decorazione, nel teatro, nella musica. Pazza, la musica *jazz!* Non precipitiamo i giudizi. Dalla superficiale pazzia clamorosa sta per uscire un filone di armonie che potrà avere un fascino di belle canzoni cantate con cuore gonfio di sentimento. Sentire certi canti dell'Arizona, del West, del Nebraska, certi cori di studenti, che si levano dal tumulto sincopato della musichetta straziante, con grazia di fiori su da un terreno melmoso... Sui ritmi selvaggi stanno sorgendo delicatezze impensate ».

LA PRIMA COMMEDIA MUSICALE RAPPRESENTATA A ROMA (1639) è la celebre *Chi soffre speri* il cui testo fu scritto nientemeno che da Mons. Giulio Rospigliosi che fu poi Papa Clemente IX e la musica fu composta da Virgilio Mazzocchi e Mario Marazzuoli.

Rappresentata con grande pompa al Teatro Barberini (scenografo G. L. Bernini!) vi ebbe successo clamoroso. Il dott. Ulderico Rolandi, nella *Nuova Antologia* (15 ottobre), ne dà un breve sunto con qualche cenno storico e ne cita vari brani interessanti promettendo la prossima pubblicazione integrale del testo — finora inedito — che egli ha tratto dall'antica partitura musicale manoscritta esistente nella Biblioteca Barberiniana (Vaticana). Una tale pubblicazione riuscirà certamente di sommo interesse sia storico che artistico e letterario, specie per Roma, date anche l'importanza della figura del librettista.

A proposito del *bicentenario del Teatro Valle* (1727-1927) lo stesso Rolandi rievoca due curiose rappresentazioni dei primordi di quel teatro. Una, dello stesso anno 1727, è intitolata *La Commedia in Commedia*, di Simone Falconio Pratoli, anagramma di fra Cosimo Antonio Pelli. La commedia ebbe discreta fortuna a Roma ed altrove e fu pure musicata prima da Rinaldo di Capua (1738) e poi da G. Latilla (1747).

L'altra è del 1736 col bizzarro titolo: «*Rutzvanscad il Giovane*, arcisopratragichissima tragedia elaborata al buon gusto de' grecheggianti compositori da Cattuffio Panchianio Bubulco Arcade ». E' una fine satira scritta dal nob. Zaccaria Vallaresso contro la *tragedomania* che si era scatenata allora in Italia. Anche da questa fu tratta una spiritosa commedia lirica *Melmoser ovvero Astuagamenone* con testo e musica di G. M. Buini.

Le suddette esecuzioni romane erano finora pressochè ignorate e non ricordate dai lessici.

## D' Annunzio e l' Italia

L'*Impero* di ieri, riportando l'articolo del nostro Scardaoni, l' « *Assalto a Parigi* », gli fa seguire un commento in cui rileva il danno politico fatto dalle chiacchiere degli intellettuali italiani che in questi giorni hanno affermato a Parigi che l'Italia fascista non valuta affatto Gabriele d'Annunzio.

« *Si sa — afferma il Giornale — che Parigi si vanta di aver tolto D'Annunzio dall'incomprensione dell'Italietta democratica. E codesti giovincelli commessi-viaggiatori della letteratura, vorrebbero far credere a Parigi che l'Italia fascista non abbia avuto maggior comprensione.*

*D'Annunzio è oggi il più grande scrittore vivente, e rimarrà tra i più grandi della storia. Ma anche se ciò non fosse, di fronte a qualunque svalutazione nostrana o straniera, noi fascisti sentiremmo il dovere patriottico di difenderlo.*

# Polemiche per una nuova letteratura

*La nostra vignetta sul banchetto dei novecentisti a Parigi ha suscitato un minaccioso ronzio in quel vespaio irrequieto e accattabrighe che è il mondo delle lettere italiane. All'amico Bontempelli abbiamo già spiegato ieri che, parlando di novecentisti, non intendevamo fare il suo nome, neppure per sottinteso. Ed è la verità. Tanto più che avevamo un certo diritto di considerare Malaparte « novecentista », perchè lo avevamo conosciuto in altri tempi editore e lanciatore della rivista bontempelliana. Ma dobbiamo proprio confessare che c'era un po' di malizia nel nostro gioco alla confusione? Che mettendo tutto in un fascio novecentisti confessi e antinovecentisti arrabbiati, tiravamo a provocare qualche dichiarazione un po' più chiara di quelle che cotesti allegri riformatori della patria letteratura vanno facendo nelle loro riviste di classe e giornaletti di battaglia, riservati a un numero di lettori che, quando tocca il migliaio è proprio grasso che cola?*

*Noi che per dovere professionale siamo in questo migliaio, non possiamo decentemente fare i finti tonti dopo tante antiteliche professioni di fede, e confondere a cuor leggero Bontempelli con Malaparte, Stracittà con Strapaese. Ma non possiamo neppure giurare di aver capito i termini precisi della contesa. E allora ci preoccupiamo del pubblico, che certo ne ha capito meno di noi, e avrebbe il santo diritto di capire, visto che si tirano in ballo a ogni passo il fascismo, lo spirito della rivoluzione, la tradizione letteraria e artistica, cose serie che son patrimonio di tutti gli italiani: senza contare che proprio lui dovrà comprare quei tali libri che usciranno da tanto agitare di programmi, se tutto non finirà in una bolla di sapone. Ora questo pubblico una cosa sola ha ben chiara: che da una parte e dall'altra, con tutti quegli « stra » accesi di furor reclamistico come i « super » della cinematografia, si cerca di dar per nuovo un gioco in fondo antichissimo e semplicissimo, che potrebbe essere giocato da bambini; che il fascismo ci sta come la vergine e vivace acqua destinata a muovere vecchi ingranaggi, e ciascuno cerca di tirarla al suo mulino; che nel fervore della polemica si dicono molte buggiarate e qualche verità, ma ciascuno ha il torto di credere che solo la sua verità sia quella buona. Perciò il pubblico, il quale sa che con tanti galli a cantare non si fa mai giorno, rinuncia a mischiarsi nella faccenda, e si rassegna a restare all'oscuro. La qual cosa è un male perchè certe discussioni su problemi di interesse generale, quando escono dai cenacoli e dalle chiesuole, non sono mai del tutto inutili, e muover l'aria fa sempre bene.*

*Noi invece diciamo: Spiegatevi, da bravi! Mettete per un momento da parte i programmi metafisici e le sparate paesane, e diteci con parole povere che cosa volete. La nostra buona volontà di capire ha braccia più larghe della misericordia divina, e ci troverete tutt'orecchi ad ascoltare le vostre ragioni. Bontempelli ci ha promesso per domani un articolo nel quale — finalmente! — sarà rivelato il mistero del « Novecento ». Malaparte, speriamo, non vorrà lasciarsi scappare quest'occasione di dire la sua e dei suoi simpatici amici di Strapaese. Diamo intanto la parola a Spaini che, come noi, è tra coloro che attendono i lumi: ma, più pessimista di noi, mostra di credere che quei lumi non verranno mai.*

ARNALDO FRATEILI

# Strasobborgo

Or ricominciano le incruente lotte che hanno già resa monotona la storia letteraria d'Italia: e classici e romantici, e manzoniani e leopardiani, e Rapisardi e Carducci (« i Guelfi e i Civinini d'ogni età » come diceva quel freddurista); e per fare qualcosa di nuovo, con nomi appena appena riverniciati, si riattacca la vecchia canzone.

Sarebbe giunta or dunque l'ora di dividere le patrie lettere fra due nuove scuole, una tutta schierata in bell'ordine secondo i dettami della tradizione nazionale, e l'altra alla rinfusa raggruppata dagli scomposti venti che ci portano or questa moda ed ora quella dalle fucine della scapigliatura d'ogni paese. E proprio nell'anno 1927 l'umo d'Italia non avrebbe solo generato spighe e rape e cavolfiori, ma altresì una nuova filosofia della storia e un nuovo modo di esprimerla; e per converso nelle città non sarebbero aumentate solo le ragnatele dei telefoni e dei fili del tram, non solo le puzze dei più sudati opifici e delle più tumultuose automobili, ma anche i poeti particolarmente indicati a narrare questi miracoli e le miracolose ripercussioni ch'essi hanno nell'animo degli uomini. Ed infine questi poeti delle città, dei fili elettrici e delle puzze industriali si sarebbero stretti in un fascio larghissimo che riunisce tutti i vergoni europei; mentre viceversa i sostenitori della terra feconda, ritti in piedi sulla zolla bassetta, con inverosimile presunzione vorrebbero proclamare che solo è buono il broccolo di Peretola, e nessuno la può contro la barbabietola di Cuneo.

Strano paese questo nostro, dove nessuno può andare a letto la sera tranquillo e sicuro di non trovarsi l'indomani mattina mobilitato di ufficio e spedito a guerreggiare con questa o con quella fazione! Così l'umile sottoscritto l'altro giorno, aprendo il giornale torinese che si chiama la *Stampa*, doveva con suo non ancor cessato stupore scoprire di appartenere a un nuovo partito lanciatosi alla conquista d'Italia, partito il quale ha un nome di Stracittà, ovverosia dei moderni e dei rinnovatori; epperò il suo solo pensiero doveva essere d'ora innanzi di guastare e assassinare quanto e quanti più poteva del partito contrario, quello di Strapaese, ovverosia dei tradizionalisti. La sua meraviglia è tanto più giustificata quando si pensi che da qualche tempo la fazione di Strapaese gli aveva annunziato di annoverarlo fra i suoi seguaci; e le sue esitazioni saranno comprensibili per tutti coloro che, come lui, non sono in verità ancora riesciti a capire che differenza tanto principale ci sia poi fra i due partiti nemici, se si toglie quella delle parole.

Ma io mi meraviglio assai che gente accorta come Giuseppe Ravegnani, lo scrittore della *Stampa* e Corrado Pavolini il quale ha l'aria di polemizzare con lui ma in realtà gli tien bordone — dia così facilmente nella trappoletta ad arte montata sulla *Fiera Letteraria* da Curzio Suckert detto il Malaparte. Questi, da autentico e per così dire tradizionale capitano di ventura (egli racconta in qualche parte che la sua gente è calata in Italia in tal veste — e se non la è vera, è benissimo trovata) ha bisogno di guerre per avere le avventure, e di soldati per farsi capitano. Così incominciò con Bontempelli a creare il « 900 »; ma poichè questi pretendeva di comandare tutto lui, e il Malaparte preferisce essere il primo a Colle Val d'Elsa che il secondo a Roma, egli incominciò a educare alle armi e a organizzare militarmente quelle due simpatiche brigate di malcontenti che sotto la guida del Selvaggio Maccari e dell'Italiano Longanesi vivevano contenti della loro azzimata scontrosità in Toscana e in Emilia; e per far numero e rumore tirò dentro Soffici da una parte e dall'altra Barilli Cardarelli Ungaretti e tanti altri uomini seri. Cecchi e Baldini, officiati, si limitarono a inviare un biglietto da visita coll'angolino accartocciato, da gente che sa quanto bene faccia essere e non parere o, a seconda dei casi, parere e non essere.

Se il Malaparte non fosse tanto rimestone, tutti avremmo continuato a leggere con simpatia le barzellette politiche e vagamente morali del *Selvaggio* e dell'*Italiano*. Erano insomma tre o quattro ragazzi che promettevano assai bene, qualche cosetta a modo l'avevano anche mantenuta (il primo numero dell'autunno 1926 nell'*Italiano!*) e ci lasciavano campare e lavorare tranquilli anche noi, accontentandosi ogni tanto di dire: « guarda cosa ho fatto; e che fai tu, fratello? ». Erano ragazzi che avevano un loro modo di essere, personale quanto mai, e si facevano ascoltare per questo. Ora invece il Malaparte, che tranquillo, lui, non può essere mai, li ha voluti organizzare in partito, regalando loro tante di quelle sue belle idee che tutti noi ammiriamo per l'originalità e lo spirito di conseguenza, se non proprio per l'esattezza storica e la logica connessione con la realtà. E' lui che ha scoperto i tre secoli di storia antiluterana dell'Italia moderna, mentre tutti sappiamo come, di questi tre secoli, i due primi per l'Italia non esistono, mentre l'ultimo è stato e continua ad essere anticattolico. E' lui che ha scoperto il classicismo dell'Italia contemporanea con poca pietà per quei Mameli e quei Berchet dalle canzonette sentimentali e garibaldine; è lui che ha scoperto un sacco di cose divertentissime, spiritosissime, genialissime e sbagliate tutte.

L'ultima cosa che ha scoperto è stata l'oste straniera schierata sotto le bandiere di Stracittà. Gli stracittadini non avevano che un vaghissimo sentore di esistere a questo mondo, e tutti erano in lotta fra di loro.

Certo a dar retta a Bontempelli e al Malaparte ed ai bei programmi che fanno per i lunari, Palle e Frate son qui di nuovo a deliziarci. Ma la ragion della lite, piuttosto che la Signoria d'un grande Stato, mi pare che sia un mezzo secchio sfondato assai. A far l'appello dei combattenti, si capisce che fra Bontempelli e Cardarelli ci sia una vera incompatibilità di caratteri; ma come nessuno aveva pensato a maritarli si stieno in pace a non comprendersi uno coll'altro nei prossimi quarant'anni, come sono stati nei quarant'anni passati. Ma il Malaparte! egli è strapaesano perchè ha inventato questo nome; ma chi c'è in Italia che abbia una cultura di sì scomposte e internazionali origini come lui? Lui, luterano, che ha inventata l'Italia cattolica? Che dite poi di quelli che hanno con indifferenza militato nei due campi, Barilli e Emilio Cecchi e Aniante, se non mi sbaglio. Che dire di Soffici che ha scoperto d'essere toscano a Parigi, e la tradizionale leopardiana gliel'ha fatta ritrovare Marinetti. Or guardate dall'altra parte, e ditemi che tradizione ha Bontempelli, se non quella d'Ariosto; e chi è il maestro di Alvaro, se non Verga. A chi deve di più Cardarelli, a Leopardi o a Rimbaud, o magari a Nietzsche? E non è uno strapaesano dei suoi paesi il Jorsce — e non hanno la bella tradizione romantica e marinettiana gente come Ivan Goll e Nino Frank?

Sappi, o Malaparte, che il broccolo paesano si concima con i solfati che vengono di là dal mare; e tu sappi o Bontempelli che i cittadini mangiano poi di quel broccolo che ci sono volute braccia nazionali a metterlo in terra, a rincalzarlo, a serparlo, a coglierlo e a venderlo. E mi dispiace di dovervelo dire, a gente della vostra eleganza, ma se v'ostinate in questa tenue mascherata, finirete d'incontrarvi sulla linea di orizzonte fra città e paese, la linea grigia un po' sporca e senza carattere ch'è quella dei sobborghi. Dàlli e dàlli, nè Strapaese nè Stracittà; la vostra sarà la battaglia di Strasobborgo — e sarà una piccola umiliazione per tutti questi che si disputano se sono figli di tigri o di leoni, quando un miau rivelatore ci dirà che li ha fatti la vecchia gatta di casa.

ALBERTO SPAINI

## Malaparte risponde a Bontempelli

Riceviamo e pubblichiamo:

Roma, 23 novembre, Anno VI.

*Caro Forges*,

alcuni giorni or sono, trovandomi a Parigi per conto della Società Anonima Editrice *La Voce* a un redattore del giornale letterario *Comoedia* che mi domandava, intervistandomi, quale sia l'influenza di d'Annunzio sui giovani scrittori italiani, rispondevo ch'essa è uguale a quella di Victor Hugo sui giovani letterati francesi: cioè zero. Vale a dire che io, rispondendo, dicevo la verità.

Il giorno dopo, trovandomi a colazione con l'intervistatore in compagnia d'altri amici italiani, gli rimproveravo l'inesatta trascrizione della mia *boutade*, e non soltanto di quella, ma aggiungevo che non metteva conto, a mio parere, che io rettificassi la versione con una lettera a *Comoedia*, poichè ero certo della intelligenza e della buona fede dei letterati miei colleghi.

Mi accorgo, ora, che ho mal riposto la mia fiducia. Mi si accusa, infatti, di aver detto male di Gabriele Garibaldi.

(Faccio osservare, tra parentesi, che il giornalista francese ha creduto di dare all'intervista questo titolo che torna a mio onore: « *Curzio Malaparte, ovvero il supernazionalista* », e da solo smentisco ogni interessata malignità).

In quanto alla nausea manifestata da Massimo Bontempelli, in una sua lettera pubblicata ieri dalla *Tribuna*, per la mia *boutade* su d'Annunzio, Le sarei molto grato, caro Forges, se Ella invitasse Bontempelli a stampare i giudizi pubblici e privati da lui espressi in molte occasioni, non sempre liete, sulla figura morale e artistica di d'Annunzio. Sono sicuro che il Poeta di Gardone lo prenderebbe a cannonate.

Una sola cosa mi meraviglia nello zelo dannunziano del novecentista Bontempelli: ed è il fatto che egli non s'è mai creduto in dovere di scandalizzarsi per la campagna diffamatoria che l'*Osservatore Romano*, e il *Corriere d'Italia*, organo di un membro del Governo, conducono da tempo e metodicamente contro d'Annunzio, chiamandolo corruttore di coscienze, pornografo, pornofago, etc. e di riflesso contro il Governo Fascista che onora in Lui il Grande Italiano. E' segno che Bontempelli non ha, con l'*Osservatore Romano*, e col *Corriere d'Italia*, quel fatto personale che ha da tempo con me.

In ogni modo, mi piacerebbe domandare al direttore della rivista « 900 », che è così pronto a prendere le difese di Gabriele Garibaldi, perchè non si scandalizza e non insorge contro Nino Frank, segretario di redazione, a Parigi, di « 900 », il quale non solo diffama Leopardi e Foscolo, in una intervista concessa in questi giorni a *Comoedia*, ma dice male di Mussolini e dell'Italia fascista. A me sta a cuore Mussolini, e non d'Annunzio. Debbo credere forse che a Bontempelli stia a cuore d'Annunzio, e non Mussolini?

Infatti, il signor Nino Frank, suddito svizzero, braccio destro di Bontempelli e suo portavoce a Parigi, ha dichiarato (vedi *Comoedia* del 18 novembre 1927, N. 5430) quanto segue:

1. che « il suo gran desiderio è quello di essere uno scrittore francese ». (Per un suddito svizzero, e per un segretario di redazione di « 900 », la cosa non meraviglia).

2. che « Leopardi e Foscolo rappresentano l'impotenza del passato ».

3 che « Mussolini, per creare la tradizione omogenea dell'Italia, aveva bisogno di una *mise-en-scène*. E perciò, *mise-en-scène* la mobilitazione perpetua delle forze fasciste, *mise-en-scène* la sua famosa frase vivere pericolosamente, *mise-en-scène* gli inni, i tamburi, gli ordini del giorno, i proclami, etc. ».

4. che « Mussolini regge sei Ministeri e che tutte le sue occupazioni lo obbligano a lasciare gli individui sbrigarsela da sè: di qui i numerosi errori e le numerose bestialità ».

Da quanto ho documentato, ognuno può trarre le conseguenze che vuole. Io traggo la mia. E cioè, che se Bontempelli vuol discutere con me, cortesemente, di Strapaese e di Stracittà, di « 900 » e di « 950 », dell'influenza letteraria di d'Annunzio e di Leopardi, benissimo. Se invece vuol tirare l'acqua del Garda al suo mulino novecentesco, fingendo di dimenticare ch'egli stesso ha detto male di Gabriele Garibaldi, e che il suo segretario di redazione continua a dir male di Mussolini e del Fascismo, allora le cose potrebbero anche mutare aspetto.

Grazie e affettuosi saluti

CURZIO MALAPARTE

# CRONACA DI ROMA

## I CASTELLI ROMANI

# Le comunicazioni e l'approvvigionamento di Roma

Che i Castelli Romani debbano fatalmente, presto o tardi, venire a far parte integrale della Capitale, è una quistione di tempo e non più di principio. Quando una città come Roma, possiede a meno di 20 chilometri una zona della bellezza dei Castelli Romani, che rappresenta il suo naturale sfogo edilizio, che dispone di aria salubre e si eleva sino a oltre 1000 metri sul livello del mare, quando, ripeto, una Capitale si trova a possedere simile tesoro non può disinteressarsene anche per il suo sviluppo demografico.

Monte Compatri — Frascati — Rocca di Papa — Velletri — Grottaferrata — Marino — Castelgandolfo — Nemi — Ariccia — Albano — Genzano — Lanuvio — Quadraro — Ciampino — Roma — Via Tuscolana — Via Appia Nuova — Via Appia Antica

Rete tramviaria
Rete ferroviaria

**Necessità di rapide comunicazioni**

Non è e non può essere lontano il tempo in cui anche amministrativamente i Castelli dovranno venire a far parte della Capitale. Un decreto in materia sembra già sia pronto, ma per ora dorme sonni tranquilli. Eppure tale soluzione sarà l'unica logica per sottrarre questa zona a numerose piccole e grame amministrazioni per lo più resistenti ad ogni infiltrazione di modernità, feudo spesso di elementi locali.

In attesa che i Castelli siano di fatto aggregati a Roma, essi possono servire di sfogo naturale non solo per la villeggiatura estiva dei romani, ma per *abitazioni stabili*, diminuendo così la continua e dispendiosa espansione dell'Urbe. Ma base essenziale per ottenere tale fusione *è la risoluzione delle rapide comunicazioni*. Nessuno ha mai pensato a risolvere seriamente questo problema. Si sono fatte molte accademie, ma col pensiero in fondo di non arrivare a nessuna conclusione. Altrimenti sarebbe incomprensibile di avere ancora delle comunicazioni assolutamente inverosimili; lente, scomode, antiquate.

**60 minuti per 20 km. di percorso**

Sembra impossibile che alle porte di Roma, che si tende a far diventare il centro più bello e moderno del mondo, possano sussistere comunicazioni che sarebbero state antiquate anche 50 anni fa.

Pare impossibile che sotto gli occhi degli attuali dirigenti che pur sono moderni, dinamici, energici, di coloro che sono i pionieri delle rapide comunicazioni aeree, sembra impossibile, dico, che essi non comprendano che la vita delle regioni è data dalle rapide e comode comunicazioni.

Entrando nel dettaglio del problema, è ben noto a tutti che vi sono attualmente due comunicazioni principali ferroviarie, di stampo antiquato e di carattere di ferrovia vicinale, ed una comunicazione tramviaria di antico stile. La prima linea congiunge Roma a Frascati; la seconda Roma ad Albano, proseguendo per Anzio; prosecuzione forse inutile essendovi oggi la direttissima per quella località. Per compiere i 20 Km. di percorso queste due linee impiegano, quando vanno bene, 60 minuti, una velocità quindi di altri tempi con vetture preadamitiche e sporche, con poche coppie di treni giornalieri.

**Frequenti partenze e treni pronti**

Non occorre essere molto moderni per comprendere quanto sia ridicolo questo stato di cose, e quanto sia necessario modificare queste due linee per *farne una sola moderna, rapida e confortabile*. E tale linea dovrebbe partire dal centro di Roma, attraversare in linea retta la campagna e sboccare nel centro dei Castelli, da dove i viaggiatori, con mezzi locali o pubblici, o privati si smisterebbero per rendersi al proprio domicilio.

Una eventuale biforcazione verso Frascati ed una verso Albano non dovrebbe essere così difficile. Questa linea *dovrebbe impiegare al massimo 20 minuti* ed avere sopra tutto partenze ogni quarto d'ora. E' noto, che, più che la velocità, sono le frequenti partenze che rendono utili tali comunicazioni.

Il cittadino deve infatti sapere di trovare subito un treno pronto e non aver quindi preoccupazioni di orario; altrimenti il vantaggio della brevità del percorso rimane annullato dalla necessità di recarsi in tempo alla stazione per non perdere il treno, e subentra quindi una assillante preoccupazione che turba la tranquillità degli affari e si va alla stazione una mezz'ora prima di quanto è necessario. Ed ecco allora frustrato il vantaggio della rapida comunicazione.

**La tramvia deve servire per i bisogni agricoli**

Esaminiamo ora la tramvia. Sono note le vicende di questo esercizio e sono sopratutto note a chi deve servirsene frequentemente o giornalmente, i disastrosi e snervanti percorsi interrotti da guasti al materiale o alle linee. Ad ogni modo, nella migliore ipotesi, quando tutto va bene si deve sempre impiegare oltre un'ora e mezza per fare i famosi 20 Km. Attualmente questo mezzo di trasporto serve solo a disgustare il pubblico di frequentare i Castelli. Viceversa, queste linee, possono essere egregiamente usufruite per comunicazioni locali, per servire tutte le località intermedie, collegarle fra loro e sussidiare il compito della nuova ferrovia contribuendo allo smistamento locale per il pubblico che arriva nei Castelli con la ferrovia elettrica.

La tramvia deve diventare l'organo di raccolta di tutta la produzione delle aziende agricole della campagna romana, in modo che durante la notte, vetture merci facciano il collettame di tutte le produzioni agricole per trasportarle direttamente per linee tramviarie interne sui mercati generali di S. Paolo e sui mercati rionali.

**Per i rifornimenti di Roma**

In questo modo si potrà usufruire della zona suburbana per contribuire alla alimentazione della Capitale, *mentre oggi poco o nulla viene a Roma per l'assoluta mancanza di comunicazioni*. E' ben noto come nella zona posta fra i Castelli e Roma stanno sorgendo con provvido aiuto del Governo moltissime nuove aziende con proprietà molto frazionate che trasformeranno in breve queste campagne in orti e frutteti.

Da qui la necessità di dare ad esse un mezzo di trasporto economico e per questo può essere utilissima la attuale tramvia. *Per me; che purtroppo debbo occuparmi di rifornire Roma anche di derrate ortive e di frutta la soluzione del problema così impostato è della massima importanza.*

E sono persuaso che troverei consenziente il Governatorato per appoggiare questo programma anche se dovesse costare ad esso qualche onere finanziario, pur di ottenere la garanzia di arrivo a Roma di numerosi carichi di derrate a prezzi convenienti.

**L'efficienza delle strade**

Esaminate le comunicazioni ferro-tramviarie vediamo quelle per strade ordinarie.

Anzitutto è ben noto come esse abbiano un interesse dal lato turistico; basta vedere il numero giornaliero di automobili che fanno il giro dei Castelli per comprendere la necessità assoluta di rendere ottime queste strade a costo di qualunque sacrificio.

I forestieri non vanno a fare gite sulle strade a Nord di Roma, essi si avviano tutti ai Castelli od a Tivoli. Si tratta quindi mettere in perfetta efficienza complessivamente 70 km. circa. Questo percorso non è da considerare alla stregua delle altre strade, è un percorso speciale che Roma deve e vuole offrire ai suoi ospiti presso i quali non dobbiamo screditare tutte le strade dell'Urbe e d'Italia, sol perchè hanno duramente sofferto per fare una gita intorno a Roma!

**I carri da vino**

Occorre esaminare il problema da un punto di vista tutto speciale, mettersi a tavolino con buona volontà di risolverlo ed ottenere sopratutto che il Duce, convinto di quanto diciamo, ne prenda l'effettivo patronato. In questo modo, in otto giorni si risolve un problema ritenuto insolubile e senza dover certamente stanziare cospicue somme. Anzitutto in questo percorso occorre mettere in efficienza la polizia stradale, cioè applicare la legge. Si deve evitare lo sconcio attuale delle lunghe file di carri di vino che marciano su 5 file, ostruiscono la strada, con carrettieri che dormono e che se svegliati coprono di improperi il viandante. Ma per sradicare queste vecchie inveterate abitudini occorre agire energicamente, cioè dare una prima multa a chi non tiene la destra (cioè cammini sempre a destra e non solo negli incroci) ed alla prima recidiva si sequestri carro e cavallo dando sospensioni più o meno lunghe, ma effettive! Ma per far ciò occorre, che alla Direzione di questo servizio vi sia persona che non abbia freddo agli occhi. Meglio ancora sarebbe di studiare che tutti i carri ed autocarri siano istradati su una delle vie intermedie, oggi molto numerose, in modo che sulla strada di turismo vi sia maggior libertà di traffico. Sarebbe una utopia parlare di costruire una autostrada. Questo sarebbe un lusso inutile e troppo oneroso.

**L'Appia Nuova e la Tuscolana**

Si possono peraltro migliorare con concetti nuovi le attuali strade, riservando una parte della attuale strada pel solo transito di auto. Esaminando infatti l'Appia Nuova, essa, con lo spostamento in corso della linea tramviaria, spostamento che potrebbe essere accentuato, viene ad avere una notevole larghezza, che potrebbe permettere la divisione di una parte di essa, per uso esclusivo di auto, l'altra parte riservata per carri o *camions*. Lo stesso dicasi per la Tuscolana. Il tratto di congiungimento in alta collina, fra la Appia e la Tuscolana ha un traffico limitato, ha già un carattere di strada pittoresca e può non avere il carattere di strada di grande comunicazione. Basta quindi rendere ottimo il fondo stradale, eliminare la polvere, rettificare lievemente alcuni punti, ma viceversa regolarne severamente il traffico con apposite squadre di vigilanza. Questo è il programma per un primo tempo: non è ancora l'ideale, ma sarebbe sufficiente a dare una prima sistemazione ai Castelli e farli diventare ambita residenza di buon numero di romani.

**Un retroterra produttivo**

Ora poi, per iniziativa privata si sta costruendo una strada automobilistica sino in cima a Monte Cavo e sarà facile collegare questa con la rete stradale di cui abbiamo parlato; in proposito vi sono già progetti di massima economici e pratici.

I progetti sarebbero tanti, purtroppo non si trova il terreno utile a farli germinare!

Qualunque Capitale che possedesse il Monte, il Mare a mezza ora di distanza, avrebbe trovato una mente autorevole che si sarebbe fatta paladina della messa in valore di questi tesori.

Purtroppo ciò non è avvenuto ancora per il Monte, ma io non dispero che il Duce possa trovare il tempo per dedicare la sua attenzione a questo meraviglioso problema, che verrebbe ad integrare quello sulla via di realizzazione di Roma al mare! Ed egli deve trovare degli esecutori di mentalità larga, di forte energia per concretare questo programma, che non ha uno sfondo puramente estetico, ma che ha un substrato pratico: *dotare cioè Roma di un retroterra produttivo e indispensabile alla Capitale.*

**Roma assorbirà i Castelli**

Ed il fiduciario del Duce deve pure essere un entusiasta giacchè simili trasformazioni di usi, costumi e tradizioni non si ottengono solo col lavoro assiduo, ma con la trasfusione negli altri della propria fede.

Ripetiamo: sarà questione di tempo, ma Roma assorbirà fatalmente i Castelli. Che essa ne prenda dunque, sino da ora le cure e ne segua le sorti, unificando tutte le varie piccole amministrazioni e dotandole di un ufficio tecnico comune. Un rappresentante del Comune di Roma si assuma il compito di risolvere con unicità di indirizzo i varii problemi locali, diminuire le enormi spese di tante piccole amministrazioni, consorziare molti servizi pubblici ecc.

Nella ricorrenza della Marcia su Roma è stata riassunta tutta l'opera del Governo durante il V anno di regime: auguriamoci che nella futura ricorrenza anche questa questione possa essere concretata!

ALBERTO MANZI-FE'

IL PROBLEMA ANNONARIO

## E le tariffe dei trasporti?

*Il Governatore di Roma ha accolto le proposte dei suoi organi annonari, prendendo in serio esame il ritocco di alcuni dazi sui generi alimentari di prima necessità.*

*Come inizio di questa necessaria opera di revisione, sarà apportato un piccolo ritocco alla aliquota del dazio sul pesce fresco.*

*I grandi ribassi stazionari che si è riusciti ad ottenere su questo genere di prima necessità sono però sempre contrastati dalla elevatezza oltre che delle tariffe daziarie governatoriali anche dalle tariffe dei trasporti a mezzo ferrovia.*

*Si consideri che il pesce che viene venduto al minuto al prezzo di L. 6 al Kg. è gravato di circa lire 0,80 per dazio e di circa L. 2 al Kg. per il trasporto ferroviario dal luogo di produzione.*

*Questo peso enorme e sproporzionato al valore stesso del pesce deve essere alleggerito.*

*In tutti i campi è stata riconosciuta la eccezionalità della situazione di Roma, Capitale, e sono state prese provvidenze per il suo benessere finanziario: solo nel campo annonario nessun provvedimento speciale è venuto a migliorare tangibilmente la situazione.*

*Eppure la questione annonaria è quella che più direttamente colpisce la massa impiegatizia della Capitale di cui occorre tenere alto il morale facilitando ad essa il rifornimento economico dei viveri.*

*Bisogna riconoscere che Roma, città eminentemente di consumo, ubicata eccentricamente rispetto ai luoghi di produzione deve essere alleggerita per quanto si riferisce alle spese di trasporto in ferrovia degli alimenti.*

*Si deve quindi invocare un urgente e rapido provvedimento che stabilisca un equo ribasso nella tariffa dei trasporti ferroviari per i generi alimentari.*

*Tale ribasso non cadrà per intero sull'Amministrazione ferroviaria, inquantochè contemporaneamente si produrrà un aumento di consumo e quindi un aumento di trasporti a mezzo ferrovia.*

*Tale fenomeno si verificherà in forma sensibile per il pesce, in questo genere il cui uso alimentare oggi è minimo in Roma: difatti se ne consumano dai 120 ai 150 quintali giornalieri con una media di soli 15 grammi circa per abitante.*

*L'enunciazione di queste cifre basta a dimostrare di quanto può e deve aumentare il consumo del pesce nella Capitale.*

*E' un nutrimento andato in disuso per gli alti prezzi, occorre riportarlo ad essere di consumo popolare. E' un prodotto nazionale che può alleggerire sensibilmente il consumo carneo che oggi è sproporzionato in rispetto alle disponibilità del nostro patrimonio zootecnico e può far diminuire la importazione di carne congelata la cui introduzione significa esportazione della nostra valuta.*

*Allo stato attuale della questione vi sono quindi tutti i coefficienti perchè un provvedimento di ribasso nelle tariffe dei trasporti ferroviari non si faccia ulteriormente attendere, e bisogna per questo che il monito venga dall'alto.*

*E' in tal maniera che si potrà completare l'opera assidua e fattiva delle Autorità Annonarie della Capitale.*

# La Croce Rossa Italiana
## alla Mostra internazionale di economia domestica

La Croce Rossa ha contribuito efficacemente alla Mostra Internazionale di economia domestica con un padiglione di esposizione che ha suscitato nei numerosi visitatori il più grande interesse e viva ammirazione.

Essa ha esposto infatti una tenda tipo «famiglia», destinata ad accogliere una famiglia completa in caso di calamità e in tutti i casi per i quali essa rimanga senza ricovero. Questa tenda contiene un ammobigliamento completo, se pur semplicissimo, che offre la possibilità di una vita igienica alle persone colpite dalla sventura.

Nella tenda è stata ricostruita una scena che offre l'idea del lavoro che svolgono, in centri oscuri di ignoranza e di miseria, le Assistenti Sanitarie della C. R. I. le quali portano il contributo della scienza e della pietà nei luoghi ove essa è più necessaria.

Queste Assistenti Sanitarie di C. R. prestano l'opera loro nelle zone malariche, nei dispensari antitubercolari, nei rioni delle città ove si recano, casa per casa, messaggere benefiche di igiene e simbolo di fratellanza umana.

Tutt'intorno alla tenda abbiamo visto appesi sui muri dei quadri simpaticamente illustrati, con istruzioni popolari dei più necessari soccorsi d'urgenza nelle famiglie. Questi utilissimi consigli, di cui veramente ogni giorno ricorre il bisogno, sono brevi, concisi, esposti in forma semplice e piana, accessibili alla mente più incolta e contengono le prescrizioni in caso di ferite, avvelenamenti, emorragie, fratture, svenimenti, ecc.

Insieme ad essi ci sono delle indicazioni grafiche sui modi migliori per l'assistenza al malato nella casa (modo di rifare il letto, posizione del malato nel letto, pulizia della sua persona e della sua stanza), oltre a piccole nozioni d'igiene della casa e degli alimenti. In un salottino accanto, artisticamente decorato, sono esposti vari tipi di cassette di pronto soccorso, tutte in legno laccato bianco, preparate per le scuole, per famiglie benestanti e per famiglie operaie, con tutto ciò che possa occorrere nei casi diversi di accidenti e di malattie.

Abbiamo visto anche tabelle dei principali tipi di alimentazione per una famiglia del medio ceto e per una famiglia di operai della popolazione italiana.

Per completare tutto questo era esposta una documentazione fotografica, racchiusa in grandi quadri di legno, di tutte le opere di pace della Croce Rossa Italiana, opere numerosissime, di grande importanza e con fiorente sviluppo, di cui forse la maggior parte del pubblico non sospetta nemmeno l'esistenza, abituato com'è a considerare la Croce Rossa una istituzione di guerra, esaurita con la pace, mentre essa invece *nella pace* ha intensificato il suo compito di assistenza alle popolazioni per le malattie sociali, lottando strenuamente ogni giorno contro il dolore e contro la morte.



# Le vie della disgrazia conducono un mendicante
## a morire sotto un tram

Ecco la povera, misera, infelicissima istoria di un disgraziato, il quale, dopo avere trascinato la miseria su tutte le vie, ha finito per cadere su l'una di queste, vittima di un incidente della strada.

Non aveva, come si dice nel gergo della Questura, una fissa dimora. Vagava, probabilmente, nella notte, per trovare un riesto qualsiasi ove gettarsi a riposare dalla stanchezza del «fatale andare» implacabile, novissimo ebreo errante della indigenza famelica, che non ha requie nè sollievo.

Ed andava, andava... Poco dopo il tocco della notte, egli attraversava la piazza delle Carrette, quando una vettura della linea 34, proveniente da piazza Venezia lo investiva, lo gettava in terra sbattendolo e lo travolgeva sotto le ruote. Il carrozzone si fermava; ma il disgraziato era rimasto sotto di esso, urlando pietosamente ed invocando soccorso. Furono chiamati i vigili per telefono; accorsero rapidamente, al comando dell'ingegnere Testa e coll'ausilio di una binda poterono sollevare il carrozzone e liberare l'infelice investito, il quale, nel frattempo, era svenuto.

I vigili del fuoco, vice-brigadiere Ennio Galassi coi militi Umberto Palombi ed Egidio Franceschelli — tutti della caserma di via Genova — raccolsero l'infelice e lo trasportarono all'Ospedale della Consolazione. Ma il poveretto, lungo il tragitto, emesso un urlo straziante, cessava di vivere.

Nessuno dapprima riuscì a riconoscere il disgraziato. La sua età apparente lo indicava come sessantenne; aveva capelli, baffi e ciglia canute; le sue vestimenta lo denunziavano come un mendicante. In tasca, nessun documento atto ad identificarlo, tranne una ricevuta alla tessera d'identità non ritirata della 7.a Delegazione, in data 5 maggio 1927. Con questa ultima indicazione però il maresciallo Pandolfi riuscì ad identificare il povero vecchio, nella persona di Romolo Santelli, fu Francesco, di anni 55, senza fissa dimora, mendicante.

Il cadavere del Santelli è rimasto a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, a cura della quale è stata disposta una immediata inchiesta sul luogo della disgrazia.

**Un bambino precipita nei sotterranei di un cinema**

Alle 17, 30 di ieri, il bambino Vittorio Bonfiglioli, di Gaetano, di anni 6, da Roma, abitante al viale Glorioso, n. 14, se ne stava nella sala del cinematografo «Moderno», seduto accanto alla mamma, ed assisteva alla proiezione del «film» *L'Ebreo Errante*.

Mezz'ora più tardi, veniva trovato ferito, e non lievemente, nei sotterranei del cinematografo stesso.

La mamma del piccolo Vittorio, che era rimasta nella sala, avvertita da una «maschera» che il figlio si era fatto male, correva presso di lui, e si affrettava ad accompagnarlo all'Ospedale del Policlinico, ove i sanitari di servizio gli riscontravano contusioni con ematema alla regione parietale destra ad emorragia e lo trattennero in osservazione.

Come mai il povero bimbo era andato a finire nei sotterranei del cinematografo?

Durante lo spettacolo, costretto a recarsi al gabinetto il ragazzo era uscito dalla sala ed entrato in un corridoio.

In questo, si trova una botola ch'era rimasta aperta: il fanciullo vi era caduto ed era precipitato nei sotterranei, e precisamente nei locali del calorifero.

**La disgrazia del nipotino**

Verso le ore 12 di ieri, la signora Giulia Barbieri in Casagrande, del fu Giovanni, da Roma, abitante in via Oreste Salomone, aspettava il tram ad una fermata di via del Babuino. La buona signora aveva in braccio un suo nipotino di un anno, Alessandro Casagrande, di Giulio, abitante in piazza Scossacavalli, n. 67.

Nel muoversi la signora Casagrande scivolò e cadde. Non si fece male, ma il tenero Alessandro riportò una contusione alla regione occipitale.

Si trova, il fanciullino, in osservazione all'Ospedale di S. Giacomo.



## A proposito degli impresari di pompe funebri

*Dal comm. Raffaello Raveggi riceviamo e pubblichiamo:*

Per gli articoli apparsi su qualche giornale cittadino, stigmatizzanti le ignobili speculazioni di Imprese di Pompe Funebri, la Ditta Raveggi, che ha sempre deplorato e mai praticato quanto oggi giustamente si lamenta, deve, per la sua onorabilità ed a scanso di equivoci, pubblicamente affermare che in nulla può essere confusa con quelle Ditte contro le quali si rivolsero gli articoli.

La Ditta Raveggi in 37 anni di onorato esercizio, in cui mai venne a mancarle la fiducia della cittadinanza, di Enti pubblici e privati come delle più alte autorità, può serenamente dichiarare che per l'opera sua mai ebbe a giustificare rilievi di qualsiasi genere.

La Ditta Raveggi è l'unica che non fa parte del Sindacato ed è l'unica che sempre si astenne, malgrado i ripetuti inviti, dal partecipare al deplorato monopolio dei trasporti funebri dagli Ospedali, ora saggiamente abolito dall'attuale Direzione degli Ospedali Riuniti.

*La lettera del comm. Raveggi viene a confermare quanto noi più volte abbiamo scritto sulla necessità di moralizzare l'industria delle pompe funebri.*

*Per quanto i fatti che abbiamo esposto e documentato non abbiano bisogno di maggior lume purtuttavia è evidente il valore della dichiarazione del comm. Raveggi.*

*Ormai non ci manca che attendere le decisioni del Governatorato; decisioni che saranno certamente tali da liberare per sempre la cittadinanza da sistemi unanimemente deplorati.*



## Un inconveniente da rimuovere

Da molti giorni s'è manifestato un guasto al vespasiano che si trova all'angolo del Governo Vecchio con Piazza della Chiesa Nuova. Le acque rigurgitano e si spandono all'interno con odori affatto piacevoli.

Per quanti reclami siano stati fatti il guasto non è stato ancora riparato.

Giriamo il reclamo al competente Ufficio del Governatorato.

## Le condizioni di salute dei Cardinali De Lai e Bonzano

La diagnosi della nuova infermità del card. Gaetano De Lai è formulata come una insufficienza cardio-renale. Le condizioni del vecchio Porporato si mantengono, per ora, invariate, ciò che lascia adito a speranze di un ristabilimento più o meno sollecito.

— Lo stato del card. Giovanni Bonzano, nelle ultime 24 ore, appare sensibilmente migliorato. I medici hanno autorizzato la somministrazione di qualche alimento liquido, ed hanno pubblicato il seguente bollettino:

*Notevole miglioramento — Polso 96 — Temperatura 37.5 — Respiro 21.*

F.lli Alessandri - Pontano.



## In memoria del padre Genocchi

Il rettore dei Missionari del Sacro Cuore a Via della Sapienza, 32, P. Ceresi, sta curando la compilazione di una vita del compianto P. Giovanni Genocchi, uno dei maestri spirituali della vecchia Roma. Il P. Ceresi sarà gratissimo a quanti, possedendo lettere o manoscritti del P. Genocchi, vorranno dargliene cortese visione.

## DIFFIDA

Monsignor Pinchetti San Marchi, essendo venuto a conoscenza che alcuni sconosciuti abusando del suo nome, cercano estorcere protezioni e sussidi ai membri del Patriziato romano, diffida dal prestar fede a chiunque si presentasse o telefonasse per tale scopo in suo nome.

## Per lo scioglimento del Circolo "Roma Imperiale,,

Per dar modo ai suoi iscritti sparsi nei diversi rioni della città di inquadrarsi, com'è desiderio del Direttorio Provinciale, nei rispettivi Gruppi Rionali del Dopolavoro, la Presidenza del Circolo Turismo ed Escursionismo «Roma Imperiale» ha deciso lo scioglimento del Circolo stesso.

Gli iscritti a quella associazione con alto spirito di disciplina e di comprensione fascista hanno accolto e approvato alla unanimità il provvedimento. Il Direttorio Provinciale del Dopolavoro preso atto con compiacimento della decisione degli appartenenti al Circolo «Roma Imperiale» li addita all'esempio di molte società che esistono in Roma costituenti spesso superflui inutili e dannosi doppioni che disperdono, spezzettandole le forze dopolavoristiche.



# Mondo Romano

**Embassy Dancing Club**

Questa sera nel simpatico ritrovo si riunirà la Roma mondana per il solito trattenimento del mercoledì.

Le 8 «Girls» dell'Empire di Londra completeranno la brillante riunione.

**Un tè danzante per le Colonie dell'Opera Nazionale Balilla**

Per mercoledì 30 novembre alle ore 17 il Comitato provinciale dell'Urbe dell'Opera Nazionale Balilla ha organizzato un tè danzante al Grand Hotel des Princes in piazza di Spagna.

I biglietti per il tè del costo di L. 12 compresa la consumazione, si possono acquistare presso l'Hotel des Princes o presso la sede del Comitato in via Nazionale.

**I trattenimenti famigliari del giovedì**

Al Caffè Tea Room «Grande Italia», Portici Esedra, i trattenimenti famigliari che erano stati iniziati nella domenica sono stati trasportati al giovedì. Al trattenimento di domani giovedì 24 tanto al concerto diurno dalle 17 alle 19.30 quanto al serale dalle 21 alle 23.45 prenderà parte Margherita Del Pelo pianista dicitrice. Nessun aumento di prezzi.

**La prima serata di gala all'Excelsior**

Domani sera l'Excelsior celebrerà la grande festa commemorativa del «Thanksgiving Day» con un ballo che avrà principio alle ore 22. Prima serata di eccezione e primo avvenimento mondano con il quale l'Albergo riapre i saloni al pubblico aristocratico.

Alle 17 thè dansant. Excelsior Jazz Band.

**Al "Notturno,,**

Si annunzia per Giovedì una serata di gala al «Notturno» organizzata dallo «Chez Vous Club».

Dopo il brillantissimo inizio delle riunioni mondane nell'aristocratico «dancing» si prevede un ottimo successo.

Si susseguono per tanto i tè danzanti i balli serali coll'intervento delle «Follies Paris Jazz».

* * *

Altri ricevimenti sono stati offerti da Mrs. Robbins e dalla principessa Altieri.

## Agricoltore ferito a revolverate da un rivale

Se ne andava il signor Antonio Cesare, del fu Pietro, di anni 35, da Roma, abitante in Via Portuense N. 131, agricoltore, su un suo carretto, per il Viale del Re, quando si imbattè in un altro agricoltore, certo Fiorenti Duilio, di Gioacchino. Il Fiorenti si è avvicinato al Cesare, che aveva fermato il cavallo; ed i due agricoltori, tra i quali, per motivi d'interesse, non correvano buoni rapporti, hanno cominciato a discutere, dapprima quasi a bassa voce, poi, sempre più animatamente.

Ma i passanti che si erano fermati, e che osservavano i due, non potevano prevedere quel che sarebbe avvenuto: improvvisamente il Fiorenti, sconvolto dall'ira, ha estratto una rivoltella ed ha esploso tre colpi contro il rivale, che è caduto a terra.

Il ferito è stato subito trasportato all'ospedale della Consolazione, ove si trova in osservazione; il feritore, esplosi i tre colpi, si è dato alla fuga; ma poco dopo è stato tratto in arresto.

## Oblazione alla Congregazione di Carità

Per onorare la memoria del loro cugino ing. Riccardo Rietti, furono elargite alla Congregazione di Carità Lire Mille dai fratelli Hannau.

Si segnala alla cittadinanza questo nuovo atto generoso della famiglia Hannau.

## Scioglimento del Sindacato romano degli Agenti di Cambio

Con un decreto regio, pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, il Sindacato degli agenti di cambio della Borsa valori di Roma è disciolto e l'ispettore superiore del Tesoro comm. dott. Paolo Conte ne è nominato Commissario.

## In memoria di Natalia Durantini

Venerdì 25 corr., per il primo anniversario della morte della signora Natalia Durantini, madre del collega Enrico, avrà luogo alle ore 10 nella Chiesa di S. Maria in Vallicella (Chiesa Nuova), un solenne funerale in suffragio dell'anima benedetta. Si pregano gli amici di intervenire alla mesta cerimonia.



## Domande plausibili

**Per una fermata tramviaria**

Riceviamo:

Più d'una volta è stata rivolta preghiera alla Direzione dell'Azienda tramviaria di Roma, di tornare ad istituire la fermata dei trams in vicinanza della stazione dei trams dei Castelli, come era sempre esistita sino ad un paio di anni fa.

Vi sono ragioni tali di buon senso e di opportunità, che non vale la pena, qui di ricordarle; e solamente in Roma, dove i bisogni e le comodità del pubblico non sono per nulla considerati, può perdurare, al riguardo, uno stato di cose illogico ed anormale, quale si vede oggi.

In realtà in quel punto stradale vi è molto movimento. Ma si notano un po' ovunque a decine le fermate in punti di ben maggior traffico: per esempio in via Nazionale, al Plebiscito, all'angolo Due Macelli, ecc., ecc.

**Per la sicurezza del pedone**

Si è letto recentemente sui giornali che la Commissione per la viabilità, riunitasi in Campidoglio, ha fatto varie proposte degne di considerazione.

Così, propone che fosse creato un salvagente sul piazzale della Stazione, fra il primo fascio di binari ed il secondo. Inoltre espresse altri voti, che qui non riportiamo, ma non sembra abbia ancora rilevato la necessità della creazione d'un altro salvagente allo sbocco del Tritone sul Corso Umberto I, fra il palazzo Bocconi ed il fabbricato della Galleria.

Se non vi si oppongono altre considerazioni perchè non studiare la possibilità di costruirlo?



## La chiusura della Mostra della Scuola professionale "Margherita di Savoia,,

Si è chiusa ieri l'Esposizione di Arte Industriale annessa alla nuova Sezione di Economia Domestica della Scuola Professionale «Margherita di Savoia».

Tutti i giorni in cui l'Esposizione è rimasta aperta al pubblico i visitatori hanno affluito in numero grandissimo, riportando della Esposizione e della Scuola tutta alta impressione di serietà e di signorilità, e compiacendosi vivamente dell'arte e dell'ottimo gusto di che sono improntati i lavori.

# Ieri, oggi, domani

## Diario sacro

*Giovedì 24* — *S. Giovanni della Croce*, Riformatore dei Carmelitani. Festa in S. Giuseppe a Capo le Case e nelle chiese dell'Ordine.

*S. Crisogono Martire*, sotto Diocleziano in Aquileia. Festa alla sua chiesa nel Trastevere.

S. Crescenziano Martire, Romano.

A Santa Maria in Trivio, incomincia la novena di S. Francesco Saverio.

## Note meteoriche

Giovedì 24 il sole sorge alle ore 7.3.8 e tramonta alle 16.44.4.

La luna che è nuova sorge alle ore 7 e tramonta alle ore 16.53.

L'Ave Maria suona alle ore 17.

*La temperatura.* — Oggi, a mezzogiorno, il termometro segnava a Roma 18.2, dopo aver oscillato nelle ultime 24 ore tra 21 e 15.

Ecco poi le temperature massime e minime nelle altre città d'Italia:

Moncalieri 9 e 6 — Milano 11 e 10 — Genova 14 e 10 — Venezia 12 e 12 — Firenze 19 e 12 — Ancona 20 e 15 — Lecce 21 e 16 — Foggia 23 e 13 — Napoli 20 e 18 — Cagliari 19 e 16 — Palermo 27 e 35 — Bari 23 e 19 — Catania 21 e 18 — Messina 21 e 17 — Trieste 16 e 15 — Trento 8 e 7.

## Varie

**La premiazione ai Giardini Operai del Quartiere di San Lorenzo organizzata** dal Segretario fondatore Enrico Pesanti e dal sig. Leandro Bucciantini si è svolta brillantemente.

Furono premiati con oggetti utili (ombrelli, borsette, fazzoletti, portamonete, orologi, penne stilografiche etc.): Cernia Assunta, Sanzio Renato, Patrignani Bianca, Colagrossi Alnzara, Caprasecca Concetta, Bonanni Pasqualina, Giuseppone Alessandro, Pozzi Vincenzo, Calanca Luigi, Caffarelli Angelo, Marchetti Emilio, che dettero prova di maggiore assiduità e di maggior perizia nel coltivare durante il corrente anno. Ebbero premi di incoraggiamento: Dina Pietro, Bocchetti Leonardo, Pensa Vittorio, Pistilli Rodolfo, Calcagni Mario, Berardo Mario, Valeriani Giovanni. Seguì una interessante tombola gastronomica per tutte le 86 famiglie degli orti.

**All'Ospedale del Bambino Gesù.** — Nell'ultima seduta del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale del Bambino Gesù, presente fra gli altri membri del Consiglio il senatore prof. Marchiafava venne data comunicazione dell'atto filantropico compiuto dal dott. Giuseppe Miti il quale in presenza di una anemia gravissima postemorragica generosamente offrì circa mezzo litro del proprio sangue per venire in aiuto ad uno dei bambini ricoverati.

All'egregio dottore il Consiglio dell'Ospedale esprime tutta la più viva riconoscenza additando al pubblico l'atto generoso.

**All'Università.** — Venerdì, 25 corrente, alle ore nove, nell'aula 2.a del palazzo Carpegna, il prof. N. D'Alfonso principierà il suo corso di filosofia, che continuerà poi nei giorni dispari, alla stessa ora.

## Cinematografi

APPIO — *Paquita.*
CAPRANICA — *Settimo cielo.*
CENTRALE — *La bella e la bestia.*
COLA DI RIENZO — *Presto... abbracciatemi.*
CORSO — *Ti voglio così...*
EXCELSIOR — *Mondana.*
IMPERIALE — *Il pirata dalle gambe molli.*
LAMARMORA — *Le cugine della mamma.*
MASSIMO — *I rifiuti del Tevere.*
MERULANA — *L'ultimo round.*
MODERNISSIMO — *Senorita.*
MODERNO — *Gloria.*
MORGANA — *La donna nuda.*
NAZIONALE — *Sangue e arena.*
OLIMPIA — *L'ebreo errante.*
ORFEO — *Eterno femminino.*
OSTIENSE — *Il moroso de la nona.*
PALESTRINA — *L'uomo del deserto.*
QUATTRO FONTANE — *Giocondo nel pericolo.*
OSTIENSE — *La fine di Montecarlo.*
PALESTRINA — *Eterno femminino.*
ROMANO — *Mare nostrum.*
SALA REGIA — *Una burla originale.*
SALARIO — *Il trionfo.*
SAVOIA — *Foresta ardente.*
SUPERCINEMA — *Maschere russe.*
TRIONFALE — *Don il centauro.*
VITT. EM. — *Il capitano di Singapore.*
VOLTURNO — *Il pirata dalle gambe molli.*

## UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

**Programma di mercoledì 24 Novem.**

20.40 circa: Concerto Vocale e strumentale.

Parte prima — Concerto di musica da camera, con il concorso del «Quartetto di Roma» composto dei professori Oscar Zuccarini, Francesco Montelli, Aldo Perini e Tito Rosati.

1. Beethoven: Quartetto per archi in la maggiore, op. 18 n. 5: a) Allegro; b) Minuetto; c) Andante con variazioni; d) Finale, Allegro. (Esecutori: proff. Zuccarini, Montelli, Perini e Rosati) — 2. Pergolesi: Salve Regina — 3. Paradiso: M'ha preso alla sua ragna, canzonetta; soprano Ida Guazzolini.

L'Eco del Mondo, rivista di attualità di Guglielmo Alterocca.

5. Borodine: Quartetto per archi, in re maggiore: a) Notturno; b) Scherzo. (Esecutori prof. Zuccarini, Montelli, Perini e Rosati). — 6. Benedetto Marcello: Quella fiamma che m'accende — 7. Haydn: D'amor per umil giovane, ballata; soprano Ida Guazzolini. — 8. «Le maschere italiane», conferenza del prof. Paolo Cantinelli.

Parte seconda. — Concerto di musica di Alfredo Catalani.

1. Catalani: Edmea, Preludio. — 2. Catalani: In gondola. — 3. Catalani: Loreley, danze delle ondine; Orchestra. — 4. Catalani: Loreley, Amor celeste ebbrezza; soprano Gualda Caputo. — 5. Catalani: Loreley, Nel verde maggio; ten. Franco Caselli. — 6. Catalani: Wally, atto 4.: a) Preludio Orchestra; b) Scena Wally e Walter; c) Aria di Wally; d) Duetto Wally e Hagenbach; e) Finale dell'Opera. (Esecutori: soprano Pina Falobero, soprano Gualda Caputo e tenore Franco Caselli).

22.55: Ultime notizie.

## Il sommario della "Gazzetta Ufficiale"

Sommario del n. 270 del 23 novembre: Ammissione di nuove merci al beneficio della importazione temporanea — Estensione alle nuove Provincie del decreto Luogotenenziale 21 giugno 1917 circa il rimborso da parte dello Stato alle Amministrazioni provinciali delle rette di spedalità pel ricovero nei manicomi di ex militari dementi — Modificazioni al decreto-legge 29 aprile 1923, concernente l'esercizio delle assicurazioni private — Disposizioni per l'attuazione del decreto 23 ottobre 1927 sulla riduzione del trattamento di caro-viveri del personale statale — Provvedimenti per l'esercizio del credito minerario in Sicilia — Revoca di agente di cambio presso la Borsa valori di Roma — Scioglimento del Sindacato degli agenti di cambio della Borsa e valori di Roma e nomina di un Regio commissario.

## Classe di esercitazioni orchestrali

Si sono iniziate le esercitazioni orchestrali presso la R. Accademia Filarmonica Romana, via S. Rocco, 1, tanto del corso preparatorio diretto dal maestro Attilio Poleggi che del corso effettivo diretto dal maestro Vincenzo di Donato. Il corso è gratuito. Per chiarimenti e le iscrizioni che ancora continuano la Segreteria è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 16 alle 18.30.

### UNA LACUNA CHE SI COLMA

# Un grande ippodromo sardo

(*M. Riccio*) — Sia a scopo di fornitura militare, sia a scopo sportivo la produzione equina sarda mantiene un posto di preponderanza che deve essere conservato.

Per incoraggiare gli allevatori a migliorare sempre di più il prodotto gli ippodromi sono di una necessità indiscutibile, perchè solo durante i grandi ludi sportivi si misura la capacità dei campioni. Servono inoltre a richiamare la attenzione degli allevatori e amatori continentali e ad indurli all'acquisto. Una rete d'interessi si tesse attorno alla vita dei grandi ippodromi e questa rete si allarga con grandi benefici alla provincia che li annovera.

Fino ad oggi la Sardegna vantava molti ippodromi, ma due soli fra i tanti, sono quelli ufficialmente riconosciuti dalla Società del Cavallo da Sella Italiano: quello di Chilivani e quello di Oristano. Questi due grandi campi se hanno i loro grandi pregi hanno però anche il difetto di essere troppo distanti dalla città più importante: difetto che non è piccolo se si consideri che il pubblico di Sassari e di Cagliari deve trasportarvisi con treni speciali nei giorni di corse.

Pur difendendo la vita di questi importanti centri di riunioni ippiche, è logico quindi che tanto Cagliari quanto Sassari sentano la necessità di avere i loro ippodromi poco distanti dalla città urbana.

Nel marzo di questo anno fu tenuta per questo scopo una riunione nel Palazzo provinciale durante la quale fu nominata una commissione, presieduta dal conte Gaspare di Sant'Elia, per lo studio dei terreni; fu discussa anche la questione del finanziamento e fu dato incarico al cav. uff. Domenico Zolezzi, presidente della Federazione Commercianti, di studiare il piano finanziario.

Non fu cosa facile ne' agevole trovare un terreno che presentasse facilità di adattamento nelle vicinanze della città: tre ostacoli dovevano essere superati: la vicinanza, prima di tutto; la distesa pianeggiante; l'accordo fra tutti i proprietari dei vari appezzamenti, per la cessione.

Dopo un faticoso girare e rigirare, la Commissione ha finito per fermare la sua attenzione sulla regione di Zuari, su un terreno che ha il suo sviluppo fra la stazione di Sant'Orsola e la via del Latte Dolce.

Questa località offre il vantaggio di essere vicinissima alla linea ferroviaria Sassari-Porto Torres e a quella in costruzione Sassari-Sorso-Tempio, ed alle strade provinciali.

Il progetto di massima è stato affidato all'ing. Filiberto Costa e verrà presentato quanto prima alla Commissione di esperti. Secondo il progetto l'Ippodromo avrà uno sviluppo di metri 1600; una pista di 30 metri; il raggio di due curve di 115 metri.

Come è noto lo Jockey Club non riconosce gl'ippodromi inferiori ai 1200 metri e con raggi minori dei 100 metri. I più piccoli ippodromi italiani, sono infatti: quello di Varese (1250) e quello di Livorno (1300). Quello di Sassari sarebbe dunque rispondente a tutte le norme stabilite dallo Jockey Club.

Il generale Barone Airoldi di Robbiate, presidente della Società Italiana del Cavallo da Sella e ispettore di Cavalleria ed il generale comm. Gastone Rossi Comandante la divisione militare della Sardegna che hanno visitati i terreni di Zuari hanno trovato ottima la scelta e si sono vivamente complimentati con don Gaspare di Sant'Elia.

Cagliari, grazie al vivo interessamento spiegato dal generale Rossi ha già assicurata l'esistenza del suo ippodromo, ottenendo allo scopo gratuitamente un terreno di bonifica ed il concorso encomiabile degli Enti cittadini.

Sassari non potrà essere da meno di Cagliari nel risolvere una questione che interessa in un modo così vitale tutta la provincia.

## Il Premio Fiuggi ai Parioli

La giornata del Premio Fiuggi, che spesso è stato vinto da un buon cavallo, non potrebbe presentare un interesse maggiore. Essa s'inizia nel Premio Fumone, un «handicap» riservato ai «gentlemen» nel quale *Lorenzino*, *Servitola*, *Imperia* vanno considerati per le prove fornite a Treviso e ai Parioli, fra gli altri *Gallussia* è nuova alla distanza e *Banel Beg* non corre da Fregene.

Indichiamo: LORENZINO - *Servitola* - *Imperia*.

Nella corsa mista Premio Tor Carbone, *Cicisbeo*, *Canasserosa*, *Passerose*, *Pennok*, *Rosa* e *Galeotto* sembrano distaccarsi dal resto del lotto del quale possiamo ancora nominare *Ravelston* e *Civetta*. Considerando il complesso delle prove fornite preferiamo *Passerose* a *Canasserosa* che si deve... riabilitare dell'oscura prova fornita nel Premio Cisterna.

Indichiamo: PASSEROSE - *Canasserosa* - *Rosa*.

Una buona corsa promette di riuscire il Premio Veiano in siepi nel quale *Little Gigi* e *Barbarigo* dovrebbero trovarsi ancora assai vicini, ma nessuno dei due è preferibile a *Brigantine* che li ha già preceduti nel Premio Trionfale rendendo loro dei chilogrammi. In condizioni di peso vantaggiose viene a trovarsi *Jacopo della Fonte*, già vincitore ai Parioli, mentre fra *Viadur*, *Fortunello*, *Tentazione* e *Conte Verde*, preferiamo il quattro anni del cav. [illegible]

Indichiamo: BRIGANTINE - *Jacopo della Fonte* - *Fortunello*.

I puledri iscritti nel Premio Fiuggi, affrontano per la prima volta la distanza del miglio inglese. Fra essi *Corassano*, *Sakara* e *Marco Simone* sembrano di classe inferiore ai pari di *Ibis* che è debuttante. Rimangono quindi da esaminare le probabilità di *Tresette*, *Gavetta*, *Gricignano*, *Chenango* e *Myrfak*. Fra questi, la puledra dell'on. Fiammingo — la cui presenza allo «start» dipenderà dallo stato del terreno — ha già preceduto, ricevendo 3 kg., *Myrfak* nella corsa fornita al suo debutto; *Gricignano* è difficoltoso in partenza ma può essere ben servito dalla distanza; *Tresette* troverà lunghi i 1600 metri del percorso e *Gavetta* si presenta in questa prova con l'aureola d'imbattuta.

Indichiamo: CHENANGO - *Gavetta* - *Myrfak*.

Fra gli iscritti dell'«handicap ascendente» Premio Guadagnolo, *Duca di Toledo*, *Doglia*, *Vlan* e *Oliva Miniata* sono da considerarsi piuttosto che *Olea Fragrans* che ha un peso proibitivo per una femmina di tre anni.

Indichiamo: DUCA DI TOLEDO - *Doglia* - *Vlan*.

Il programma si chiude nel Premio Monteverde nel quale *Fox*, malgrado il peso, sembra di altra qualità; pure da considerare sono *Galeotto*, *Ansio* e *Naushon*.

Indichiamo: FOX - *Galeotto* - *Naushon*.

## La preparazione schermistica italiana per le Olimpiadi di Amsterdam

*La Confederazione Nazionale Italiana di Scherma comunica:*

«La preparazione olimpionica di scherma avrà luogo sulle basi seguenti:

Per ogni arma verranno scelte delle squadre di tiratori in base ai risultati delle gare internazionali e nazionali avvenute nell'ultimo quadriennio e tenuto altresì conto dei risultati delle ultime olimpiadi.

I componenti di queste squadre che saranno i possibili olimpionici di Amsterdam si incontreranno fra di loro nei modi e nei luoghi che verranno stabiliti dalla C. N. I. S.

In base ai risultati di questi incontri si formeranno squadre più ridotte per ogni arma delle quali faranno parte i probabili componenti delle squadre definite.

In base ai risultati di incontri che avranno luogo fra i componenti delle squadre dei probabili, verrà scelta la rappresentanza definitiva dell'Italia per le Olimpiadi di scherma di Amsterdam.

I sistemi, i modi e le località di allenamento delle squadre dei probabili e della squadra definitiva verranno comunicati per tempo.

Le tre squadre dei possibili vengono fin da ora costituite dai seguenti schermitori:

*Fioretto:* Boni, Carniel, Chiavacci, Gaudini, Giraco, Guaragna, Marzi, Pessina, Pignotti, Puliti, Terlizza.

*Spada:* Agostoni, Anselmi C., Basletta, Bertinetti, Canova, Cornaggia, Cuccia, Mantegazza, Minoli R., Moricca, Pezzana, Piutti, Ragno, Riccardi, Rosichelli, Terlizzi.

*Sciabola:* Anselmi R., Bini, Cuccia, De Vecchi, Gianolio, Moricca, Pezzana, Pignotti, Puliti, Ragno, Rosichelli, Salafia, Sarrocchi, Urbani.

A questi schermitori potranno essere aggiunti i nomi di coloro che durante il primo semestre 1928 dimostrassero in gare nazionali e internazionali la loro preparazione alla grande prova.

## La stagione sportiva di Ciociaria

FROSINONE, 23.

La nostra stagione sportiva ha iniziato il suo svolgimento con un primo ciclo di manifestazioni che hanno conseguito il più lieto successo. «Siamo orgogliosi — prosegue l'avv. Maraini in una circolare indirizzata ai dirigenti fasciati della Provincia — di comunicare ai camerati il plauso della Direzione Federale del Partito».

Il programma della stagione, che sarà attuato per intero, subirà un più ampio sviluppo con l'aggiunta di altre gare tra cui fin d'ora si può annunziare, una prova ciclistica per professionisti che richiami «assi» nazionali ed esteri. Si è dovuto tuttavia alterare il calendario già annunciato, sia per necessità tiranniche imposte dalla stagione quasi invernale, sia come conseguenza ineluttabile dell'ampliato programma.

Così i tornei di calcio, di pugilato, di scherma vengono senz'altro rinviati più in là e costituiranno un terzo ciclo di manifestazioni di cui sarà a suo tempo comunicato il programma specifico.

La circolare dell'avv. Maraini, passa a trattare del «Campionato della montagna del Circolo Bonomi di Roma», gara che consisterà nell'ascensione del Monte Scalambra (m. 1000) e conseguente discesa, partendo dal Serrone ed arrivando a Piglio. L'orario non è ancora definitivamente fissato, e sarà comunque annunziato sulla stampa alla vigilia.

A proposito della «Scalata del Colle di Frosinone» essa si svolgerà sotto gli auspici del giovane «Automobil Club» di Frosinone ed avrà la sua organizzazione tecnica da parte della sezione frusinate dell'U. F. M. A. R. La prova consiste in una gara di velocità nazionale aperta. Il percorso di m. 1500 consterà in un primo tratto rettilineo e pianeggiante di circa 600 metri e quindi di una salita a svolte di 180 circa. La partenza verrà data in località Madonna della Neve e lo arrivo sarà sull'alto della salita di Frosinone in prossimità delle carceri. La corsa è riservata alla categoria sport. Le macchine saranno suddivise in tre classi corrispondenti alla cilindrata da 1100 a 1500, da 1501 a 2000, e di macchine superiori ai 2000. Sarà ammessa una categoria speciale per macchine di cilindrata inferiore a 1100 se risulteranno iscritte almeno 4 macchine di tale tipo.

La classifica avrà luogo per ogni singola classe; per ogni classe i premi saranno i seguenti: al 1. di ogni classe L. 1000; al 2. di ogni classe L. 500; al 3. di ogni classe L. 300. Il 3. premio verrà dato solo se vi saranno stati almeno quattro partenti per classe. Il 1. ed il 2. premio anche se i partenti saranno stati solo due per classe. A parità di tempo è dichiarato primo il concorrente che abbia la macchina di cilindrata minore. A parità di cilindrata si terrà conto del peso maggiore. Il primo assoluto avrà in premio una grossa «Coppa» di argento denominata «Coppa città di Frosinone».

Le iscrizioni si chiuderanno giovedì primo dicembre alle ore 20. Esse si ricevono alla Segreteria federale di Frosinone e alla sede dell'U. F. M. A. R. di Roma, corso d'Italia N. 11 (telefono 33109). La tassa è di L. 75. I soci dell'U. F. M. A. R. e i tesserati di un Fascio della Provincia di Frosinone potranno pagare solo L. 50. Dopo il primo dicembre e fino al mattino della gara le iscrizioni saranno accettate mediante pagamento di una tassa doppia. La punzonatura avrà luogo a Frosinone la mattina stessa della gara.

## Risultati di gare sportive indette dal Gruppo Fascista "Emilio Tonoli,,

Diamo i risultati delle gare fatte svolgere dal Fascio Suburbano Monteverde-Casaletto «Emilio Tonoli» in unione con il «Club Sportivo Capitolino» in occasione dei festeggiamenti per la inaugurazione della luce elettrica a Casaletto.

Popolarissima m. 1000: 1. l'asquali F. del C. S. Capitolino; 2. Cecchinelli, avanguardista Monte Mario; 3. Ferrera F. dell'E. Toti; 4. Nafissi M., idem; 5. Ferri C., C. S. Capitolino; 6. Galluzzi A., avanguardista Monteverde; 7. Raffaelli, avanguardista Monte Mario; 8. Mariotti S. C. Capitolino; 9. Fanzolini A., E. Toti; 10. Candoglia, avanguardista Monteverde. Seguono altri in tempo massimo.

I premi di rappresentanza sono vinti dal C. S. Capitolino e dall'Enrico Toti.

Gare di velocità per Balilla: Prima categoria: 1. Tomassino dell'E. Toti; 2. Felicità del Monteverde; 3. Palejo del Monteverde.

Seconda categoria: 1. Fermani del Monteverde; 2. Cruciani dell'E. Toti; 3. Costa dell'E. Toti.

## La chiusura delle iscrizioni alla "Coppa Sanjust,,

Il Direttorio Provinciale del Dopolavoro di Roma comunica che le iscrizioni al Torneo di Calcio per la Coppa Sanjust sono state prorogate a tutt'oggi, 23 corrente.

## Il "pesage,, dei Parioli si è trasferito in Tribunale

— Lei scommette che si metteranno d'accordo?

— Io dico sì.

— Io invece dico di no.

— Scommettiamo.

— Scommettiamo, ma non mi pare questo il luogo più adatto per le scommesse.

— Del resto vale il conto che la causa si svolga, non le sembra?

— A me no, io penso invece che una conciliazione...

— Guardi, guardi l'on. Fiammingo come si agita...

— Temerà forse che la conciliazione avvenga.

— Ma sarà tanto di guadagnato.

— Crede lei? Ma non sa che una conciliazione per lui non sarebbe che un perdere...

— La corsa...

— Ma no, l'interessamento di migliaia di appassionati che attendono la discussione di una causa così importante.

Questi ed altri dialoghi si svolgevano ieri nell'aula della VII Sezione del Tribunale dove, invece che dei soliti sfaccendati, il pubblico era formato dai più noti allevatori e frequentatori del «pesage» ai Parioli.

Le vicende della vertenza fra Franck Turner proprietario ed allevatore di cavalli e l'on. Fiammingo proprietario del celebrato *Manistee*, dopo il «Derby» dello scorso anno, sono troppo note a tutti i frequentatori delle corse perchè dobbiamo qui rievocarle.

Basti accennare che l'on. Fiammingo dopo quella corsa si sarebbe espresso con frasi poco riguardose contro il Turner che dolutosi ha querelato il Fiammingo con facoltà di prove.

Ed eccoci alla VII Sezione del Tribunale dopo il terzo rinvio. Presiede il commend. Perciò. P. M. il valoroso comm. Misasi.

Per gli avvocati non c'è più spazio che lo spazio riservato ad essi è occupato da una folla di allevatori e di appassionati. Vediamo tra gli altri: J. Summerfield allenatore della scuderia Fiammingo, commend. Centurini, cav. Coccia e signora, conte di Cammarata, conte Massei, marchese Bagnasco, il conte Bianco direttore de *L'Ippica*, Tomaselli, Venzaglia, marchese Scarampi, Rosler Franz, Mazzarosa, ten. Valenzano, Bemson e tanti altri.

Non manca il cane di scuderia, il *fox* di prammatica che peraltro è fatto allontanare dall'agente di servizio, perchè nell'aula della Giustizia è *vietato di condurre cani* anche se legati...

Il P. M. comm. Misasi tenta ancora, una volta una composizione, ma questa, dopo lunghi conversari tra gli avv. Sindici e Fabrizi delle due parti in contesa, non sortisce il desiderato effetto. Si inizia così il dibattimento.

Inutile dire che all'aprire dell'udienza l'avv. Fabrizi, il quale assiste il Turner, trova subito il modo di sollevare un incidente.

Tra i testi presentati dal Fiammingo vi sono il conte di Cammarata e lo Summerfield e il Fabrizi domanda che essi non vengano sentiti, come vorrebbe la parte avversaria, sopra posizioni di competenza di periti, ma come semplici testi.

L'avv. Fabrizi aggiunge che, secondo i memoriali del Fiammingo, i due dovrebbero deporre sui mezzi scientifici per scoprire la drogatura esercitata su di un cavallo.

*Fiammingo.* Ma questo è assurdo.

*Avv. Fabrizi.* Lei lasci dire faccia l'imputato.

— Ma io...

Avv. Sindici, difensore dell'on. Fiammingo esercita sul suo cliente azione di... calmante e poi, naturalmente, parla contro la richiesta del querelante.

Il P. M. comm. Misasi crede che il Tribunale non possa decidere in merito, ma potrebbe benissimo vagliare i casi volta per volta.

Il Tribunale si ritira per deliberare e dopo breve permanenza in Camera di Consiglio decide secondo le richieste del P. M. rinviando il prosieguo al 2 dicembre prossimo.

L'aula si sfolla mentre allevatori, proprietari, bookmaker, appassionati scendono da palazzo di Giustizia conversando animatamente.

# Cronache di aviazione

## Un vano tentativo del D 1230

HORTA, 22.

L'idrovolante «D. 1230» si è levato in volo alle 17,25 dirigendosi verso l'isola di Terranova.

A bordo aveva preso posto anche la signora Dillenz. Successivamente però l'idrovolante ha fatto ritorno al punto di partenza per il carico eccessivo che gli impediva di tener quota.

## Sir Cobham ad Ajaccio

PARIGI, 22.

L'aviatore Sir Allan Cobham a bordo dell'idroplano «Singapore» è arrivato nella rada di Ajaccio oggi alle 12,55 compiendo la terza tappa del suo viaggio.

## Giles è perseguitato dalla sfortuna

SAN FRANCISCO, 22.

L'aviatore britannico Giles partito per il *raid* aereo da San Francisco per Honolulu e Nuova Zelanda ha fatto ritorno alla costa dopo aver percorso 500 miglia sul mare.

L'aviatore che ha atterrato a San Simeon di California ha dichiarato che l'insuccesso del suo *raid* è stato provocato dalle condizioni atmosferiche sfavorevoli che si sono manifestate durante il suo volo.

## Gli inglesi non tenterebbero per ora di abbassare il "record,, della velocità.

LONDRA, 22.

L'aeronautica britannica avrebbe rinunciato per il momento, secondo informazioni che si hanno, a tentare di portar via all'Italia il *record* del mondo di velocità attualmente detenuto dal maggiore De Bernardi.

## Il volo dei quattro continenti

NEW YORK, 22.

La Società aeronautica americana «Wiking», costituitasi di recente, annunzia che sta organizzando un grande *raid* che sarà noto col nome di «Volo dei quattro continenti»: America, Europa, Asia ed Africa. Il *raid* verrà iniziato nel prossimo maggio e sarà effettuato da un aeroplano appositamente disegnato e costruito dall'ing. Giuseppe Bellanca.

L'apparecchio sarà munito di due motori della forza di 425 cavalli ciascuno e porterà un equipaggio di quattro persone.

L'itinerario del *raid* comprende, fra le altre città, New York, Rio Janeiro, Roma, Costantinopoli e Stoccolma.

## Notiziario pugilistico

### Jacovacci ha nuovamente sfidato Bosisio

MILANO, 23. — Il campione romano Leone Jacovacci ha inoltrato regolare sfida per il titolo di campione d'Italia pesi medi all'attuale detentore Mario Bosisio.

La Federazione Pugilistica Italiana, nella sua riunione odierna, ha accolto la sfida di Jacovacci e da oggi decorre il termine regolamentare per il rilievo della sfida da parte dello sfidato.

### Luigi Marfurt sfida Quadrini

MILANO, 23. — Luigi Marfurt ha inoltrato regolare sfida per il titolo di campione d'Italia pesi piuma all'attuale detentore Luigi Quadrini.

La Federazione Pugilistica ha accolto la domanda e da oggi decorre il termine regolamentare per il rilievo della sfida da parte dello sfidato.

In seguito all'esito dell'incontro avvenuto a Milano il 22 corr. tra il campione romano Sili ed il milanese Caggiula, viene proclamato campione d'Italia dei pesi mosca Sili di Roma.

### Turiello passa professionista

MILANO, 23. — Il C. S. della F. P. I. ha deciso di ritenere decaduto dal titolo di campione italiano dilettanti pesi piuma con squalifica, Saverio Turiello per aver partecipato a Londra ad incontri con professionisti senza avere avuta la preventiva autorizzazione federale.

### De Carolis contro Taylor

FIRENZE, 23. — Al Politeama Fiorentino domenica prossima avrà luogo una serata pugilistica: Armando De Carolis si incontrerà con il negro Jack Taylor, Gherardotti con il campione di Normandia e Bernasconi e Capocchi si esibiranno rispettivamente con Cecchi e Capocchi con Lenzi.

### Scillie batte Alf Brown

PARIGI, 23.

Durante una riunione di «boxe» che ha avuto luogo ieri sera, il campione belga Scillie ha battuto il negro Alf Brown ai punti in 10 riprese.

# GLI SPETTACOLI

## La festa di Santa Cecilia e i "Madrigalisti romani,,

Ricorreva ieri la festa di Santa Cecilia, patrona dei musicisti e per l'occasione, si sono svolte nella città nostra manifestazioni artistiche simpaticissime e molto importanti. La vetusta nostra Accademia Musicale, che appunto si intitola a S. Cecilia, ha dato prova nella circostanza, di un'attività ammirevole.

Nella chiesa di San Carlo a Catinari, (ove l'Accademia ha una Cappella propria) ha avuto luogo una grandiosa funzione, durante la quale il coro Accademico, sotto la bella direzione del maestro Bonaventura Somma, ha eseguito il *Pater noster*, l'*O Salutaris hostia* e il *Benedictus* di don Lorenzo Perosi — tre deliziosi brani di musica — e il celebre *Ave Verum* di Mozart.

In serata, poi, si è dato, nella Sala di via dei Greci, un concerto di musiche vocali, al quale ha assistito una folla imponente. I *Madrigalisti romani*, chiamati a raccolta dal maestro Domenico Alaleona e da lui disciplinati con insigne bravura, si sono guadagnati allori invidiabili. La perfetta fusione, la salda preparazione tecnica e il notevole virtuosismo di questi cantori hanno riscosso infatti elogi. Nel programma figuravano musiche di Pierluigi da Palestrina, Adriano Banchieri, Lorenzo Perosi e Orazio Vecchi, oltre ad alcune nobili, melodiose pagine dell'Alaleona e ad un *Inno cristiano* dell'ottavo secolo — *O Roma mirabilis* — armonizzato a 4 voci. Il soave canto *L'ora della sera* composto dall'Alaleona su versi di Dante e la vispa canzonetta corale *Il grillo* di Orazio Vecchi hanno avuto l'onore del bis.

## La "Revue Nouvelle,, al Margherita

Abbiamo avuta iersera la prima di *Revue Nouvelle*, «Rivista-féérie a grande spettacolo», 3 atti di Valentino Tarault, musica di Ch. Courtioux.

Dire che cosa contengano questi 3 atti è impresa impossibile. Sarebbe come se volessimo descrivere le iridiscenze di una turbinante flotta di bolle di sapone.

Ci siamo divertiti, questo è essenziale dirlo ed in questo è il miglior giudizio della *Revue*. Il comico è veramente tale; le *soubrettes* cantano con bella voce e fanno mostra di costumi ricchi ed eleganti; le *girls* sono briose e aggraziate e le musichette sono piacevoli. Che volete di più?

Gli scenari potrebbero essere meno modesti, ma il pubblico non è stato troppo esigente.

Gli spettatori hanno mostrato di divertirsi un mondo alla turlupinatura di «Les mystérieux Scara-bey». Il breve atto — «Le monsieur qu'on met dehors!» — ha costituito una delle attrazioni della serata.

Gli applausi furono frequenti e calorosi.

Da questa sera cominciano le repliche che saranno certamente numerose.

## Carlo Zecchi alla Filarmonica

Lunedì prossimo suonerà all'Accademia Filarmonica il pianista romano Carlo Zecchi, che appunto alla Filarmonica iniziò sei anni or sono, la sua splendida carriera di concertista. Il programma comprende, fra l'altro, le quattro Ballate di Chopin.

## Concerto del pianista Serkin

Venerdì 25 corrente avrà luogo alla Sala Accademica di Santa Cecilia il terzo concerto della stagione di musica da camera. Suonerà il giovane e valentissimo pianista boemo Rudolf Serkin, già ben conosciuto dal pubblico della Sala accademica e dell'Augusteo per i concerti dati nelle passate stagioni sia come solista, sia prendendo parte ad esecuzioni d'insieme con i componenti del Quartetto Busch. Il programma comprende la *sesta Suite inglese in re minore* di Bach, la *Sonata in fa maggiore op. 10 n. 2* di Beethoven, la *Sonata postuma in do minore* di Schubert, due *Silhouetten* di Max Reger, il *Rondò Capriccioso* di Mendelssohn e quattro studi di Paganini-Liszt, tra cui la famosa *Campanella*.

ALL'ADRIANO — La rappresentazione di *Traviata* ebbe ieri sera al teatro Adriano il solito successo con clamoroso consenso da parte del numeroso pubblico attirato sia dalla valentia degli artisti che dai mitissimi prezzi.

Silvia Garetti, Aldo Oneto e Adolfo Pacini sono stati molto festeggiati insieme con il maestro Mucci, che è l'animatore dell'attuale stagione lirica.

Questa sera *Andrea Chenier* col solito applauditissimo complesso artistico. Domani sera prima rappresentazione di *Forza del Destino*, allestita con ogni cura possibile. I principali interpreti sono: Giuseppe Tacconi, Beatrice Gherardi e Lorenzo Conati, artisti ai quali il pubblico romano tributerà certamente omaggi di calorosa simpatia.

Per la prossima settimana la Compagnia lirica dell'Adriano annunzia una grata sorpresa.

AL VALLE — Questa sera la compagnia Vergani-Cimara-Lupi riprenderà la fortunatissima *Tredicesima sedia*. E domani darà una novità molto interessante: *Maya* un prologo nove quadri e un epilogo, divisi in tre atti, di Simon Gantillon.

AL QUIRINO — Pubblico numeroso e molti applausi ieri alla Merlini e ai suoi collaboratori che interpretarono brillantemente *L'avvocato Bolbec e suo marito*. Stasera: *Giuochi al castello* di Molnar.

ALL'ARGENTINA — Come già annunciammo, questa sera si darà lo spettacolo in onore dell'ottimo m.o Rino Maggioni con una replica di *Zarevich*. Domani replica di *Santarellina*. Venerdì *Primarosa*, a prezzi popolari. Prossimamente l'attesa novità di Lombardo e Cuscinà su libretto di Zorzi: *Miss Italia*.

AL NAZIONALE — Anche stasera la Compagnia dell'operetta italiana replicherà l'applauditissima *Tuffolina* del m. Pietri.

AL MANZONI — Questa sera V. Scarpetta rappresenterà *Cane e gatto*, accurata riduzione di una bella commedia francese.

ALLA SALA UMBERTO — Con pieno successo proseguono le repliche della rivista *A occhio nudo*, brillantemente rappresentata dalla compagnia Hermosa-Aliberti. Domani due spettacoli.

## Spettacoli del 23 Novembre

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Andrea Chenier*.
ARGENTINA — Comp. Ines Lidelba — Ore 21: *Lo Zarevitch*.
ELISEO — Stagione lirica — Riposo.
MANZONI — Comp. comica Scarpetta — Ore 21: *Cane e gatto*.
NAZIONALE — Comp. oper. ital. — Ore 21: *Tuffolina*.

**TEATRO MARGHERITA**
Compagnia del Casino de Lyon
MERCOLEDI 23 — Ore 21.30: La rivista di Ch. Courtioux:
LA REVUE NOUVELLE
Nuovissima

**TEATRO QUIRINO**
Compagnia Falconi-Merlini
MERCOLEDI 23 — Ore 21: La brillante commedia di F. Molnar:
GIOCHI AL CASTELLO

SPLENDOR — Comp. Riviste [illegible] -Bianchi — *Il castello dei capponi*.
VALLE — Comp. Dramm. [illegible] — Ore 21: *La tredicesima sedia*.

**CASINETTA (Casina delle Rose)**
Ogni pomeriggio Tè dansant con 21 tradizioni - Ogni sera, alle ore 21, Dancing - Attrazioni - Cotillon. Ristorante inappuntabile. Ingresso, compresa una consumazione, Lire 12.

## Orario delle Ferrovie

### PARTENZE

ALBANO - CECCHINA - CAMPOLEONE: 6.40, 12.3 (Cecchina); 17.37 (Campoleone); 19.12; 20.35 feriale; 21.25 feriale (Albano).

ANCONA: 5.30 A (Terni); 6.25 D; 9.23 (Perugia-Firenze); 12.35 A; 17.10 DD; 18.40 (Terni); 22.30 D.

CAMPOLEONE - ANZIO - NETTUNO: 7.23; 12.50; 17; 19.15.

FIRENZE: 0.30 O; 7.10 D; 8.5 A; 10.30 DD (vetture dirette Roma-Losanna-Parigi); 15 D; 16.10 A (fino a Chiusi); 16.5 DD (vetture dirette Zagabria Varsavia, W. L. Praga); 20.10 DD (vetture dirette Berlino); 20.50 DD (solo vetture letti); 23.40 D (vettura diretta Budapest, W. L. Vienna).

FIUMICINO: 5.10; 7.30; 13.40; 19.15.

FRASCATI: 6.15; 8.30; 12.10; 15.50; 19.5; 20.20 feriale; 21.45 festivo.

NAPOLI: 0.25 D; 5.35 A; 8.40 DD; 8.5 A; 13 D; 14.15 DD; 15.15 A; 17.20 A (fino Roccasecca); 18 DD (solo W. L. 1. e 2. classe); 19.30 DD; 19.55 DD; 21.35 DD; 22 A.

DIRETTISSIMA ROMA-NAPOLI: 6.15 A; 6.30 A (Formia); 7.50 (Rapido); 10 D; 12.50 A (Gaeta); 15.45 (Rapido); 17.45 A; 0.35 D.

OSTIA: 6.43; 8; 9.30; 11; 12.30; 14.30; 16; 18; 19.30; 21.30; Festivo 15.15.

PESCARA CENTRALE: 5.5 A (fino Avezzano); 7.25 D; 9.40 (fino Tivoli); 12.40 A; 17.5 A; 18.30 D; 20 (fino Tivoli); 21.50 D.

PISA: 0.20 A; 6.10 A (fino Civitavecchia); 7 D; 9.30 DD; 9.45 A; 12 (lusso Parigi); 13.40 A; 17.30 DD; 17.45 (fino Civitavecchia); 20.15 DD; 20.45 DD (Sarzana-Milano); 21.10 DD (solo W. L. Torino-Milano); 21.30 DD (solo W. L. Sarzana-Milano); 22.5 D (Parigi).

VELLETRI-TERRACINA: 7.15; 12.45; 15.35; 20.40 (fino Velletri).

VITERBO: 5.55; 8.50 D; 11.10; 14.55; 18.25 (da Trastevere).

## Orario delle Aereovie

### PARTENZE

GENOVA: Da Piazza Colonna 11.30; da Ostia 13.15 (tutti i giorni).

NAPOLI: Da Piazza Colonna 11.30; da Ostia 12.50 (tutti i giorni).

VENEZIA-VIENNA: 5.15. Servizio automobilistico per l'Aeroporto da Piazza Colonna alle ore 7.15. Tutti i giorni meno i festivi, si effettua il servizio fra Roma e Venezia, con arrivo a Venezia alle ore 11.15. Il lunedì, mercoledì e venerdì: partenza da Venezia ore 11.45, arrivo a Vienna ore 15.

## Orario delle Tramvie

### PARTENZE

TRAMWAY ROMA-TIVOLI: (Stazione Porta San Lorenzo): 7; 8.10 (fino a Settecamini); 9.30; 11.40; 15; 17 (feriale); 18.10.

CIVITACASTELLANA-VITERBO: 6.30; 8.25; 17.

FRASCATI: 6.30; 8; 9.30; 11; 12.30; 14; 15.30; 17; 18.30; 20 (feriale); 20.40 festivo.

VELLETRI: 5.15 (feriale per Albano); 6.20; 7.55 D; 9.25 D; 10.55 D; 12.25 D; 13.55; 15.25 D; 16.55 D; 18.25 D; 19.25 (feriale); 19.55 (feriale per Genzano); 20.35 (festivo).

MARINO (via Grottaferrata): 7.10; 8.40; 10.10; 11.40; 13.10; 14.40; 16.10; 17.40; 19.10.

MARINO (via Albano): 7.5; 8.35; 10.5; 11.35; 13.5; 14.35; 16.5; 17.35; 19.5.

GENAZZANO - FIUGGI - FROSINONE (viale Principe di Piemonte): 5.15; 12.10; 16 (fino Frosinone); 8.25; 18.50 (fino Genazzano).

AEROSCALO CIAMPINO: 6.30; 8.0; 9.30; 11.0; 12.30; 14.0; 15.30; 17.0; 18.30; 20.0; 21.40; 23.10.

## Orario degli Autobus

ANAGNI (partenza da piazza dei Cinquecento): 16.30 — Arrivo: 8.25.

ARDEA (partenza da via della Vite): 6; — Arrivo: 19.

BASILICA DI S. PAOLO-TRE FONTANE (partenza dalla Bas. di S. Paolo): 8; 9*; 11; 13*; 15; 17 — Arrivo alla Bas. di S. Paolo: 8.50; 9.50*; 11.50; 13.50*; 15.50; 17.50. L. 1.50. (Facoltative le corse segnate con asterisco).

CAMPAGNANO - MONTEROSI - NEPI (partenza da via della Vite): 15.45 (giovedì e domenica 2.a corsa ore 7) — Arrivi in via della Vite: 9.30; 18.15. L. 16.

FARA SABINA-RIETI (partenza piazza dei Cinquecento): 6; 15.30 — Arrivo ore 10; 18.

FORMELLO-CAMPAGNANO (partenze da via della Vite): 7; 15.45 — Arrivi: 8.45; 17.30.

FREGENE: Da Maccarese servizio automobilistico.

GALLICANO-POLI (partenza dal viale Principe di Piemonte, angolo via Manin): 7; 15.45 — Arrivi: 8.15; 18.15.

ISOLA FARNESE (partenza da piazza dei P.lo): 12; 18.30 — Arrivo: 8; 16.

LEPRIGNANO - FIANO - CIVITELLA S. PAOLO (partenza da via della Vite): 16.30 — Arrivo 8.15.

MADONNA DEL RIPOSO-CORVIALE (partenza da Madonna del Riposo): 7.30; 12.30; 16.30; 20 — Arrivi: 7.30; 9; 14.20; 18.30.

MENTANA - MONTEROTONDO (partenza piazza dei Cinquecento): 11.20; 19 — Arrivo: 8.25; 15.45.

MONTEFIASCONE - VITERBO - RONCIGLIONE - MONTEROSI: lunedì giovedì, sabato partenza: 18 — Arrivo 20.30.

MONTEROTONDO (partenza da piazza dei Cinquecento): 7.30; 18.30 — Arrivo: 7.30; 18.30.

PERUGIA - SIENA - FIRENZE: Ogni domenica partenza da piazza dell'Esedra ore 6.

PRATICA DI MARE (partenza da via della Vite): 6 — Arrivo 18.30.

RIETI - LEONESSA - TERZONE (partenza da piazza del Pantheon): 6; — Arrivo 19.15.

RIETI - ANTRODOCO - AMATRICE (partenza da piazza del Pantheon) ore 6 — Arrivo ore 19.15.

TIVOLI - ORVINIO: Partenza ore 17 — Arrivo 8.30.

# INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

## La ripresa parlamentare

### Giunta del Bilancio e Giunta dei Trattati

A Montecitorio con oggi si è iniziato l'effettivo lavoro di preparazione per la imminente ripresa dei lavori della Camera, con la riunione della Giunta Generale del Bilancio per l'esame di disegni di legge che dovranno essere presentati all'Assemblea. Per domani, poi, è convocata la Giunta dei Trattati e delle tariffe doganali.

La Giunta Generale del Bilancio — che si aduna questa sera — esaminerà alcuni disegni di legge e numerose conversioni di decreti in legge e procederà contemporaneamente alla nomina dei relatori. Figurano, tra gli altri, all'ordine del giorno: i disegni di legge concernenti la riforma dell'amministrazione delle Congregazioni di Carità, le modificazioni e le aggiunte alle disposizioni sull'opera di previdenza per il personale delle Ferrovie dello Stato, ed i consuntivi della Somalia per gli esercizi finanziari 1919 al 1923; e le conversioni in legge dei decreti concernenti il riordinamento della circolazione monetaria metallica, le norme per la revisione dei prezzi nei contratti per la esecuzione di opere pubbliche, la ratifica dell'accordo per il consolidamento del debito polacco verso il Governo italiano, la estensione delle disposizioni della legge 24 dicembre 1925 ai cittadini residenti all'estero che subiscono lesioni o la morte per la causa nazionale, ed i provvedimenti relativi ai danneggiati del terremoto della Marsica.

All'ordine del giorno della Giunta dei Trattati e delle tariffe doganali — la quale si adunerà nel pomeriggio di domani — figurano le conversioni in legge di numerosi decreti, tra cui sono: quelli concernenti la ratifica degli accordi commerciali fra l'Italia e la Grecia, del Trattato relativo al regolamento della utilizzazione delle acque del fiume Gash e del Trattato di commercio fra l'Italia e la repubblica del Guatemala.

### Il trattato con lo Jemen

Il primo dicembre si adunerà, poi, la speciale commissione parlamentare che ha in esame il Trattato dell'Italia con lo Yemen.

## Il Duce per la Biennale di Venezia

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane il podestà di Venezia conte Orsi presidente della Esposizione Biennale d'Arte di Venezia ed il segretario della Esposizione stessa Antonio Maraini, che erano accompagnati dai ministri Volpi e Giuriati e dal segretario federale comm. [illegible]. Essi lo hanno ampiamente informato sulla organizzazione della grande manifestazione artistica che si terrà a Venezia nella primavera dell'anno prossimo, e per la quale il Duce ha assicurato il maggiore interessamento del Governo.

## Omaggio al Capo del Governo della rappresentanza di Sansepolcro

Una rappresentanza di Sansepolcro formata dal podestà di quel Comune cav. [illegible], del vescovo comm. [illegible] e del pittore prof. Zanchi — accompagnata dal prefetto di Arezzo comm. Salvetti — è stata ricevuta oggi dal Capo del Governo, al quale ha fatto omaggio di un grande quadro ad olio dello Zanchi raffigurante l'insigne matematico Fra Luca Pacioli da Sansepolcro, inventore della scrittura doppia. Il Primo Ministro ha molto gradito l'omaggio, complimentandosi con il prof. Zanchi per il pregevole lavoro eseguito.

La Commissione ha poi intrattenuto Mussolini su alcuni problemi interessanti il Comune di Sansepolcro; ed il Duce ha dato assicurazioni sull'interessamento del Governo alla soluzione di alcuni di essi tra cui quello dell'acquedotto.

## Nel Fascismo di Pescara

In seguito alla sua assegnazione al Comando di Zona della Milizia, il Console generale Giannantonio ha rassegnato le dimissioni da segretario federale per Pescara.

Il Segretario Generale del Partito ha accettato le dimissioni ed ha nominato segretario federale l'ing. Stocchi, componente il Direttorio.

Al camerata Giannantonio S. E. Turati ha rivolto il saluto e il plauso del Partito per l'opera svolta nell'interesse del Fascismo della Provincia di Pescara.

## La circolazione monetaria

In riferimento all'ultimo conto del Tesoro si hanno notizie del miglioramento verificatosi nella circolazione monetaria dopo il famoso discorso di Pesaro, cioè, in pratica, dal 31 luglio 1926 al 31 ottobre 1927.

*Miglioramento quantitativo*: la circolazione di Stato è passata da due miliardi e novecentotrentanove milioni di lire, con la diminuzione di mille centodiciassette milioni di lire; la circolazione di Banca è passata da [illegible] milioni di lire, con la diminuzione di [illegible] milioni di lire.

*Miglioramento qualitativo*: [illegible]

## Capitale e cauzione delle imprese di assicurazione privata

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un Decreto Regio il quale stabilisce che le imprese nazionali ed estere di assicurazione contro i danni non possono ottenere l'autorizzazione ad esercitare le assicurazioni se non dimostrano di possedere, quando si tratti di società anonime anche a forma cooperativa, un capitale azionario non inferiore a 5.000.000 di lire, di cui almeno 2.500.000 lire versati, oppure, se si tratti di associazioni di mutua assicurazione, un fondo di garanzia non inferiore alle predette somme.

## La bonifica integrale

### in provincia di Ferrara

In poche regioni d'Italia l'attività bonificatrice ha avuto così notevole sviluppo come nella provincia di Ferrara, che per circa metà della sua superficie agraria attuale si può dire creata dall'opera dell'uomo col prosciugamento e la bonifica delle terre palustri. I risultati di questa attività bonificatrice sono mirabili, se si considera che in cinquant'anni il valore del prodotto annuo lordo della provincia di Ferrara è quasi decuplicato.

Lo stesso rapido sviluppo delle intraprese e, quasi si direbbe, la fretta con la quale si è cercato di strappare la terra alla palude hanno tuttavia impedito di eseguire un programma armonico e ben definito.

A questa situazione che ha prodotto conseguenze notevoli, non solo nei riguardi della difesa e della utilizzazione idraulica, ma anche sulle condizioni sociali ed economiche della provincia, il Governo ha inteso porre riparo con un deciso intervento tracciando le linee dell'attività comune e costringendo la azione dei singoli ad armonizzarsi a beneficio dell'interesse collettivo.

Il R. D. L. 17 novembre 1927 — di cui ieri abbiamo dato notizia — prevede la nomina di apposito commissario straordinario il quale dovrà fissare i criteri da seguire perchè le iniziative di bonificamento si coordinino e si integrino, ai fini del maggior successo economico e sociale.

L'ampiezza della facoltà e l'importanza del mandato commesso al Commissario straordinario potrebbe trovar impedimento alla loro esplicazione nelle resistenze di consorzi, gelosi della loro autonomia o mal disposti ad assumere oneri ed incontrare rischi. Il Decreto provvede perciò ad attribuire al Commissario poteri di vigilanza e di controllo, comminando contro i consorzi inadempienti la grave sanzione dello scioglimento delle Amministrazioni.

Non s'intende tuttavia lasciare senza tutela gli interessi che si credessero offesi dall'attività del Commissario e perciò è riservata al Ministro dei LL. PP. la competenza di decidere dei ricorsi eventualmente presentati contro i provvedimenti commissariali.

Si tratta di un esperimento importante e coraggioso, che merita di essere accolto con fiduciosa aspettazione.

Al Commissario spetta un compito non lieve, ma che potrà essere grandemente facilitato se consorzi e bonificatori privati concederanno la loro collaborazione convinta e volenterosa.

In conseguenza del decreto di cui abbiamo dato ieri notizia, e che qui illustriamo, si è proceduto alla nomina del Commissario per la bonifica, nella persona dell'ispettore superiore del Genio Civile, addetto al Magistrato delle Acque, ing. Paolo Malacarne, egli è funzionario valentissimo ed esperto in materia di bonifica.

## Nessuno scontro armato

### al confine polacco-lituano

La Legazione di Lituania comunica che la notizia di uno scontro armato fra truppe lituane al confine ed alcuni [illegible] che volevano a viva forza ricuperare il territorio polacco è priva di qualsiasi fondamento.

## Il Governo per i restauri

### del Duomo di Trento

TRENTO, 23. — Per l'interessamento del Prefetto on. Vaccari, il Ministro della P. I. ha concesso un sussidio di L. 30.000 per i lavori di restauro alla copertura del tetto del nostro storico Duomo. I lavori si sono già iniziati sotto la direzione degli uffici delle Belle Arti. Si sta provvedendo alla sostituzione delle parti deteriorate in legno e al rivestimento in rame della copertura delle cupole. [illegible]

## L'incremento dei servizi telefonici a Lecce

LECCE, 23. — La Società per gli esercizi telefonici, concessionaria della V Zona, va completando la riorganizzazione e sistemazione della rete e degli uffici telefonici di Terra d'Otranto.

A Lecce è stato ancora provveduto con la posa di nuovi cavi, all'ampliamento della rete urbana che, come era constatato, non rispondeva più agli accresciuti bisogni della città. [illegible]

## Padrone di casa rinviato a giudizio per tentata corruzione del Pretore

FIRENZE, 23. — Il Procuratore del Re ha rinviato a giudizio del Tribunale il comm. Gilberto Beccari, scrittore, per tentata corruzione di un magistrato. [illegible]

## 1000 lire alla famiglia povera più prolifica di Firenze

FIRENZE, 23. — Il Podestà ha fatto sapere che il giorno di Natale verrà elargito un sussidio di L. 1000 a quella tra le famiglie inscritte nell'elenco dei poveri che entro il 5 dicembre avrà potuto provare di aver contato al 20 novembre il maggior numero di figli.

## I cattolici nel movimento elettorale

### Francia

La Francia è oggi indubbiamente — dopo il Messico, nel quale imperversa una persecuzione inaudita — la nazione che dà più preoccupazioni e pensieri alla Santa Sede.

Preoccupazioni di carattere politico che importano gravi conseguenze nel campo religioso.

La lotta contro l'*Action française* e i suoi aderenti da parte del Vaticano procede serrata e implacabile; e si stanno per esaurire contro questi cattolici e questi sacerdoti aderenti al nazionalismo francese — le estreme misure di carattere disciplinare.

Già da qualche giornale è stato annunziato l'imminente decreto di scomunica contro i dirigenti il movimento: e se la scomunica non è ancora stata resa pubblica, lo si deve a qualche riflesso e a qualche considerazione di carattere pratico e politico.

Alle preoccupazioni che cagionano alla Santa Sede gli aderenti alla *Action française*, si aggiungono ora quelle che pervengono dall'iniziato movimento elettorale.

La venuta a Roma in questi giorni di quasi tutti i Cardinali francesi e di numerosi Vescovi, dei più influenti, non è solo dovuta alla questione dell'*Action française*, quanto a quella delle elezioni.

La profonda scissione che è tra i cattolici francesi si ripeterà nelle votazioni elettorali e le disobbedienze ai desideri e agli ordini dell'Episcopato e del Vaticano aumenteranno ancor più.

Si afferma che il Nunzio Maglione nei suoi recenti colloqui a Roma abbia avuto dal Cardinale Segretario di Stato le precise istruzioni da darsi ai dirigenti cattolici, in riguardo alla lotta elettorale.

Secondo queste istruzioni, non dovranno i cattolici — attraverso comitati o associazioni — richiedere dichiarazioni o programmi ai candidati, ma votare disciplinatamente per essi.

Se ciò ha un lato pratico per evitare discussioni e polemiche, ne ha però un altro, abbastanza discutibile, da parte di una grande moltitudine di elettori, quello cioè — in materia così opinabile come è la politica — di obbedire ad occhi chiusi.

Con queste disposizioni d'animo e con queste profonde scissioni, i cattolici si apparecchiano alla lotta elettorale. Le previsioni non sono le più rosee, neppure per gli ottimisti di professione.

DOPO LE "RESURREZIONI" DI STOCCOLMA

# Le opinioni di Ascoli e di Margarucci

## circa l'operazione di "Trendelemburg"

Come abbiamo, ieri, riferito, nei giorni scorsi, a Stoccolma è riuscita perfettamente in due casi l'operazione della estrazione dall'arteria polmonare di *emboli* che avevano determinato, si è detto, la «morte» dei malati, o, come si farebbe certo meglio a dire, stavano per determinarne la morte.

La prima operazione, secondo quanto si ha da Berlino, fu eseguita quattro settimane fa; la seconda pochi giorni or sono.

Compiuta l'estrazione dei grumi di sangue (emboli) il cuore venne rimesso in moto come un orologio ed il paziente cominciò subito a respirare. Entrambi i pazienti sono fuori pericolo.

La notizia ha destato e desta grande interesse, anche perchè si è parlato e si parla di morti« resuscitati »; ed i giornali la mettono in rilievo.

Dal canto nostro, circa le operazioni di Stoccolma, se non circa la possibilità di prolungare la vita umana, o addirittura di risuscitare i morti, il che, finora, ci risulta sia riuscito con solo nostro Signor Gesù Cristo, abbiamo voluto sentire il parere del prof. Margarucci, il chirurgo dalle mani d'oro, del prof. Ascoli, direttore del Regio Istituto di Clinica Medica, scienziato, come ognuno sa, illustre.

Il prof. Ascoli ha acconsentito cortesemente a riceverci.

— Anzitutto, egli ci ha detto, sorridendo, finemente resti ben inteso, che non si può parlare di «morti».

La morte è morte; e queste parole che, in bocca d'altri, non avrebbero rappresentato che un'affermazione assolutamente lapalissiana, dette dal prof. Ascoli hanno assunto un valore singolare.

— In secondo luogo bisogna distinguere tra l'estrazione di emboli dalle arterie polmonari ed estrazione dalle arterie periferiche e dalle vene.

Da arterie priferiche e da vene i grumi di sangue, detti emboli, si estraggono di frequente; non così dalle vene polmonari.

Le operazioni felicemente compiute a Stoccolma, non sono le prime del genere che siano riuscite bene. C'è un precedente: tempo fa il prof. Kirschner, tedesco, eseguì felicemente, appunto, una di queste operazioni, che noi chiamiamo di «*Trendelemburg*».

Ed il prof. Ascoli, a questo punto, si fa portare un fascicolo della rivista «Cuore e circolazione», da lui diretta, e ci mette sotto gli occhi con i passi che riguardano l'operazione del prof. Kinschner:

«*Però, sino ad ora, benchè, secondo la letteratura, sia stata tentata almeno in 20 casi, in nessuno di essi, questa operazione ha avuto un esito favorevole: la maggior parte dei pazienti è deceduta nel corso dell'operazione in quei casi nei quali l'operazione si è potuta condurre fino alla fine; e la morte, in genere, si è avuta a poca distanza*».

Solo in un caso il malato non solo è sopravvissuto, ma è completamente guarito.

Intendiamo parlare dell'operazione del professore tedesco.

«*Il decorso postoperatorio fu perfettamente regolare; per precauzione alla malata* (si trattava d'una donna) *furono somministrati cardiotonici, però la funzione cardiaca non dimostrò alcuna alterazione. Dopo 30 giorni dall'intervento chirurgico la malata fu presentata al Congresso tedesco di chirurgia. Essa guarì perfettamente, tanto che tornò ad accudire, come suo uso, alle sue occupazioni.*»

— Un'arteria ostruita da un embolo, aggiunge, il prof. Ascoli, è come un condotto ostruito da checchessia. L'embolo che si forma e parte da un'arteria o da una vena e va ad ostruire l'arteria polmonare, impedisce, come è facilissimo capire, l'afflusso del sangue dal cuore ai polmoni.

Ma se grande è la difficoltà di estrarre un embolo dall'arteria polmonare, non meno grande è quella di diagnosticare la presenza degli emboli nelle arterie polmonari e di estrarneli come è necessario, subito dopo la diagnosi

Anche il prof. Margarucci ha gentilmente acconsentito a riceverci.

Preoccupandoci di non fargli perdere tempo lo abbiamo senz'altro pregato di dirci qualche cosa in merito alle operazioni di Stoccolma.

Dopo aver fatta anche lui la distinzione tra estrazioni di emboli dalle arterie polmonari ed estrazioni dalle arterie periferiche, dopo aver ricordato il precedente «Kirschner», il prof. Margarucci ci ha detto di aver proprio in questi giorni, estratto un embolo, o trombo, o grumo di sangue, dall'arteria femorale di una donna.

— Difficilissimo, ci dice, l'estrarre, però, un embolo da un'arteria polmonare, operazione che, del resto, si può fare solo in casi eccezionali, quando, cioè, l'ostruzione dell'arteria viene subito riscontrata dal chirurgo che, allora, può operare nella speranza di salvare il malato.

### I particolari dell'operazione

BERLINO, 23.

La straordinaria duplice operazione di Stoccolma seguita a suscitare enorme interesse e dotte discussioni.

Si tratta, com'è noto, della estrazione dall'arteria polmonare di grumi sanguigni, o *emboli*, che avevano già determinato la morte dei pazienti.

Chiamasi appunto *embolite* l'occlusione dell'arteria suddetta per la presenza di emboli; e l'embolite non perdona mai.

Ora si tratta, per impedire l'arresto della circolazione, o, meglio, la ripresa della circolazione, di estrarre dall'arteria polmonare gli emboli; e questo è stato fatto a Stoccolma.

L'operazione, come si è detto, è riuscita benissimo. Entrambi i pazienti sono ora fuori pericolo.

In Germania questa operazione fu già tentata dal chirurgo Trendelenburg, ma senza successo.

Trendelenburg in realtà, aveva per primo, varii anni fa, accertato, in via sperimentale, la possibilità di aprire l'arteria polmonare e di estrarne l'embolo che la ostruisce. In seguito a tale constatazione Trendelenburg osò anche tentare l'operazione. Egli infatti riuscì, tempo fa ad estrarre dall'arteria un embolo lungo un decimetro; ma il paziente sopravvisse solo per qualche ora. Dopo di lui qualche altro chirurgo ha ritentato la prova ma con esito ancor più meschino.

Ora con il tentativo mirabilmente riuscito a Stoccolma si apre un nuovo orizzonte alla scienza. Almeno una categoria di «morti», quelli, cioè, deceduti per embolie dell'arteria polmonare potranno essere, diciamolo pure, resuscitati.

Naturalmente, in questo caso, il fattore tempo è di importanza essenziale. L'operazione è infatti suscettibile di buona riuscita solo se praticata immediatamente dopo la morte del paziente.

## La "Dante" di Pisa

### contro le provocazioni jugoslave

PISA, 21. — Il Consiglio Direttivo del Comitato Pisano della «Dante» ha votato un o. d. g. con cui: «*Associandosi pienamente alle manifestazioni di protesta e di sdegno per le provocazioni della Jugoslavia — agglomerato di popoli senza carattere nazionale — esattamente definito «Austria riveduta e peggiorata, alla quale l'Italia guarda tranquillamente negli occhi; afferma che nessuna megalomane eccitazione e nessun maldissimulato artificio antagonistico di altra Potenza (che dovrebbe essere riconoscente all'Italia e invece copertamente la osteggia), varrà a ostacolare la nostra rivendicazione intiera adriatica; sconsiglia agitazioni che perturbano la serenità e il lavoro di un popolo unito e serio come quello italiano; esprime ferma fiducia nell'azione del Governo, sicuro e saldo interprete della volontà nazionale; fa appello agl'italiani tutti onde accrescano le operose energie della «Dante» e della «Pro Dalmazia» per intensificare la propaganda e la resistenza in difesa del diritto italiano*».

## Bottai da Re Alfonso

MADRID, 23.

Stamane alle ore 11.30 il Re Alfonso XIII ha ricevuto S. E. Bottai trattenendolo in un lungo colloquio. Al Sovrano il Sottosegretario S. E. Bottai ha presentato poi il comm. Ferrata ed il suo segretario particolare comm. Anselmi.

La Regina Madre Maria Cristina ha ricevuto contemporaneamente la signora Bottai.

Il Sottosegretario di Stato italiano on. Bottai ha compiuto una gita a Toledo ove ha visitato fra l'altro la fabbrica d'armi. Egli ha fatto poscia ritorno a Madrid ed in serata è partito per Granata, salutato alla stazione dal Ministro del Lavoro, dall'Ambasciatore e dai membri dell'Ambasciata italiana e da altre personalità spagnole e italiane.

Il Sottosegretario di Stato italiano trascorrerà la giornata di oggi a Granata e poscia proseguirà per Siviglia, dove si recherà a raggiungerlo il Ministro del Lavoro Aunos.

## L'on. Sansanelli a Parigi

PARIGI, 23.

L'on. Nicola Sansanelli che è succeduto all'on. Marcel Héraud, deputato di Parigi, nella Presidenza della Federazione Interalleata degli ex Combattenti (FIDAC) è giunto a Parigi, presso la Sede Centrale della FIDAC, dove conta fermarsi durante tutto l'anno della sua carica.

Nella prossima riunione del Consiglio di Direzione della FIDAC, l'8 dicembre prossimo, egli farà diverse importanti dichiarazioni.

## Il bandito Pollastro sarà estradato?

PARIGI, 23.

Il noto bandito Pollastro, arrestato nel luglio scorso, dovrà comparire il 14 dicembre prossimo dinanzi alle Assise della Senna per rispondere di partecipazione al furto commesso in una gioielleria dell'Avenue dell'Opera.

Nel pomeriggio di ieri la Sezione di Accusa ha iniziato l'esame della domanda di estradizione del Pollastro avanzata dal Governo italiano.

L'Avvocato generale Philipon si è pronunciato favorevolmente all'accoglimento della domanda di estradizione.

## La Jugoslavia per gli armamenti

### Cifre significative

TRIESTE, 23. — Si ha da Belgrado: Il bilancio presentato alla Scupcina del Ministro delle Finanze ammonta a 11.592.794.000 dinari. Il deficit previsto è di 210.322.182 dinari. Le spese sono preventivate come segue: per la Suprema amministrazione dello Stato dinari 119.790.869; per le pensioni e per i sussidi agli invalidi 815.358.172; per i debiti statali 868.218.100; per il Ministero della Giustizia 273.595.274; per il Ministero della P. I. 809.488.170; per il Ministero del Culto 114.873.927; per il Ministero degli Esteri 169.646.884; per il Ministero delle Finanze 348.457,80; per il Ministero della Guerra e della Marina 2.428.871.230; per i LL. PP. dinari 394.958.905; per le Comunicazioni dinari 70.026.673; per il Ministero dell'Agricoltura e delle Acque 138.342.657; per il Ministero del Commercio 48.758.816; per il Ministero della politica sociale 30.221.091; per il Ministero della riforma agraria 41.657.476; per il Ministero dell'equiparazione delle leggi 536.225.

Sono stati infine stanziati 74 milioni di dinari per il fondo di riserva. Oggi alla Scupcina il Ministro degli esteri Marinkovic farà le annunciate dichiarazioni sulla situazione internazionale della Jugoslavia. Negli ambienti politici si annette molta importanza alle dichiarazioni che farà il Ministro, specialmente per quanto riguarda i rapporti con l'Italia e con la Bulgaria.

## Altro attentato ferroviario in Jugoslavia

TRIESTE, 23. — Si ha da Belgrado: Il «Wreme» apprende che nello stesso tempo in cui fu commesso l'attentato dinamitardo sulla linea ferroviaria Belgrado Skoplie una pattuglia di militi scopriva presso la galleria Skoplie Veles tre individui armati che cercavano di avvicinarsi alla galleria stessa, evidentemente per commettere un altro attentato. Gli sconosciuti riuscirono con la fuga a sottrarsi all'arresto.

## Il "Reichstag" approva

### il trattato franco-tedesco

BERLINO, 23.

Ieri si è aperto il Reichstag. Il trattato commerciale franco-tedesco è stato approvato in prima e seconda lettura quasi senza discussione se si eccettuano i discorsi dei rappresentanti comunisti e socialisti i quali hanno fatto delle dichiarazioni teoriche ed hanno obiettato che il trattato si mantiene troppo sulla via del protezionismo.

## Re Boris inaugura un tronco ferroviario

### guidando la locomotiva

VIENNA, 23.

I giornali hanno che in Bulgaria è stato inaugurato solennemente ieri il nuovo tronco ferroviario Leviky-Lovec, con la partecipazione di Re Boris, che ha guidato personalmente la locomotiva durante tutto il percorso. La popolazione che affollava le varie stazioni lungo la linea ha tributato al sovrano calorose ovazioni.

## Il processo per l'assassinio dei fascisti

### Carisi e D'Ambrosoli

NEW YORK, 23.

Il processo a carico di Donato Carrillo e Calogero Greco, imputati di aver assassinato a pugnalate i fascisti Giuseppe Carisi e Nicola D'Ambrosoli mentre questi si avviavano ad un corteo patriottico americano il 30 maggio u. s., è stato definitivamente fissato per il 5 dicembre. Il dibattimento si svolgerà davanti al tribunale penale del Bron (sezione di New York in cui fu commesso il delitto) e sarà presieduto dal giudice Cohn.

L'avvocato di parte civile Henderson si dichiara pienamente fiducioso di provare oltre ogni dubbio la colpevolezza degli imputati e di ottenere dai giurati un verdetto di omicidio premeditato che comporta la pena di morte.

## Uragano nella Spagna meridionale

### Danni morti e feriti

MADRID, 23.

Un terribile uragano si è abbattuto su vasti territori della Spagna meridionale, causando la perdita di molte vite umane e gravi danni alle proprietà. Particolarmente violenta si manifestò la furia del ciclone ad Huelva, dove la chiesa principale e due torri vennero abbattute. Le comunicazioni con questa città sono interrotte, e si teme che vi siano altre vittime, oltre ad un ragazzo, che è rimasto schiacciato dal crollo di una torre.

Non meno terribile fu la furia degli elementi a Malaga, dove alberi secolari vennero schiantati, le finestre e le porte di numerosi edifici asportate, con grave pericolo della popolazione.

Anche le strade, dopo parecchie ore di pioggia torrenziale, furono trasformate in veri torrenti impetuosi, specialmente nel quartiere popolare.

Quindici barche peschereccie, sorprese dal fortunale, colarono a fondo e ventotto pescatori annegarono miseramente. Si ha notizia inoltre di numerosi piccoli piroscafi colati a picco, mentre di altri si teme che abbiano subito la stessa sorte, al largo di Tarragona.

## Un terremoto di due ore

### registrato a Budapest

BUDAPEST, 23.

Gli apparecchi sismici della Specola universitaria di Budapest hanno registrato nella scorsa notte alle ore 24.34' un movimento sismico della durata di due ore con epicentro lontano. Le vibrazioni massime sono state di tre millimetri.

## Mussolini per un orfanotrofio

LOSANNA, 23.

Essendo stato informato dal nostro Console generale comm. Daneo della benefica iniziativa degli italiani di Losanna che hanno deciso l'acquisto di un bellissimo immobile per un asilo-orfanotrofio, l'on. Mussolini ha concesso che l'istituzione sia intitolata al suo nome, elargendo la somma di mille lire come sua oblazione personale alla sottoscrizione.

## Besnard ancora una volta ricevuto da Briand

PARIGI, 23.

Il Ministro degli Esteri Briand ha ricevuto il signor René Besnard ambasciatore a Roma.

Il *Petit Journal* afferma che De Beaumarchais, che sta per essere nominato ambasciatore di Francia a Roma, non sarà sostituito nella sua carica di direttore degli affari politici che occupa da un anno.

## LE BORSE

### Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 70.10; fine 70.30 — Consolidato 5 % cont. 81.21; fine 81.30 — Venezie 3.50 % 69.75 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 88; a scadere 88 meno il 7 %; quinquennali 87; settennali 87, settennali scadenza 1928: 85; scadenza 1929: 84.25; novennali 88 — Banca d'Italia 2193 — Istituto Credito Fondiario 395 — Commerciale 1198 — Credito Italiano 775 — Banco di Roma 105 — Istit. Credito Marittimo 500 — Commerciale Triestina 550 — Banca Naz. di Credito 521 — Consorzio Mob. Fin. 605 — Meridionali 625 — Tramways 418 — Navigazione 470 — Libera Triestina 327 — Cosulich 181 — Cotoniere 41.50 — Snia-Viscosa 190 — Sole de Chatillon 138 — Varede 69 — Elba 41.50 — Metallurgica 133 — Ilva 126 — Montecatini 187 — Monte Amiata 348 — Antimonio 150 — Ansaldo 100 — Fiat 370 — Valdarno 130 — Seso 103 — Terni 402 — Sip 180 — Tirso 203 — Gas di Roma 830 — Unes 103 — Azoto 179 — Elettrochimica 72 — Forni Elettrici 83 — Distillerie 143 — Zuccheri Romani 134 — Eridania 823 — Molini Pantanella 304 — Oleifici 72 — Bonifiche Ferraresi 365 — Fondi Rustici 190 — Immobiliari 451 — Beni Stabili 513 — Imprese Fondiarie 92 — C. F. Regionale 99 — Aedes 8.60 — Risanamento 912 — Acqua Marcia 2080 — Condotte d'Acqua 540 — Serino 505 — Spalato 400 — Isonzo 218 — Marconi's Wireless 110 — Assicuraz. Vita 780.

CAMBI: Parigi 72.20; 72.30 — Londra 89.60; 89.65 — New York 18.36; 18.30.

### Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 70.30 — Consolidato 5 % 80.40 — Banca d'Italia 2084 — Banca Commerciale Italiana 1190 — Credito Italiano 765 — Banco Roma 107 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 620 — Mediterranea 372 — Costruzioni Venete 228 — Rubattino 470 — Libera Triestina 325 — Cosulich 172 — Cotonificio Cantoni 3400 — Coton. Veneziano 225 — Cascami Seta 781 — Tessuti Stampati 790 — Linificio Canap. Nazionale 434 — Man. Coton. Meridionali 42 — Id. Tosi 320 — Snia 186 — Unione Manifatture 420 — Ilva 129 — Metall. Italiana 134 — Miniere Elba 44 — Id. Montecatini 190 — Off. Mecc. Breda 106 — Automobili Fiat 362 — Id. Isotta 163 — Id. Bianchi 50 — Off. Mecc. Miani 32 — Id. Reggiane 40 — Adriatica di Elettricità 202 — Edison 617 — Viscola 872 — Marconi 120 — Acciaierie Terni 408 — Distillerie Italiane 141 — Industria Zuccheri 490 — Raffineria L. L. 510 — Petroli d'Italia 34.75 — Pirelli 638 — Fondi Rustici 196 — Beni Stabili, Roma 511 — Eridania 816 — Espos. Italo-Americana 480 — Brasital 202.

CAMBI: Parigi 72.10 — Londra 89.30 — New York 18.35-75 — Belgio 2.565 — Olanda 7.43 — Pesos oro 17.865 — Svizzera 354 — Berlino 4.365 — Spagna 310.50 — Bucarest 11.44 — Vienna 2.595 — Praga 54.30.

### Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % 70 — Consolidato 5 % 80.50 — Banca d'Italia 2062 — Banca Commerciale Italiana 1196 — Credito Italiano 764 — Banco Roma 106 — Aedes 8.50 — Meridionali 615 — Mediterranea 371 — Rubattino 473 — Lloyd Sabaudo 266 — Snia 189 — Eridania 812 — Raffineria L. L. 514 — Industrie Zuccheri 482 — Acciaierie Terni 408 — Molini Alta Italia 475 — Semolerie 657 — Silos 686 — Fiat 363 — Beni Stabili 520 — Libera Triestina 320.

CAMBI: Parigi 72.20 — Londra 89.54 — New York 18.36-25 — Svizzera 354 — Spagna 311.50.

### Borsa di Napoli

Scarsezza di affari. Mercato quasi nullo. Le Aisenamento e le Banch'Italia perdono qualche punto. Cambi invariati.

Rendita 3,50 % 70.15 — Consolidato 5 per cento 81 — Prestito Venezie 70 — Buoni novennali 86.80 — Banca d'Italia 20.85 — Banca Comm. Ital. 1202 — Credito Fondiario 416 — Credito Italiano 770 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 106 — Banca d'America e d'Italia 106 — Banca Fratta Maggiore 55 — Meridionali 650 — Rubattino 406 — Terni 400 — Risanamento 900 — Beni Stabili 506 — Cotoniere Meridionali 40 — Società Meridionali Elettr. 280 — Grandi Alberghi 92 — Acquedotto Napoli 500 — Fondiaria Regionale 98 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 520.

CAMBI: Francia 72.20 — Inghilterra 89.58 — Stati Uniti d'America 18.36.



R. Forges Davanzati, direttore responsabile.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Militi, redattore-capo